

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

NOVEMBRE 2013 - N° 64

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

S. DE RANIERI - CIBM
Viale N. Sauro, 4
57128 Livorno

Tel. 0586.262560
Fax 0586.809149
e-mail deranier@cibm.it

Segreteria

R. PRONZATO - DISTAV, Univ. di Genova
Corso Europa, 26
16132 Genova

Tel. 010.3538177
Fax 010.3538209
e-mail pronzato@dipteris.unige.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

c/o DISTAV, Univ. di Genova - Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova

e-mail sibmzool@unige.it
G. RELINI - Presidente Onorario
Tel. e fax 010.3533016

web site www.sibm.it
E. MASSARO, S. QUEIROLO, R. SIMONI
Tel. e fax 010.357888

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2015)

Stefano DE RANIERI - Presidente

Giovanni Fulvio RUSSO – Vice Presidente
Roberto PRONZATO – Segretario Tesoriere
Marina CABRINI – Consigliere

Anna OCCHIPINTI – Consigliere
Antonella PENNA – Consigliere
Fabrizio SERENA – Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M. (in carica fino al dicembre 2015)

Comitato ACQUACOLTURA

Giovanni SANSONE (Pres.)
Pierluigi CARBONARA (Segr.)
Isabella BUTTINO
Adele FABBROCINI
Giulia MARICCHIOLO
Simone SERRA

Comitato BENTHOS

Roberto SANDULLI (Pres.)
Maria Cristina GAMBI (Segr.)
Giorgio BAVESTRELLO
Renato CHEMELLO
Adriana GIANGRANDE
Antonio TERLIZZI

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

Leonardo TUNESI (Pres.)
Andrea BELLUSCIO (Segr.)
Filippo BLASI
Otello GIOVANARDI
Paolo GUIDETTI
Carlo PIPITONE

Comitato NECTON e PESCA

Paolo SARTOR (Pres.)
Alessandro MANNINI (Segr.)
Massimiliano BOTTARO
Roberto CARLUCCI
Andrea SABATINI
Giuseppe SCARCELLA

Comitato PLANCTON

Carmela CAROPPO (Pres.)
Olga MANGONI (Segr.)
Elisa CAMATTI
Gabriella CARUSO
Chiara FACCA
Luigi LAZZARA

Notiziario S.I.B.M.

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretarie di Redazione: Elisabetta MASSARO, Sara QUEIROLO, Rossana SIMONI (Tel. e fax 010.357888)
e-mail sibmzool@unige.it

RICORDO DI VIVIA BRUNI

(10 giugno 1940 - 16 maggio 2013)

Non è certo facile parlare di una Collega che ci ha lasciato se, con lei, hai condiviso un lungo percorso accademico ed umano.

Vivia Bruni è stata principalmente una persona corretta, onesta, che con tenacia e determinazione ha dedicato oltre 45 anni della propria vita alla didattica, alla ricerca e soprattutto ad "addestrare" un gran numero di giovani, molti dei quali oggi ricoprono posizioni anche di prestigio in Università ed Enti di ricerca.

In campo accademico era conosciuta e molto apprezzata, sia in Italia sia all'estero, per la sua notevole preparazione nel campo della microbiologia marina e della ecologia microbica *sensu lato*. È stata per molti anni Direttore del Dipartimento di Biologia animale ed Ecologia marina dell'Ateneo di Messina ed in tale Sede ha promosso, con tenacia e notevoli capacità organizzative, la istituzione del CdL in Biologia ed Ecologia Marina (BEM) e del CdLM in Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero (BEAMC), forse i primi in Italia e fiore all'occhiello del nostro Ateneo, di cui è stata a lungo Coordinatore.

Sempre con tenacia, intuizione, intelligenza e gentilezza ha portato avanti le sue idee ed i suoi Allievi. Nei momenti di difficoltà, a volte di confusione, durante il recente processo di trasformazione dovuto al susseguirsi delle nuove leggi universitarie era quella che incoraggiava, intuiva, agiva e non si perdeva di coraggio.

La gran parte dei Soci SIBM ha avuto modo di conoscere ed apprezzare negli anni le capacità scientifiche e le qualità umane di Vivia Bruni, persona forse un po' schiva ma pervicace, determinata ed estremamente corretta che, prima Allieva del Prof. Sebastiano Genovese, sul solco tracciato dal nostro Maestro, ha saputo guidare tanti di noi.

La Comunità Scientifica ha perso un valido componente, noi abbiamo perso un punto di riferimento insostituibile ed una Persona indimenticabile.



Emilio DE DOMENICO
Letterio GUGLIELMO
Teresa L. MAUGERI

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E SCIENTIFICA DI VIVIA BRUNI

Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Messina il 25/06/1963 con voti 110/110 e lode;
laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Messina il 24/11/1965 con voti 110/110 e lode;
attività di ricerca presso l'Istituto di Idrobiologia e Pescicoltura dell'Università di Messina con varie qualifiche (**borsista MPI, Assistente di ruolo**);

abilitata alla docenza in Idrobiologia e Pescicoltura in data 1 giugno 1971.

Dal settembre 1980, risultata vincitrice del Concorso a Cattedra gruppo n. 204, è professore di ruolo di "Idrobiologia e Pescicoltura" presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Messina. Presso tale Ateneo è stata **Professore Ordinario** del SSD BIO/07 (Ecologia) fino al 31/10/2010.

Presso l'Università di Messina, in diversi Corsi di Laurea, ha tenuto i seguenti insegnamenti:

professore incaricato di Analisi chimico-cliniche e biologiche per il corso di laurea in Scienze Biologiche (A.A. 1971/72);

professore incaricato di Genetica per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche (A.A. 1972/73 - A.A. 1985/86 e A.A. 1995/96);

professore incaricato di Idrobiologia e pescicoltura per il Corso di Laurea in Scienze Naturali (A.A. 1981/82 - A.A. 1984/85);

titolare di Idrobiologia per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche (A.A. 1985/86 – 31/10/2010);

professore incaricato di Ecologia Microbica per il Corso di Laurea in Scienze Naturali (AA. 1991-92);

professore incaricato di Ecologia ed Etiologia Animale per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche (AA. 1986/87 - A.A. 1989/90);

professore incaricato del modulo di **Ecologia microbica marina** dell'insegnamento di Microbiologia generale ed Ecologia microbica marina per il Corso di Laurea triennale in Biologia ed Ecologia Marina (AA. 2002/03, A.A. 2003/04);

professore incaricato di un modulo dell'insegnamento di **Indicatori biologici e risposte della comunità** per il Corso di Laurea specialistica in Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero (AA. 2002/03, A.A. 2003/04);

Nelle Scuole di specializzazione della stessa Università di Messina è stata, inoltre, incaricata degli insegnamenti di:

Microbiologia del suolo, delle acque e degli alimenti (AA. 1979-80, 1980-81, 1981-82) e di **Genetica dei Microrganismi** (AA. 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86) presso la Scuola di Specializzazione di Microbiologia Applicata della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.;

Microbiologia Marina (AA. 1982-83) e **Biologia Marina** (AA. 1983-84, 1984-85, 1985-86) nella scuola di Specializzazione di Biochimica Marina della medesima Facoltà;

Genetica Umana nella scuola di Specializzazione in Medicina ed Igiene Scolastica della Facoltà di Medicina dall'Anno Accademico 1982-83 fino al 1994/95;

Ecologia nella scuola di Specializzazione di Parassitologia Medica della Facoltà di Medicina dall'AA. 1990-91 fino al 1994/95.

Nel novembre 1982, anno della sua costituzione, ha afferito al Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina, di cui è stata Direttrice dal 1° novembre 1986 al 31 ottobre 1992. All'inizio di tale periodo, a seguito del trasferimento di tutta la Facoltà di Scienze nella nuova sede di Papardo, ha rivolto,

con il massimo impegno, la sua attività alla riorganizzazione del Dipartimento e dei suoi laboratori, rendendoli efficienti ed altamente specializzati ai fini della ricerca.

A partire dall'anno 1983 ha fatto parte del Collegio dei Docenti del **Dottorato di Ricerca in Scienze Ambientali (Scienza del Mare)** - I ciclo, sede amministrativa Università di Genova. Nel 1986 è passata a far parte del Collegio dei Docenti del **Dottorato di Ricerca in Scienze ambientali: Ambiente Marino e Risorse**, sede amministrativa Università di Messina, di cui dal gennaio 1987 al gennaio 1993 è stata Coordinatore.

È stata titolare di contratti di ricerca del MPI (60%) su diversi argomenti di Microbiologia marina e di ambienti salmastri.

È stata coordinatore locale e nazionale di programmi MPI e MURST (40%).

Responsabile dell'Unità operativa di Microbiologia Marina del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), ha partecipato con specifici programmi di ricerca alle campagne in Antartide (1987-88; 1989-90; 1994-95, 1999-2000, 2002-2003, 2004-2005, 2008-2009, 2009-2010) e nello Stretto di Magellano (1991, 1995).

Nel biennio 2008-2010, è stata responsabile di una unità operativa per il Progetto di Ricerca dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) *“Gene exchange between anthropogenic and native microbial communities at Concordia (Antarctica), role in biosafety and environmental protection (EXANAM)”*.

Per la ricerca in Artide, nel 2009 è stata responsabile del Progetto *“Occurrence of PCB-degrading bacteria in relation to PCB contamination in coastal marine environments in Ny-Ålesund (Svalbard, Spitsbergen) (PolyArc)”* finanziato dall'European Centre for Arctic Environmental Research in Ny-Ålesund (ARCFAC V) nell'ambito del FP6.

Dal 1996 al 31/10/2010 ha fatto parte della Commissione Scientifica del Museo Nazionale dell'Antartide (Sede di Genova); su incarico di tale Museo ha organizzato e curato, presso il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università di Messina, la Collezione di Batteri Marini Antartici Psicrotrofi di cui è stata responsabile fino al 31/10/2010.

Dal 1997 al 2000 è stata, inoltre, componente del Comitato scientifico del CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare).

Dal 1° novembre 1997 al 30 ottobre 2001 è stata Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Messina.

Dal 1° novembre 2002 fino al 31 ottobre 2004 è stata Coordinatore del nuovo Corso di Laurea triennale in Biologia ed Ecologia Marina, attivato presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Messina, di cui è stata tra i promotori e parte attiva nelle azioni promosse per questo CdL in ambito CampusOne; dal 1 novembre 2003 fino al 31/10/2010 è stata Coordinatore del Corso di laurea biennale (prima CdL specialistica e dal 2008 CdL magistrale) in Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero.

Ha fatto parte del “Comité de Microbiologie et Biochimie marines” e del “Comité des Etangs salés et lagunes” della C.I.E.S.M..

È stata componente del Gruppo Normal B di Biologia per la conservazione della Pietra (gruppo di studio CNR-ICR).

Ha organizzato con successo il 2nd International Symposium on Microbial Ecology of the Mediterranean Sea (Taormina, 13-16 novembre 1991) e l'8th Symposium of Aquatic Microbial Ecology (Taormina, 25-30 Ottobre 2002).

Ha organizzato il Workshop del Settore Biologia del PNRA (Messina, 29-30 aprile 2004).

È stata socio della Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia (AIOL), di cui è stata

nominata Socio Onorario nel luglio 2011, della Società Italiana di Ecologia (SItE), della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), della Società Italiana di Microbiologia (SIM) e dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti di Messina (Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali).

Ha svolto attività di referee per numerose attività scientifiche nazionali ed internazionali.

Dal 1965 al 2011 ha pubblicato oltre 150 lavori su argomenti vari di Microbiologia marina e di Idrobiologia, oltre a brevi note e riassunti di comunicazioni a Congressi nazionali ed internazionali.

Ha condotto ricerche di ecologia microbica marina in Mar Mediterraneo, Antartide e Artide, dedicandosi in particolar modo ai seguenti campi di indagine:

- a) stima della biomassa e della biodiversità microbica;
- b) studio delle potenzialità applicative in biotecnologia di batteri marini, con particolare attenzione alla produzione di esoenzimi (quali lipasi ed esterasi), molecole ad azione antibiotica, esopolisaccaridi e biosurfattanti;
- c) inquinamento e depurazione naturale delle acque marine e salmastre, con particolare riguardo a batteri degradanti gli idrocarburi ed altri composti recalcitranti, quali policlorobifenili;
- d) studio di comunità microbiche epibionti di Poriferi e Coralli;
- e) ricerche sui solfobatteri di ambienti salmastri, di acqua dolce e di un'acqua del sottosuolo;
- f) ricerche sui vibroni alofili in ambiente costiero e salmastro;
- g) ricerche sul picoplancton;
- i) ricerche sui microfunghi marini;
- l) ricerche sui batteri eterotrofi aerobi capaci di solubilizzare il carbonato di calcio.



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DELLA PROF.SSA VIVIA BRUNI

(1965-2013)

1. **BRUNI** V., RESCIFINA G. – L'attività enzimatica dello Stafilococco sull'agar al tuorlo d'uovo non è dovuta alla lecitinasi (fosfatidasi). *Atti del XIII Congresso Naz. di Microbiologia*, Parma-Salsomaggiore 3-6 maggio, 171-176 (1965).
2. **BRUNI** V., ALONZO V. – Ricerche sulla biosintesi di trigliceridi da parte di *Staphylococcus*. *Atti del XIII Congresso Naz. di Microbiologia*, Parma-Salsomaggiore 3-6 maggio, 203-207 (1965).
3. **BRUNI** V., GENOVESE S. – Indagini sulla autodepurazione delle acque di alcui stagni salmastri (Ganzirri, Faro, Oliveri). *Atti Soc. Peloritana*, 11, 313-328 (1965).
4. **BRUNI** V., GENOVESE S. – Sul potere autodepurante dell'acqua di mare. *Arch. Zool. Ital.*, 51, 295-308 (1966).
5. **BRUNI** V. – Ciclo annuale di determinazioni colimetriche nel lago di Faro. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, 21, 287-298 (1966).
6. **BRUNI** V., GENOVESE S., BUZZANCA E. – Ulteriori osservazioni sulle condizioni microbiologiche dello Stretto di Messina. *Atti Soc. Peloritana*, 13, 93-108 (1967).
7. **BRUNI** V. – Sulla microflora normale di alcuni poriferi di acqua salmastra. *Boll. Zool.*, 34, 97 (1967).
8. **BRUNI** V., GENOVESE S., MACRÌ G. – Activité microbienne endogène et bactérie contaminantes dans la mer. *Rev. Intern. Océanogr. Med.*, 9, 73-81 (1968).
9. **BRUNI** V. – Preliminari indagini microbiologiche sul lago salmastro di Paola (Sabaudia). *Atti Soc. Peloritana*, 14, 37-47 (1968).
10. **BRUNI** V. – Sulla microflora associata a poriferi del lago di Faro. *Atti Soc. Peloritana*, 14, 165-170 (1968).
11. **BRUNI** V. – Ulteriori ricerche sulla di *Mytilicola intestinalis* Steuer in mitili di acque italiane. *Atti Soc. Peloritana*, 14, 523-528 (1968).
12. **BRUNI** V. – Sull'accrescimento di *Crassostrea angulata* Lamarck nel lago di Ganzirri. *Atti Soc. Peloritana*, 14, 531-535 (1968).
13. **BRUNI** V. RUSSO D.I. – Ricerche sul potere lipolitico dei batteri di stagni salmastri. I. Messa a punto di una metodica per l'apprezzamento di questo potere. *Atti Soc. Peloritana*, 14, 595-608 (1968).
14. **BRUNI** V., FARANDA F., GANGEMI G., ALOISIO A. – Esperienze preliminari sull'attività antibiotica di Ulvacee. *Atti Soc. Peloritana*, 17, 77-87 (1971).
15. **BRUNI** V., GENOVESE S. DE FRANCESCO M., ALOISIO A. – Nuovi dati sul processo nitrificante nel lago di Faro – *Atti Soc. Peloritana*, 17, 215-226 (1971).
16. **BRUNI** V., MAUGERI T. – Ulteriore contributo allo studio della nitrificazione nel mare e nell'ambiente salmastro. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, 26, 77-86 (1971).
17. **BRUNI** V., FARANDA F., DE FRANCESCO M. – Ulteriori osservazioni sull'accrescimento di *Crassostrea angulata* Lmk. nel lago di Ganzirri. *Atti Soc. Peloritana*, 17, 271-285 (1971).
18. **BRUNI** V., ALONZO V., GRILLO O.C. – Indagini batteriologiche e chimiche sulle acque termali di Suio (Latina). *Riv. Ital. Igiene*, 32, 159-168 (1972).
19. **BRUNI** V., MAUGERI T. – Application de la méthode "dip-slide" pour la détermination de la charge bactérienne dans les eaux des étangs saumâtre. *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 22, 59 (1972).
20. **BRUNI** V., MAUGERI T. – Ricerca di colifagi nel lago salmastro di Ganzirri. In: Genovese S. (ed.) *Atti V Coll. Int. Oceanogr. Med.*, Messina. Ellebi, Messina, 643-653 (1972).

21. **BRUNI** V., FARANDA F., DE FRANCESCO M. – Ciclo di osservazioni microbiologiche nel lago di Ganzirri. In: Genovese S. (ed.) *Atti V Coll. Int. Oceanogr. Med.*, Messina. Ellebi, Messina, 519-529 (1973).
22. **BRUNI** V., MAUGERI T. - Application de la méthode “dip-slide inoculum” pour la détermination de la charge bactérienne dans les eaux des étangs saumâtre. *Rev. Intern. Océanogr. Med.*, T, 35-36, 247-255 (1974).
23. **BRUNI** V., DE DOMENICO M., LOMBARDO A. – Sulla metodologia per la valutazione della nitrificazione e denitrificazione in campioni di acqua di mare. *Atti Soc. Peloritana*, 20, 63-71, (1974).
24. **BRUNI** V., COSTANZO G., DE DOMENICO E., DE DOMENICO M., FARANDA F., GANGEMI G., GUGLIELMO L. – Rapport annuel sur les conditions actuelles de l'étang saumâtre de Faro. *Rapp. Comm. Int. Mer Méditerranée*, 23, 3, 47-48 (1975).
25. **BRUNI** V., GENOVESE S. – Attività microbica mineralizzante nel lago di Faro. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, 30, 39-56 (1975).
26. **BRUNI** V., COSTANZO G., DE DOMENICO E., DE DOMENICO M., FARANDA F., GANGEMI G., GIUFFRÈ G., GUGLIELMO L., MANGANARO A. – Ricognizione ambientale nel lago salmastro di Faro (Messina). Un anno di osservazioni (aprile 1973-aprile 1974). *Atti Soc. Peloritana*, 22, 1-115 (1976).
27. **BRUNI** V., MAUGERI T. – Sur l'activité lipolytique de quelques bactéries marines. *Rapp. Comm. Int. Mer Méditerranée*, 23, 6, 101-104 (1976).
28. **BRUNI** V., FARANDA F., DE DOMENICO E. – Nouvelles observations sur le lac de Pergusa (Sicile). *Rapp. Comm. Int. Mer Méditerranée*, 24, 6, 67-70 (1977).
29. **BRUNI** V., GENOVESE S. – Sur la présence de bactéries solubilisant des composés inorganiques dans l'eau et dans les sédiments de différente provenance. *Rapp. Comm. Int. Mer Méditerranée*, 24, 9, 19-21 (1977).
30. **BRUNI** V., DE DOMENICO M. – Activité bactérienne chitinolytique dans des sédiments prélevés dans le détroit de Messine. *Rapp. Comm. Int. Mer Méditerranée*, 24, 9, 23-26 (1977).
31. **BRUNI** V., GENOVESE S., FARANDA F. – Sulle attuali condizioni del lago di Pergusa. *Riv. Idrobiol.*, 16, 245-268 (1977).
32. **BRUNI** V., MAUGERI T., ALONZO V. – Influenza di Na^+ e Mg^{2+} sull'attività lipopolitica di un ceppo marino di *Pseudomonas* sp. Comunicazione alla III Riunione scientifica della Sezione Regionale Sicula-Calabria della Soc. Ital. di Microbiologia, Santa Trada – Villa S. Giovanni (RC), 4-5 febbraio 1978. *Annali Sclavo*, 20, 972 (1978).
33. **BRUNI** V., LO CURTO R.B., GRASSO S. – Indagini sui miceti del lago di Faro. *Nuovi Annali Igiene Microbiol.*, 29, 287-292 (1978).
34. **BRUNI** V. – Sui batteri perifitici. I. – Prime indagini nel lago di Faro. *Mem. Biol. Marina e Ocean.*, 8, 23-34 (1978).
35. **BRUNI** V., PULICANÒ G. – Nuovi dati sulle condizioni chimico-fisiche e microbiologiche del lago di Pergusa. *Atti Soc. Peloritana*, 24, 265-280 (1978).
36. **BRUNI** V., PULICANÒ G., ARCO A. – Ulteriori ricerche sui batteri del ciclo dello zolfo nel lago di Faro. *Atti Soc. Peloritana*, 24, 281-298 (1978).
37. **BRUNI** V. - Sulla presenza di batteri solubilizzanti i carbonati su monumenti marmorei calcarei. 3 Congr. Int. sul Deterioramento e la Conservazione della pietra (Venezia), 24-27/10/1979).
38. **BRUNI** V., MONTICELLI L.S. - Determinazione della carica batterica eterotrofa in un particolare ambiente acqueo. Confronto tra diversi terreni di coltura. *Atti Soc. Peloritana Sci. Fis. Mat. Nat.*, 26, 259-268 (1980).
39. BISIGNANO G., **BRUNI** V., LO CURTO R.B., MAUGERI T.L., SCOGLIO M.E. - The annual

- cycle of halophilic vibrios in the brackish lake of Ganzirri. *Rev. Int. Oceanogr. Med.*, 52, 15-21 (1981).
40. ALONZO V., BRUNI V., LO CURTO R.B., MAUGERI T.L., RUSSO D.I., SCOGLIO M.E. - Occurrence of halophilic vibrios in mussels cultivated in a brackish lake. *Rev. Int. Oceanogr. Med.*, 53/54, 3-9 (1981).
41. BRUNI V., GRILLO O.C. - Ulteriori indagini sulla presenza dell'acqua rossa nel lago di Faro. *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, 9, 237-248 (1981).
42. BRUNI V., MONTICELLI L.S. - Solubilizzazione microbica dei carbonati in ambiente marino. *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, 9, 227-236 (1981).
43. BRUNI V., GRILLO O.C. - Ulteriori dati sui batteri solfoossidanti e sulla presenza dell'acqua rossa nel lago di Faro. *S.I.T.E., Atti 1*, 105-106 (1981).
44. BRUNI V., MONTICELLI L.S. - Sull'attività solubilizzante i carbonati da parte di batteri marini. *S.I.T.E., Atti 1*, 107-108 (1981).
45. BRUNI V., MAUGERI T.L., ALONZO V. - Lipolytic activity of marine bacteria. Influence of NaCl and MgCl₂. *Mar. Biol.*, 67, 113-119 (1982).
46. BRUNI V., DE DOMENICO M. - Prime ricerche sui batteri del fosforo nel lago di Faro. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 50 suppl., 132-138 (1982).
47. BRUNI V., GRASSO S., LA FERLA R.B. - Sulla presenza di funghi lignicolli in acque costiere della Sicilia Nord-Orientale. *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, 12, 27-37 (1982).
48. BRUNI V., CRISAFI E., GENOVESE L., MAUGERI T.L. - Etude d'une vibriose chez *Diplobus vulgaris* Geoffr. en élevage. *Rapp. Comm. Int. Mer. Médit.*, 28, (8), 39-41 (1983).
49. BRUNI V., CRISAFI E., LA FERLA R.B., MAUGERI T.L. - Récherches sur la sénsibilité aux antibiotiques chez les bactéries marines. *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 28, (8), 43-45 (1983).
50. BRUNI V., DE DOMENICO M., GENOVESE L. - Nouvel Cycle annuel de déterminations colimétriques dans l'étange saumatre de Faro. *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 28, (6), 215-217, (1983).
51. BRUNI V., GRASSO S., LA FERLA R.B. - Premières données sur la présence de champignons lignicoles marins dans des étangs saumâtres de la Sicile Nord-Orientale. *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 28, (6), 257-259, (1983).
52. ALONZO V., BRUNI V., LO CURTO R.B., MAUGERI T.L., SCOGLIO M.E. - Ecologia di *Vibrio parahaemolyticus* in ambiente salmastro. Atti XX Congr. Naz. di Microbiologia, Gardone Riviera, 12-15 maggio 1983.
53. MAGAZZÙ G., BRUNI V., PICCIONI A., PLATT T., IRWIN B., SUBBA RAO D.V. - Picoplankton: Contribution to phytoplankton production in the Strait of Messina. Fifth Conference of the European Society for Comparative physiology and Biochemistry International. Symposia organized on the central theme Physiological and Biochemical Aspects of Marine Biology, pp. 27-28, September 5-8, 1983 Taormina (Italy).
54. BRUNI V., LO CURTO R.B., PATANÈ R., RUSSO D. - I lieviti dello Stretto di Messina. *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, 13, 65-78 (1983).
55. BRUNI V., CRISAFI E., DE DOMENICO M., GENOVESE L., MAUGERI T.L. - Ulteriore ciclo di osservazioni microbiologiche nel lago di Ganzirri. IV Convegno di Patologia Clinica Igiene Ambientale, Gerace-Siderno, 13-15 aprile 1984.
56. BRUNI V., DE DOMENICO M., GENOVESE L. - Gruppi fisiologici di batteri in acque dei mari della Sicilia. *S.I.T.E., Atti 5*, 159- 163 (1985).
57. BRUNI V., DE DOMENICO M., GENOVESE L. - Ulteriore ciclo di determinazioni degli indici di inquinamento nel lago salmastro di Faro. *Atti Soc. Peloritana di Scienze - Nuova Serie*, 29, 75-82 (1983).
58. MAGAZZÙ G., BRUNI V., PLATT T., ANDREOLI C. - Prime informazioni sulla presenza e

attività fotosintetica del picoplancton nel mar Mediterraneo: Stretto di Messina. *S.I.T.E. Atti* 5, 187-194 (1985).

59. **BRUNI** V., CRISAFI E., DE DOMENICO M., GRASSO S., MONTICELLIL S., DE DOMENICO E. - Inquinamento batterico delle acque dello Stretto di Messina (Survey WHO-UNEP MED POL VII 1978-1982). *Mem. Biol. Mar Oceanogr.*, 15, 115-128 (1985).

60. **BRUNI** V., CRISAFI E., MAUGERI T.L., ZACCONE R. - Isolement et identification de vibrions halophiles d'une station expérimentale de mariculture. *GERBAM 2ème Coll. Int. Bactériol. Marine - CNR*, Brest 1-5 octobre 1984, *IFREMER, Actes de Colloques*, 3, 1986, pp. 475-481.

61. **BRUNI** V., CRISAFI E., MAUGERI T.L. - Preliminary data on halophilic vibrios in the Straits of Messina. *Rev. Int. Ocean. Med.*, 87-88, 67-74 (1987).

62. MAGAZZÙ G., **BRUNI** V., PICCIONE A., PLATT T., IRWIN B., SUBBA RAO D.V. - Picoplankton: Contribution to phytoplankton Production in the Straits of Messina . *P.S.Z.N.I.: Marine Ecology*, 8 (1), 21-31 (1987).

63. **BRUNI** V. - Problemi di ecologia microbica con particolare riferimento all'ambiente lagunare. In: *Le lagune costiere: ricerche e gestione*. G.C. Carrada, F. Cicogna e E. Fresi (editors), 1988, CLEM Massa Lubrense (Napoli) pagg. 75-87.

64. **BRUNI** V., MAGAZZU' G., MAUGERI T.L., ACOSTA POMAR L., DECEMBRINI F. - Ulteriori indagini sul picofitoplancton dei mari italiani. *III Congr. S.I.T.E. Siena 21-24 Ottobre 1987. S.I.T.E. Atti* 7, 101-105, 1989.

65. **BRUNI** V., ACOSTA M.L.C., MAUGERI T.L. - Evaluation des différentes population microbiennes dans deux zones de la Méditerranée. *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 31, (2), 1988.

66. ACOSTA POMAR L., **BRUNI** V., DECEMBRINI F., GIUFFRÈ G., MAUGERI T.L. - Distribution and activity of picophytoplankton in a brackish environment. *Progr. Oceanogr.*, 21, 23-32, 1988.

67. **BRUNI** V. - In memory of professor Sebastiano Genovese. *Progr. Oceanogr.*, 21, 107-108 (1988).

68. SIEBURTH J. McN., MORSE K. T., **BRUNI** V. - The bibliography of Professor Sebastiano Genovese in, Tribute of his contribution to marine microbiology and biological oceanography. *Progr. Oceanogr.*, 21, 109-115 (1988).

69. MAGAZZU' G., **BRUNI** V., DECEMBRINI F., PANELLA S. - La produzione primaria nel picoplancton fotosintetico nei mari italiani. *Oebalia*, 15, 463-478 (1989).

70. MALLEFET J., BAGUET F., CAVALIERE A., **BRUNI** V. - Effects of glucose and pyruvate on the oxygen consuption of isolated photophores of *Maurolicus muelleri*. *Arch. Int. Physiol. Biochem.*, 98, 7 (1989)

71. MAUGERI T.L., ACOSTA POMAR L., **BRUNI** V. - Picoplancton. In: "Metodi per lo studio del plancton marino". *Nova Thalassia*, 10, *Suppl.* 2, 1989.

72. **BRUNI** V., MAUGERI T.L., ACOSTA POMAR L., GRASSO S., MOIO L. - Preliminary data report on "Marine Microflora in Terra Nova Bay (Antarctica). *Nat. Sc. Comp. Ant. Ocean Camp.* 1987-88, 87-104 *Data rep.*, 1990.

73. **BRUNI** V., ACOSTA POMAR M.L.C., GIUFFRÈ G. - Picoplankton and picophytoplankton in a brackish environment (Lake of Ganzirri- Messina). *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, 32: 137(1990).

74. GRASSO S., **BRUNI** V. - La microflora marina nei sedimenti dell'Arcipelago delle isole Pelagie. *Oebalia*, 16-1, 479-487 (1990).

75. **BRUNI** V., ACOSTA POMAR L. - Le conoscenze attuali sul picoplancton. *Oebalia*, 16-1, 405-426 (1990).

76. MAUGERI T.L., **BRUNI** V., ACOSTA POMAR M.L.C. - On the characteristics of the microflora in the Terra Nova Bay waters (Antarctica). *Microbiologica*, 14, 55-64, 1991.

77. MAUGERI T.L., **BRUNI** V. - Les Vibrions Halophiles Comme Index de Qualité des eaux et des

Produits Marins. *Rev. Int. Océanog. Med*, 101-104 (1991).

78. MAUGERI T.L., ACOSTA POMAR M.L.C., **BRUNI V.** - Estimation of picoplankton. *Kieler Meeresforsch., Sonderh* 8., 389-391 (1991).
79. MAUGERI T.L., GUGLIANDOLO C., **BRUNI V.**, ACOSTA POMAR M.L.C. - Tassonomia numerica di Vibrionaceae del Lago di Faro . *S.I.T.E. Atti* 12, 121-125 (1991).
80. ACOSTA POMAR M.L.C., **BRUNI V.**, MAUGERI T.L.- Distribuzione del picoplankton in relazione alle masse d'acqua nello Stretto di Messina. *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, 18, 5-21 (1990).
81. ACOSTA POMAR L.M.C., VANUCCI S., MAUGERI T.L., **BRUNI V.** - Picoplankton distribution in the Magellan Straits . *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, 19, 105-109 (1991).
82. CRISAFI E., MONTICELLI L., ZACCONE R., CARUSO G., MAUGERI T.L., **BRUNI V.** - Heterotrophic bacteria in the water of the Straits of Magellan (February-March 1991). *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, 19, 111-114 (1991).
83. **BRUNI V.**, ACOSTA POMAR M.L.C., MAUGERI T.L., TESTA L., PERINI A., MAGGIO O. - Indicatori di contaminazione fecale nelle acque effluenti dal depuratore della Base italiana in Antartide (1989/90). *Atti del 9° Congresso A.I.O.L. S. Margherita Ligure, 20-23 Novembre 1990*, 679-688 (1992).
84. MAUGERI T.L., ACOSTA POMAR M.L.C., **BRUNI V.**, SALOMONE L. - Picoplankton and Picophytoplankton in the Ligurian Sea and Straits of Messina (Mediterranean Sea). *Botanica Marina*, 35, 493- 502 (1992).
85. **BRUNI V.**, ACOSTA POMAR M.L.C., MAUGERI T.L., CRISAFI E., LA FERLA R., ZACCONE R. - Further observations on the microbial population in the Terra Nova Bay . *Nat. Sc. Com. Ant. Ocean. Camp. 1989-90, Data Rep.*, II, 107-122 (1992).
86. LA FERLA R., ACOSTA POMAR M.L.C., ALLEGRA A., **BRUNI V.** - Distribuzione microbica in stazioni costiere della Baia di Terra Nova. In: Oceanografia in Antartide. V.A. Gallardo, O. Ferretti y H.I. Moyano Ed. *Atti Seminario Internazionale, Concepción, Chile, 7-9 marzo 1991*, pp. 149-153 (1992).
87. **BRUNI V.**, CRISAFI E., ACOSTA POMAR M.L., LA FERLA R., MAUGERI T.L., MONTICELLI L.S. ZACCONE R. - Distribution of microbial populations in the Straits of Magellan . *Nat. Sc. Com. Ant. Magellan Cruise, February-March 1991 Data Report II*: 5-64 (1993).
88. ACOSTA POMAR M.C.L., **BRUNI V.**, MAUGERI T.L. - Picoplankton BIOMASS in the Ross Sea (Antarctica). *Polar Biol*, 13, 1-6 (1993).
89. **BRUNI V.**, MAUGERI T.L.- I vibrioni alofili marini. *Microbiologia medica*, 8 (2), 167-169 (1993).
90. PANEBIANCO C., JONES E.B.G., **BRUNI V.**, GRASSO S. - Fungal community on beech and balsa test blocks submerged in the sea. *S.I.T.E Atti* 15, 587-588 (1993).
91. MAUGERI T.L., **BRUNI V.** - Nuovi metodi di studio delle comunità microbiche nell'ecosistema marino. *S.I.T.E Atti* 15, 77-85 (1993)
92. **BRUNI V.**, ACOSTA POMAR M.L.C., GRASSO S., SARTORI R. - Batteri fototrofi anaerobi in Poriferi del Lago di Faro. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1), 403-404 (1994).
93. **BRUNI V.** - Microbiological research in the Straits of Messina; Past and Present. In: The Straits of Messina Ecosystem. Guglielmo L., Manganaro A e De Domenico E. (Eds). *Proceedings of Symposium held in Messina, 4-6 April 1991*, pp. 129-136 (1995).
94. **BRUNI V.**, LA FERLA R., ACOSTA POMAR M.L.C., SALAMONE L. - Structural Differences of the Microbial Community in two sites of the Terra Nova Bay (Ross Sea, Antarctica): a Statistical Analysis. *Microbiologica*, 18, 409-422 (1995).
95. **BRUNI V.**, DE DOMENICO M., GIULIANO L. - Distribuzione spaziale del batterioplancton nell'area delle Isole Eolie (Mar Mediterraneo meridionale). In: Caratterizzazione ambientale marina del sistema Eolie e dei bacini limitrofi di Cefalu' e Gioia (EOCUMM94). Faranda F.M. (Ed.). *Data Rep.*,

121-128 (1995).

96. MAUGERI T.L., GUGLIANDOLO C., BRUNI V. - Heterotrophic bacteria in the Ross Sea (Terra Nova Bay, Antarctica). *Microbiologica*, 19 (1996).

97. MAUGERI T., ACOSTA POMAR M.L.C., BRUNI V., GUGLIANDOLO C. - Analisi numerica dei batteri eterotrofi isolati dal Mare di Ross (Baia di Terra Nova, Antartica) (in coll. con Maugeri T.L., Acosta pomar M.L.C., Gugliandolo C.). *Atti dell'11° Congresso dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia (Sorrento, 26-28 Ottobre 1994)* - Genova: A.I.O.L., 1996 Albertelli G., De Maio A. & Piccazzo M.(eds): 851 – 860

98. DE DOMENICO M., BRUNI V., PULICANÒ G., MONDELLO D., DE DOMENICO E. - Distribuzione delle comunità batteriche e dell'attività microbica nei sedimenti del Mar Mediterraneo Meridionale (Isole Eolie). Primi risultati. In: Caratterizzazione ambientale marina del sistema Eolie e dei bacini limitrofi di Cefalù e Gioia (EOCUMM95). *Data Rep.* (1996), pp. 141-146. F.M. Faranda & P. Povero (Eds).

99. BRUNI V., DE DOMENICO M., GIULIANO L., DE DOMENICO E. - Ulteriori indagini sul batterioplancton nell'area delle Isole Eolie (Mar Tirreno Meridionale). Caratterizzazione ambientale marina del sistema Eolie e dei bacini limitrofi di Cefalù e Gioia (EOCUMM95). *Data Rep.* (1996), pp. 147-160. F.M. Faranda & P. Povero (Eds).

100. VANUCCI S., BRUNI V. - Preliminary data on picophytoplankton and nanoplankton in the Straits of Magellan (Early autumn 1995). *Nat. Progr. Ant. Res. Straits of Magellan Ocean Cruise. March-April 1995. Data Report* (1996), pp. 171-178. F.M. Faranda., L. Guglielmo & P. Povero (Eds).

101. BRUNI V., DE DOMENICO M., GIULIANO L., TALBOT V., DE DOMENICO E. - Bacterioplankton in the Straits of Magellan (March-April 1995). *Nat. Progr. Ant. Res. Straits of Magellan Ocean Cruise. March-April 1995. Data Report* (1996), pp. 83-98. F.M. Faranda., L. Guglielmo & P. Povero (Eds).

102. TALBOT V., GIULIANO L., BRUNI V., BIANCHI M. - Bacterial abundance, production and ectoproteolytic activity in the Strait of Magellan. *Mar Ecol Prog Ser* 154, 293-302 (1997).

100. BRUNI V., GRASSO S., MAIO G. - Marine Fungi in Terra Nova Bay (Ross Sea, Antarctica). *Microbiologia*, 20, 371-376, (1997).

101. BRUNI V., MAUGERI T.L., MONTICELLI L. - Faecal pollution Indicators in the Terra Nova Bay (Ross Sea, Antarctica. *Marine Pollution Bulletin*, 34, 909-912 (1997).

102. VANUCCI S., BRUNI V. - Presence or absence of picophytoplankton in the western Ross Sea during spring 1994: a matter of size definition? *Polar Biol.*, 20, 9-13 (1998).

103. VANUCCI S., BRUNI V. - Ultraplankton biomass in the Ross Sea (November-December 1994): Preliminary results. *Atti 12° Congresso dell'Associazione Italiana di Oceanografia e Limnologia (Isola di Vulcano, 18-21 Settembre 1996). Vol. II - Genova A.I.O.L. Piccazzo M. (ed)*, 131-139 (1998).

104. BRUNI V., DUGO G., SAITTA M., VANUCCI S. - Preliminari indagini sulla capacità di batteri marini antartici di degradare gli idrocarburi. *Atti 12° Congresso dell'Associazione Italiana di Oceanografia e Limnologia (Isola di Vulcano, 18-21 Settembre 1996). Vol. II - Genova A.I.O.L. Piccazzo M. (ed)*, 141-148 (1998).

105. BRUNI V., MAUGERI T.L., ALLEGRA A., GUGLIANDOLO C - Spatial and temporal distribution of picoplankton and culturable heterotrophic bacteria in the Ross Sea (Antarctica). *Nat. Progr. Ant. Res. ROSSMIZE 93-95, Data Report* (1997), pp. 361-372. F.M. Faranda, L. Guglielmo & P. Povero (Eds).

106. VANUCCI S., BRUNI V. - Nanoplankton and Picophytoplankton in the Ross Sea *Nat. Progr. Ant. Res. ROSSMIZE 93-95, Data Report* (1997), pp. 343 – 359. F.M. Faranda, L. Guglielmo & P. Povero (Eds).

107. YAKIMOV V.M.M., GIULIANO L., **BRUNI V.**, SCARFÌ S., GOLYSHIN P.N. - Characterization of Antarctic hydrocarbon-degrading bacteria capable of producing bioemulsifiers. *Microbiologica*, 22, 249-256 (1999).
108. **BRUNI V.**, GUGLIANDOLO C., MAUGERI T.L., ALLEGRA A. - Psychrotrophic bacteria from a coastal station in the Ross Sea (Terra Nova Bay, Antarctica) *Microbiologica*, 22, 357-363 (1999).
109. VANUCCI S., **BRUNI V.** - Small nanoplankton and bacteria in the Western Ross Sea during sea-ice retreat (spring 1994). *Polar Biol.*, 22, 311-321 (1999).
110. VANUCCI S., **BRUNI V.**, MANGONI G. - Some observations of picophytoplanktonic and nanophytoplanktonic communities in the Strait of Magellan. *Biol., Mar. Medit.*, 6(1), 681-684 (1999).
111. ACOSTA POMAR M.L.C., MAUGERI T.L., **BRUNI V.** - Picoplankton Abundance and Biomass at Terra Nova Bay (Ross Sea, Antarctica) During the 1989-1990 Austral Summer. In: Ross Sea Ecology. Faranda, Guglielmo, Ianora (Eds). Chap. 16, pp 195-203, Springer-Velag Berlin (2000).
112. VANUCCI S., **BRUNI V.** - Ultraphytoplanktonic Community Structure in the Ross Sea During the Austral Spring 1994 In: Ross Sea Ecology. Faranda, Guglielmo, Ianora (Eds). Chap. 15, pp 181-193, Springer-Velag Berlin (2000).
113. REALE A., GIULIANO L., **BRUNI V.**, YAKIMOV M.M. - Analisi genotipica di popolazioni batteriche autoctone numericamente rappresentative in un'area del Mar Tirreno Meridionale. *Biol. Mar. Medit.*, 7 (1), 922-924 (2000).
114. LO GIUDICE A., MICHAUD L., ALLEGRA A., **BRUNI V.** - Batteri psicrotrofi provenienti da habitat diversi del Mare di Ross (Baia Terra Nova, Antartide). *Biol. Mar. Medit.*, 10,(2), 1108-1111 (2003).
115. MICHAUD L., DI CELLO F., BRILLI M., FANI R., LO GIUDICE A., **BRUNI V.** - Biodiversity of cultivable Antarctic psychrotrophic marine bacteria isolated from Terra Nova Bay (Ross Sea). *FEMS Microbiology Letters*, 230, 63-71 (2004).
116. DE DOMENICO M., LO GIUDICE A., MICHAUD L., SAITTA M., **BRUNI V.** - Diesel oil and PCB-degrading bacteria isolated from Antarctic seawaters (Terra Nova Bay, Ross Sea). *Polar Research*, 23 (2), 141-146 (2004).
117. MICHAUD L., LO GIUDICE A., SAITTA M., DE DOMENICO M., **BRUNI V.** - The biodegradation efficiency on diesel oil by two psychrotrophic Antarctic marine bacteria during a two-month-long experiment. *Marine Pollution Bulletin*, 49 (5-6), 405-409 (2004).
118. YAKIMOV M.M., GENTILE G., **BRUNI V.**, CAPPELLO S., D'AURIA G., GOLYSHIN P.N., GIULIANO L. - Crude oil-induced structural shift of coastal bacterial communities of rod bay (terra Nova, Bay, Ross Sea, Antarctica) and characterization of cultured cold-adapted hydrocarbonoclastic bacteria. *Fems Microbiology Ecology*. 49, 419-432 (2004).
119. VANUCCI S., **BRUNI V.**, PULICANÒ G. - Spatial and temporal distribution of viriooplankton and bacterioplankton in a Brackish Environment (Lake of Ganzirri, Italy). *Hydrobiologia*, 539, 83-92 (2005).
120. DE LUCA M., GUADAGNO D., SCARFÌ S., **BRUNI V.**, DE DOMENICO M., DE DONNO A., LIACI D., DE DOMENICO E. - Indici microbici di qualità delle acque (Costa salentina) *Biol. Mar. Medit.*, 12(1), 394-399 (2005).
121. LO GIUDICE A., MICHAUD L., GENTILE G., DE DOMENICO M., **BRUNI V.** - Ecophysiological characterization of cultivable Antarctic psychrotolerant marine bacteria able to degrade hydrocarbons. *Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali*, 83, 1-12 (2005).
122. GROSSI C., NEREO S., BRILLI M., MICHAUD L., LO GIUDICE A., **BRUNI V.**, FANI R. - Isolation and phenotypic and molecular characterization of hydrocarbon-degrading bacteria isolated

from Terra Nova Bay (Antarctica). *Polarnet Technical Report*, PTR-1: 157-165 (2005).

123. MICHAUD L., BLANCHETON J.P., **BRUNI** V., PIEDRAHITA R. - Effect of particulate organic on heterotrophic bacterial populations and nitrification efficiency in biological filters. *Aquacultural Engineering*, 34, 224-233 (2006).

124. LO GIUDICE A., MICHAUD L., DE PASCALE D., DE DOMENICO M., DI PRISCO G., FANI R., **BRUNI** V. - Lipolytic activity of Antarctic cold-adapted marine bacteria (Terra Nova Bay, Ross Sea). *Journal Applied Microbiology*, 101, 1039-1048 (2006).

125. LO GIUDICE A., MICHAUD L., DE DOMENICO M., **BRUNI** V. - Quantificazione di esopolisaccaridi rilasciati nel mezzo colturale (RPS) da batteri marini antartici. *Biol. Mar. Medit.*, 13(1), 1015-1019 (2006).

126. PINI F., GROSSI C., NEREO S., MICHAUD L., LO GIUDICE A., **BRUNI** V., BALDI F., FANI R. - Molecular and physiological characterisation of psychrotrophic hydrocarbon-degrading bacteria isolated from Terra Nova Bay (Antartica). *Soil Biology*, 43, 368-379 (2007).

127. LO GIUDICE A., BRILLI M., **BRUNI** V., DE DOMENICO M., FANI R., MICHAUD L. - Bacterium-bacterium inhibitory interactions among psychrotrophic bacteria isolated from Antarctic seawaters (Terra Nova Bay, Ross Sea). *FEMS Microbiol. Ecol.*, 60, 383-396 (2007).

128. LO GIUDICE A., **BRUNI** V., MICHAUD L. - Characterization of Antarctic psychrotrophic bacteria with antibacterial activities against terrestrial microorganisms. *J. Basic Microbiol.*, 47, 496-505 (2007).

129. MANGANO S., CARUSO C., MICHAUD L., **BRUNI** V., LO GIUDICE A. - Caratterizzazione e attività antagonista di batteri marini associati a Poriferi antartici. *Biol. Mar. Medit.*, 14(2), 314-315 (2007).

130. MICHAUD L., DI MARCO G., **BRUNI** V., LO GIUDICE A. - Biodegradative potential and characterization of psychrotolerant polychlorinated biphenyl-degrading marine bacteria isolated from a coastal station in the Terra Nova Bay (Ross Sea, Antarctica). *Mar. Pollut. Bull.*, 54, 1754-1761 (2007).

131. SACCÀ A., GUGLIELMO L., **BRUNI** V. - Vertical and temporal microbial community patterns in a meromictic coastal lake influenced by the Straits of Messina upwelling system. *Hydrobiologia*, 600, 89-104 (2008).

132. LO GIUDICE A., **BRUNI** V., CARUSO C., MANGANO S., MAIMONE G., DE DOMENICO M., MICHAUD L. - Caratterizzazione della comunità microbica coltivabile presente lungo la colonna d'acqua a Baia Terra Nova (Mare di Ross, Antartide). *Atti Associazione Italiana Oceanologia Limnologia*, 19, 273-283, (2008).

133. MICHAUD M., **BRUNI** V., CARUSO C., VELLA G., DI MARCO G., DE DOMENICO M., LO GIUDICE M. - Batteri marini antartici degradanti i policlorobifenili PCB): caratterizzazione e potenziale biodegradativo. *Atti Associazione Italiana Oceanologia Limnologia*, 19, 339-347, (2008).

134. MICHAUD L., LO GIUDICE A., CARUSO C., MANGANO S., **BRUNI** V. - Ricerche sulla biodiversità delle comunità batteriche in tre laghi antartici. *Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali*, 86, 1-13 (2008).

135. **BRUNI** V. - Research on marine biology in the Straits of Messina. In: "Making waves in the Mediterranean". Proceedings of the 2nd MMHN Conference, pp. 599-608 (2008).

136. LO GIUDICE A., MICHAUD L., MANGANO S., CARUSO C., MASCIALE V., PAPALEO M.C., **BRUNI** V., FANI R. - Antimicrobial potential of marine psychrotrophic bacteria isolated from Antarctic sponges. *J. Cystic Fibrosis*, 7 (Suppl. 2): S51. (2008).

137. MICHAUD L., LO GIUDICE A., CARUSO C., MANGANO S., **BRUNI** V. - Caratterizzazione filogenetica della comunità batterica di tre laghi antartici. In: La qualità ambientale del sistema fluviale. *Quaderni di Idronomia Montana*, 28/2: 89-101. (2008).

138. CARUSO C., PARISI T., MICHAUD L., **BRUNI** V., MANGANO S., LO GIUDICE A. - Ricerca delle condizioni ottimali di crescita per la sintesi di esopolisaccaridi ad opera di batteri marini antartici psicrotrofi. *Atti della Società Italiana di Ecologia* (S.It.E), 31: 31-40. (2009).
139. LO GIUDICE A., CASELLA P., MICHAUD L., CARUSO C., MANGANO S., **BRUNI** V. - Resistenza ai metalli pesanti e degradazione di policlorobifenili (PCB) in batteri marini psicrotrofi isolati da campioni di sedimento a Baia Terra Nova (Antartide). *Atti della Società Italiana di Ecologia* (S.It.E), 31: 15-24. (2009).
140. MICHAUD L., BLANCHETON, **BRUNI** V., SMEDILE F., LO GIUDICE A. - Caratterizzazione molecolare delle comunità batteriche eterotrofe in un impianto di acquacoltura on-shore a sistema chiuso. Atti dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia, Congresso AIOL-SItE, 168-175. (2009).
141. CARUSO C., MANGANO S., MICHAUD L., **BRUNI** V., LO GIUDICE A. - Diversità e attività antimicrobica di batteri marini coltivabili associati alla spugna antartica *Tedania* spp. (Porifera, Demospongiae). *Atti dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia* Congresso AIOL-SItE, 161-164. (2009).
142. MANGANO S., MICHAUD L., CARUSO C., BRILLI M., **BRUNI** V., LO GIUDICE A. - Antagonistic interactions between psychrotrophic cultivable bacteria isolated from Antarctic sponges: a preliminary analysis. *Research in Microbiology*, 160, 27-37 (2009).
143. MICHAUD L., LO GIUDICE A., TROUSSELLIER M., SMEDILE F., **BRUNI** V., BLANCHETON J.P. - Phylogenetic characterization of the heterotrophic bacterial communities inhabiting a marine Recirculating Aquaculture System. *J. Appl. Microbiol.*, 107: 1935-1946 (2009).
144. CRISAFI E., AZZARO M., LO GIUDICE A., MICHAUD L., LA FERLA R., MAUGERI T.L., DE DOMENICO M., AZZARO F., ACOSTA POMAR M.L.C., **BRUNI** V. - Microbiological characterization of a semi-enclosed sub-Antarctic environment: the Straits of Magellan. *Polar Biology*, 33: 1485-1504 (2010).
145. LO GIUDICE A., CASELLA P., CARUSO C., MANGANO S., **BRUNI** V., DE DOMENICO M., MICHAUD L. - Occurrence and characterization of psychrotolerant hydrocarbon-oxidizing bacteria from surface seawater along the Victoria Land coast (Antarctica). *Polar Biology*, 33: 929-943 (2010).
146. ZACCONE R., CARUSO G., AZZARO M., AZZARO F., CRISAFI E., DECEMBRINI F., DE DOMENICO E., DE DOMENICO M., LA FERLA R., LEONARDI M., LO GIUDICE A., MAIMONE G., MANCUSO M., MICHAUD L., MONTICELLI L.S., RAFFA F., RUGGERI G., **BRUNI** V. - Prokaryotic activities and abundance in pelagic areas of the Ionian Sea. *Chem. Ecol.*, 26: 169-197 (2010).
147. MALAVENDA R., RIZZO C., LO GIUDICE A., MICHAUD L., DE DOMENICO M., **BRUNI** V. - Screening for biosurfactant production by Antarctic marine bacteria. Atti del 41° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM 41), 368-369 (2010).
148. LO GIUDICE A., **BRUNI** V., MICHAUD L. - Potential for microbial biodegradation of polychlorinated biphenyls in Polar environments. In: *Polar Microbiology: the Ecology, Diversity and Bioremediation Potential of Microorganisms in Extremely Cold Environments*. Bej A.K., Aislabie J., Atlas R.M. (Eds). CRC Press, Taylor and Francis Group, Chapter 11, pp. 255-275. (2010).
149. LO GIUDICE A., **BRUNI** V., DE DOMENICO M., MICHAUD L. - Psychrophiles-Cold-adapted hydrocarbon-degrading microorganisms. In: *Handbook of Hydrocarbon and Lipid Microbiology*, Timmis K.N. (Ed), Springer Heidelberg, Berlin, Vol. 3, pp. 1897-1922. (2010).
150. MANGANO S., CARUSO C., MICHAUD L., LO GIUDICE A., **BRUNI** V. - Incidence of plasmid and antibiotic resistance in psychrotrophic bacteria isolated from Antarctic sponges. *Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali*, 89: 1-9. (2011).
151. MICHAUD L., CARUSO C., MANGANO S., INTERDONATO F., **BRUNI** V., LO GIUDICE A.

- Predominance of *Flavobacterium*, *Pseudomonas* and *Polaromonas* within the prokaryotic community of freshwater shallow lakes in the northern Victoria Land, East Antarctica. *FEMS Microbiology Ecology*, 82: 391-404 (2012).

152. LO GIUDICE A., CARUSO C., MANGANO S., BRUNI V., DE DOMENICO M., MICHAUD L. - Marine bacterioplankton diversity and community composition in an Antarctic coastal environment. *Microbial Ecology*, 63: 210-223 (2012).

153. LO GIUDICE A., CASELLA P., BRUNI V., MICHAUD L. - Response of bacterial isolates from Antarctic shallow sediments towards heavy metals, antibiotics and polychlorinated biphenyls. *Ecotoxicology*, 22: 240-250 (2013).



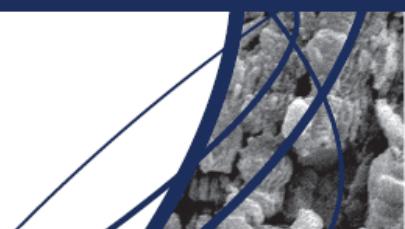
17-21 August 2014
Quebec City, Quebec, Canada

38th Annual Larval Fish Conference

Website: <http://www.larvalfishcon.org/>

5th International Otolith Symposium

20-24 October 2014,
Mallorca, Balearic Islands,
Spain



www.ices.dk/news-and-events/symposia/otolith/Pages/default.aspx

RICORDO DEL CAP. DIP. MARIO BUSSANI

Zara, 8 settembre 1937 – Trieste, 22 luglio 2013

Ricordare Mario Bussani fornendo un quadro completo del grande appassionato e conoscitore del mare è impresa ardua anche se estremamente opportuna. Ardua perché la personalità poliedrica e le competenze del capitano Bussani impediscono di tratteggiarne caratteristiche tipiche, o meglio comuni. Opportuna perché proprio le sue doti non comuni di personalità e di carattere sono state la molla per costruire la figura di antesignano rispetto ai luoghi ed ai tempi in cui le sue azioni si sono concretizzate.

Nel 1965 si diplomava presso l'Istituto Nautico di Trieste con la qualifica di Allievo Aspirante Capitano di Lungo Corso, subito dopo si iscriveva al corso di Laurea in Scienze Naturali e diveniva interno all'Istituto di Zoologia e di Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Trieste.

Qui l'ho conosciuto, da assistente volontaria alla stessa cattedra con il professor Elvezio Ghirardelli.

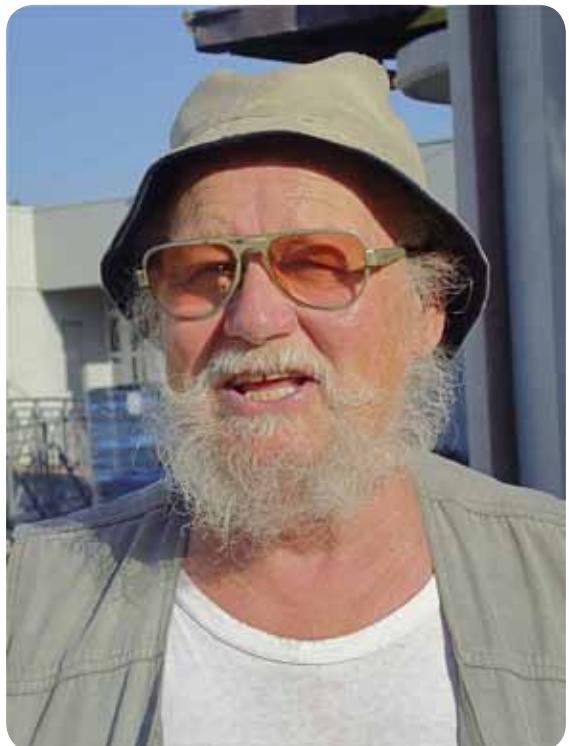
Da questo incontro è nata quella condivisione per le battaglie in difesa dell'ambiente marino e delle sue risorse che ci hanno visti collaborare strettamente per una decina di anni, dopo la nascita del Parco Marino di Miramare che nel 1973 costituiva a proprio nome come concessione demaniale.

In seguito per la sua gestione veniva istituita un'Associazione per il Parco Marino di Miramare, sotto l'egida del W.W.F. Italia (World Wildlife Fund) quale unico socio promotore, anche se formalmente autonoma e Bussani ne assumeva la direzione. In quegli anni raccoglieva dati meteomarini, censiva gli organismi vegetali ed animali dell'Alto Adriatico, mappava con cura le stazioni di ricerca. Molti di questi lavori compaiono negli Annuari del Parco Marino di Miramare, editi dal 1973 al 1977-78.

Il Parco Marino ha rappresentato nel panorama nazionale il primo esempio di protezione "attiva" e di promotore dell'importanza dell'attività didattica e di divulgazione per diffondere l'importanza della salvaguardia dell'ambiente. Al Parco veniva riconosciuto dal Ministero della Marina Mercantile il ruolo di Istituto per lo studio e la ricerca e alla fine degli anni '70 veniva inserito, unico in Italia, tra le Riserve della Biosfera del programma M.A.B. (MAN and the BIOSPHERE) dell'Unesco. Nel 1977 anche J. Cousteau, su nostro invito, inseriva le acque del Parco tra le stazioni di campionamento che con la "Calypso" stava conducendo nel Mediterraneo.

Sempre nel 1977 a firma Mario Bussani e Pietro Dohrn, al termine del Convegno di Tunisi organizzato dall'UNEP (Organizzazione delle Nazioni Unite - Programma per l'Ambiente), veniva inoltrato al Presidente della Repubblica Giovanni Leone un appello per la costituzione dei Parchi Marini. A questa richiesta il Segretario Generale rispondeva confermando che un disegno di legge quadro era già stato presentato al Senato con l'intento di istituire "nei territori e nelle acque di rilevante interesse" parchi nazionali, regionali nonché riserve naturali.

In quegli anni Bussani iniziava a studiare nuove tecniche e metodi per alleggerire lo sforzo di pesca



(dal blog *I sussurri delle cube*)

e per trasformare i pescatori in “coltivatori ed allevatori”, nascono così le cooperative dei suoi amici “pedoceri”. Le maricolture, pur tra alterne vicende, sono state a Trieste una delle poche attività primarie della zona. Sperimenta personalmente, con la collaborazione di giovani laureati conquistati dalle sue proposte, i primi allevamenti di Salmonid (all'inizio utilizzando d'inverno le piscine di uno stabilimento balneare!), esperienze condotte poi in vasche di vetroresina flottanti in mare con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ha ricoperto numerosi incarichi presso istituzioni italiane e straniere per le sue competenze nel settore della pesca. Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Istituto di Zoologia della Università degli Studi di Trieste, ha partecipato alla compilazione di una carta da pesca dell'Adriatico settentrionale. Ha condotto numerose attività quale incaricato o delegato da Organismi Scientifici Nazionali ed Internazionali. Ha partecipato a numerose campagne di pesca per effettuare ricerche sugli stock ittici lungo le coste italiane, ex-jugoslave e in varie località del mondo. Era Consulente ed Esperto per il settore ittico presso la Provincia e la Camera di Commercio di Trieste.

Quale Membro permanente della S.I.B.M. (Società Italiana di Biologia Marina) e della C.I.E.S.M. (Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo) del Principato di Monaco ha partecipato a molte ricerche e studi pubblicate negli Atti e nei Notiziari delle suddette istituzioni.

Ha fornito consulenze sulla pesca a molti paesi tra cui Spagna, Grecia, Ecuador, Giappone, Ghana, Inghilterra, Islanda, Unione Sovietica.

Esemplificativa della sua frenetica attività (che non rappresentava il suo lavoro ma la sua passione per lo studio del mare) è la partecipazione alle crociere di ricerca ed agli incontri di studio sul mare e sulle sue risorse.

Di seguito elenchiamo, estrapolate dal suo *Curriculum vitae et studiorum* (cortesemente fornito dal figlio, dott. prof. Andrea Bussani), alcune attività significative:

1967

- Tecnico oceanografo sulla nave Bannock del C.N.R. per conto dell'Istituto Sperimentale Talassografico di Trieste.
- Istruttore nella crociera oceanografica Argonaut II per la stazione di Biologia Marina dell'Università di Lubiana (Yugoslavia) indetta dall'U.N.E.S.C.O. per i paesi in via di sviluppo.

1970

- Tecnico oceanografo sulla nave da ricerche Dectra dell'Istituto Navale di Napoli con obiettivo la correntometria e i parametri fisico-chimici nel Canale di Sicilia.
- Premio di studio presso la Stazione di Biologia Marina di Cattaro (Montenegro-Yugoslavia).

1979

- Membro del comitato tecnico scientifico per la pesca, con Decreto del Ministro della Marina Mercantile.

1980

- Consulente tecnico scientifico (servizio per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo) incaricato dal Ministero degli Affari Esteri italiano di supervisionare il piano di acquacoltura nella laguna di Keta (Ghana).

Dal 1981 è stato Presidente Nazionale della Federazione Italiana Maricoltori.

1982

- Consulente, per conto del Fondo Arabo, per lo Sviluppo Internazionale (I.F.A.D.) per il piano nazionale della pesca di Dijbouti.

1983

- Tecnico oceanografo nell'Africa occidentale sulla N/P "Aspa Primo" per la compilazione di una carta da pesca del Banco del Sahara (ex Sahara Spagnolo).

1988

- Esperto consulente in Ecuador per l'istituzione dell'Università delle Scienze Marine a Manta, per conto della Cooperazione Internazionale, incaricato dal Ministero degli Affari Esteri italiano.

A tutti coloro che lo hanno conosciuto è noto che sempre a Mario Bussani si deve l'impegno per la creazione dell'ex Laboratorio di Biologia Marina (ora OGS-BiO - Dipartimento di Oceanografia Biologica - dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale) progetto che vedeva il coinvolgimento del Comune di Trieste. Bussani ebbe l'incarico di seguirne la costituzione attuativa e la gestione quale Curatore per conto dello stesso Comune del quale era dipendente.

La sua intensa attività è documentata nelle numerose pubblicazioni, più di centocinquanta, e dai libri, tra cui figurano testi essenziali per gli operatori del mare (le note bibliografiche sono state gentilmente fornite dalla Società Hydrores):

- Nel 1983 per le Ed. Edagricole ha realizzato la **Guida pratica di maricoltura**.
- Nel 1987 **I pesci di Miramare** per le Edizioni Italo Svevo di Trieste.
- Ha pubblicato con cadenza annuale (dal 1985 al 2008) per Hydrores Informations il *Bollettino d'informazioni, tecniche, scientifiche ed economiche sulla pesca, maricoltura, ambiente* per la Regione Friuli Venezia Giulia - Edizioni Hydrores - Trieste.
- Nel 2005 sempre per Edizioni Hydrores ha dato alle stampe la **traduzione** del testo in inglese **The Fisheries of the Adriatic** by George Faber - Edizione italiana a cura di Mario Bussani.
- Nel 2009 ha pubblicato a sua cura il - **Manuale del conduttore-motorista alla pesca locale professionale** - Edizioni Hydrores 2008.
- Nel 2012 **"Le alghe di Miramare"** di Mario Bussani e Aleksander Voukovic – per la Federazione Italiana Maricoltori con la Provincia di Trieste.

Se non è semplice enumerare, per la quantità di produzione, tutti i suoi lavori ed incarichi, ancora più difficile è delineare l'uomo. In questa nota basterà ricordare come fosse entusiasta sostenitore del "nuovo", anche quando l'essere stato precursore non gli ha consentito di "raccogliere i frutti" del suo lavoro. Da tutti gli è stata sempre riconosciuta onestà intellettuale e morale, qualità non frequente in questi anni. La notizia della sua scomparsa ha colto di sorpresa molti tra noi, anche se ci eravamo accorti delle sue difficoltà fisiche. A me, a tutti, sembrava che dovesse essere immortale.

Per non rinunciare a questo sogno mi piace concludere queste righe sul suo ricordo con la frase con cui "Il Piccolo", il quotidiano di Trieste, ha dato la notizia:

Mario Bussani, il lupo di mare ha preso il largo

Elide CATALFAMO

già Presidente e Commissario straordinario del Parco Marino di Miramare,
attualmente Presidente ad interim della sezione regionale Friuli Venezia Giulia dell'ANISN
(Associazione Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali)

Mario Bussani, il lupo di mare ha preso il largo

Morto a 75 anni il vulcanico maricolto, un tempo vigile urbano e anche politico con la Lega

Un moderno Don Chisciotte cittadino. Mario Bussani amava definirsi così. Barba bianca, occhiali, sorriso stampato ma soprattutto il mare nel cuore. Il pescatore zaratino avrebbe compiuto 76 anni il prossimo 8 settembre. Una malattia del motoneurone lo ha portato via all'affetto dei suoi cari e di chi ne ha potuto apprezzare la vulcanica personalità. Bussani lascia la moglie Annamaria, i figli Marianna, Diadora e Andrea, e i nipoti Tommaso, Alberto, Margherita e Martina.

Giunto a Trieste all'età di appena 8 anni in fuga dalla sua amata Dalmazia dopo due anni di calvario per risalire i Balcani, Bussani è stato uno dei volti più

noti nel campo marittimo-politico del capoluogo regionale. Presidente della Federazione italiana maricoltori Onlus-Ong, consigliere provinciale in quota Lega Nord, ma anche vigile urbano del Comune di Trieste - soprannominato il "vigile ballerina" nel dirigere il traffico, il lupo di mare ha anche dalla sua una attività di scrittura con una ventina tra libri e opuscoli.

Molto vicino alla causa nazionale italiana da giovane tanto da essere arrestato più volte dalle forze di occupazione militari angloamericane, Bussani passò poi a sposare ad inizio degli anni Novanta le tesi del partito (allora) di Bossi, partito di cui fu per più anni membro del direttivo nonché segretario. Ma l'anima verde di Bussani era soprattutto quella ecologista.



Mario Bussani

Quella legata alla passione per la tutela della natura. Da coordinatore dell'unità operativa ambientale del Comune di Trieste creò due riserve naturali: il monte Coccusu e il laghetto di Percedol. Poi fu tra i promotori del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina e precursore del Parco marino. In qualità di presidente della Federazione italiana maricoltori ha fornito un contributo ad una ventina di Paesi, dall'ex Urss ad Haiti, dal Ghana al Venezuela. «Ricordo che mi raccontava che era andato in Algeria in altri paesi del cosiddetto Terzo Mondo per insegnare ai pescatori i trucchi del mare», ricorda il terzogenito Andrea Bussani. «La sua passio-

ne per la ricerca scientifica era smodata - prosegue Andrea - so che per un esame soltanto non riuscì a terminare gli studi universitari ma il suo sapere era davvero immenso». La figlia Marianna ne rievoca le sue capacità didattiche: «Ricordo che durante l'estate su una spiaggia di Barcola pochi giorni prima di andare in prima elementare mi insegnò i numeri e a contare prendendo come unità di misura i mitili di uno scoglio. Era semplice ma efficace quando spiegava le cose, aveva una cultura infinita quella che non trovi sui libri». I funerali si celebreranno sabato 27 luglio in via Costalunga alle 11.40.

Riccardo Tosques

7-10 July 2014
Hull, England

ANNUAL SYMPOSIUM OF THE FISHERIES SOCIETY OF THE BRITISH ISLES:
INTEGRATED PERSPECTIVE ON FISH STOCK ENHANCEMENT

Website: <http://www.fsbi.org.uk>



45° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina Venezia, 19-23 maggio 2014

L'organizzazione del 45° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina è stata affidata al *Center for Estuarine and Coastal Marine Sciences* (CEMAS) afferente al Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica (DAIS) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il Congresso si terrà nel centro storico di Venezia dal 19 al 23 maggio 2014 presso Il Centro Artigianelli alle Zattere.

Comitato Organizzatore

Prof. Adriano SFRISO, *DAIS-UNIVE, Venezia*

Prof. Pier Francesco GHETTI, *Assessore Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, Venezia*

Prof. Piero FRANZOI, *DAIS-UNIVE, Venezia*

Dr. Chiara FACCA, *DAIS-UNIVE, Venezia*

Dr. Alessandro BUOSI, *DAIS-UNIVE, Venezia*

Dr. Simona ARMELI MINICANTE, *DAIS-UNIVE, Venezia*

Dr. Alessandra PUGNETTI, *CNR-ISMAR, Venezia*

Segreterie Organizzative

Segreteria Tecnica SIBM
C/o DISTAV – Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel. e fax: 0039 010 357.888
e-mail: sibmzool@unige.it
skype: sibm2011

Sig.ra Quaderni Stefania
Dip. di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica (DAIS)
Università Ca' Foscari, Venezia
Calle Larga, S. Marta 2137
30123 Venezia
tel. 041 2348565/64
fax 041 2348584
e-mail: stefi@unive.it

Temi del Congresso

- **TEMA 1: Potenzialità del plancton nell'economia del mare** (Coordinatore Carmela Caroppo)
- **TEMA 2: Specie aliene: casi di studio** (Coordinatore Anna Occhipinti)
- **TEMA 3: Livelli di diversità del benthos marino in relazione alle pressioni antropiche** (Coordinatori Roberto Sandulli e Leonardo Tunesi)
- **TEMA 4: Zone rifugio e possibile resilienza di alcuni stock demersali mediterranei** (Coordinatore Paolo Sartor)



Dipartimento di
Scienze Ambientali
Informatica e
Statistica



Programma preliminare

(ATTENZIONE: il programma potrà subire sostanziali modifiche, in relazione al numero di comunicazioni per ciascun tema ed al numero dei poster. Pertanto non è escluso che i 4 Temi siano trattati in una diversa sequenza cronologica)

• Lunedì 19 maggio

10.00-13.00 Apertura segreteria
15.00-15.30 Apertura del Congresso e saluti delle Autorità
15.30-16.30 Relazione Inaugurale
16.30-17.00 *Pausa Caffè*
17.00-17.30 Relazione Introduttiva al Tema 1
17.30-19.00 Comunicazioni del Tema 1

• Martedì 20 maggio

09.00-09.30 Relazione Introduttiva al Tema 2
09.30-10.30 Comunicazioni del Tema 2
10.30-11.00 *Pausa caffè*
11.00-13.00 Comunicazioni del Tema 2
13.00-14.30 *Pausa pranzo*
14.30-16.30 Comunicazioni del Tema 2
16.30-17.00 *Pausa caffè*
17.00-19.00 Assemblea Soci

• Mercoledì 21 maggio

09.00-09.30 Relazione Introduttiva al Tema 3

09.30-10.30 Comunicazioni del Tema 3

10.30-11.00 Pausa caffè

11.00-13.00 Comunicazioni del Tema 3

Pomeriggio libero

• Giovedì 22 maggio

09.00-09.30 Relazione Introduttiva al Tema 4

09.30-10.30 Comunicazioni del Tema 3 e 4

10.30-11.00 Pausa caffè

11.00-13.00 Comunicazioni del Tema 4

13.00-14.30 Pausa pranzo

14.30-16.30 Comunicazioni del Tema 4

16.30-17.00 Pausa caffè

17.00-19.00 Spazio comitati

• Venerdì 23 maggio

09.00-10.30 Spazio Comitati

10.30-11.00 Pausa caffè

11.00-13.00 Spazio Gruppi di lavoro

13.00-14.30 Pausa pranzo

14.30-16.00 Spazio Comitati

16.00-16.30 Chiusura dei lavori

Quote di iscrizione

	Entro il 22/04/14	Oltre il 22/04/14
Soci	€ 150,00	€ 180,00
Studenti	€ 100,00	€ 120,00
Non Soci	€ 180,00	€ 200,00

Premi di partecipazione per i giovani

Sono previsti n°5 premi di partecipazione come da bando pubblicato a pagina 25 del presente Notiziario.

Scadenze

- 21/02/14 Termine presentazione dei testi e domande per l'assegnazione dei premi di partecipazione
- 31/03/14 Risposte agli Autori
- 07/04/14 Risposte premi di partecipazione
- 31/12/13 Termine per la prenotazione del soggiorno presso il Centro culturale Don Orione Artigianelli
- 22/04/14 Termine iscrizione al congresso a quota ridotta (ed eventualmente prenotazione alberghiera)

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito, conformemente agli anni passati, che ogni Autore non possa partecipare a più di tre lavori (comunicazioni e/o poster). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei Temi e convalidata dal Consiglio Direttivo. Verranno accettati come comunicazioni solo i lavori riguardanti i temi e, comunque, in numero proporzionale al tempo disponibile. Verranno accettati come poster i lavori riguardanti i temi congressuali, quelli nell'ambito dei comitati ed i vari.

Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori, dovrà essere iscritto regolarmente al congresso (entro il 22/04/14). Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM, eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della Società, in accordo con il Comitato Organizzatore.

Chi desidera presentare un lavoro dovrà inviare, tassativamente entro il **21 febbraio 2014**, una nota di due pagine per i poster e fino a 4 pagine per le comunicazioni e le relazioni alla Segreteria Tecnica SIBM per posta elettronica (sibmzool@unige.it), attenendosi scrupolosamente alle istruzioni disponibili a breve sul sito web della SIBM.

Tutte le note dei lavori accettati saranno inserite nel volume dei pre-print disponibile in rete e, successivamente, tutti i lavori presentati e non contestati (in questa eventualità verrà concessa la possibilità di modifiche entro una settimana dalla fine del congresso, quindi entro il 30/05/14) saranno pubblicati sulla rivista *Biologia Marina Mediterranea* a costituire gli Atti del 45° Congresso SIBM.

Gli Atti comprenderanno anche le relazioni per esteso (10-15 pagine), il cui testo dovrà essere consegnato entro la fine di giugno.

Per la dimensione dei poster verranno al più presto fornite indicazioni.





45° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina

Venezia, 19-23 maggio 2014

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 5 PREMI DI PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo della S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai congressi, bandisce un concorso per l'assegnazione di n° 5 premi di Euro 500,00 cad. al lordo della ritenuta d'acconto del 25% (totale al netto € 375,00), per il Congresso che si svolgerà a Venezia dal 19 al 23 maggio 2014. La somma verrà erogata come assegno, che i vincitori dovranno ritirare in sede di congresso.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea e senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il voto di laurea, la data di accettazione nella Società, la dichiarazione di aver/non aver ricevuto premi SIBM in anni precedenti, la residenza, il codice fiscale e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) in presentazione al Congresso, deve pervenire, per posta o via fax, **entro il 21 febbraio 2014** al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M.
c/o DISTAV - Università di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel/fax 010 357888
Skype: sibm2011

Per la graduatoria si terrà conto del voto di laurea, della distanza fra residenza e sede del congresso, dell'anzianità nella S.I.B.M. e di eventuali lavori (comunicazioni e/o poster) in presentazione al congresso.

La SIBM favorisce chi non ha beneficiato di suoi premi in anni precedenti.



SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Roma, 15 maggio 2013 ore 16.20

Sede Centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Alle ore 16.30 il Presidente, dott. Stefano De Ranieri, dichiara aperta l'Assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Sono presenti: ARNERI Enrico, BACCI Tiziano, BELLAN Gérard, BELLAN-SANTINI Denise, BLASI Filippo, BOTTARO Massimiliano, BUTTINO Isabella, CABIDDU Serenella, CABRINI Marina, CARLUCCI Roberto, CARONNI Sarah, CAROPPO Carmela, CARUSO Gabriella, DE RANIERI Stefano, DI STEFANO Floriana, FACCA Chiara, FERRARIO Jasmine, FIORENTINO Fabio, FRANCO Alessandro, FROGLIA Carlo, GAMBI Maria Cristina, GANCITANO Vita, GIANGUZZA Paola, GIOVANARDI Otello, GNONE Guido, GUALA Ivan, LAZZARA Luigi, MANGONI Olga, MASSI Daniela, MASTROTOTARO Francesco, MICHELI Carla, OCCHIPINTI Anna, PAGLIARANI Alessandra, ORSI RELINI Lidia, PAIS Antonio, PENNA Antonella, PRONZATO Roberto, RELINI Giulio, RIGGIO Silvano, RUSSO Giovanni Fulvio, SABATINI Andrea, SAGGIOMO Vincenzo, SARÁ Gianluca, SBRANA Mario, SERENA Fabrizio, SERIO Donatella, SFRISO Adriano, SILVESTRI Roberto, SOCAL Giorgio, TERLIZZI Antonio, TOTTI Cecilia, VALLISNERI Maria, ZOPPINI Annamaria.

1. Breve ricordo di Maria Emilia Gramitto

Prima di passare all'approvazione dell'OdG previsto, il prof. G. Bombace delinea con efficacia la chiara figura scientifica della socia e collega scomparsa, Maria Emilia Gramitto. Al suo commosso ricordo fa seguito un minuto di raccoglimento dei soci riuniti in assemblea.

2. Viene approvato all'unanimità il seguente OdG:

- Approvazione O.d.G.
- Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea dei Soci di Camerota (05/06/12), pubblicato sul Notiziario n. 62/2012 pp. 20-35
- Relazione del Presidente

- Relazione del Segretario Tesoriere
- Presentazione dei bilanci consuntivo 2012 e previsione 2014
- Relazione dei revisori dei conti
- Approvazione bilancio consuntivo 2012
- Approvazione bilancio di previsione 2014
- Attività coordinate dalla SIBM
- Pubblicazioni
- Attività dei Comitati e relazione dei Presidenti di Comitato
- Relazione dei Gruppi di Lavoro
- Prossimi Congressi SIBM
- Varie ed eventuali

3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea dei Soci di Marina di Camerota (05/06/12), pubblicato sul Notiziario n. 62/2012 pp. 20-35

Il verbale viene approvato all'unanimità dall'Assemblea.

4. Relazione del Presidente

Il Presidente informa il Consiglio sul “Coordinamento Biologico” affidatoci dal MiPAAF nell’ambito della Raccolta Dati Pesca della C.E., in particolare sulla possibilità di una sua proroga di 2 anni, sino alla fine del 2014.

La situazione è la seguente: il contratto in essere termina, pur con un rinnovo di tre mesi, nell'estate



(foto A. Franco)

2013. Il prossimo piano comunitario e nazionale riguarda il periodo 2014-2021 ma la C.E. non ha fatto in tempo a predisporre quanto necessario per far partire dal 2014 il nuovo piano settennale. In conseguenza ha dato disposizione ai paesi membri di effettuare intanto il programma Raccolta Dati Pesca del 2014 con le stesse modalità del 2013. Il MiPAAF sta valutando come affidare le attività, compreso il “Coordinamento Biologico”, per il 2014

Il Presidente riferisce anche sul contenzioso relativo al Libro della Pesca.

Come è già stato comunicato, una associazione della pesca (ANAPI) ha citato in giudizio l'ATS che aveva avuto l'incarico dal MiPAAF di realizzare un libro sulla pesca in Italia. L'ANAPI sostiene che, non essendo stata citata nel testo tra le associazioni della pesca, ha subito un danno. Quindi i responsabili degli enti costituenti l'ATS (Cataudella, Spagnolo, Bonfiglio e De Ranieri) sono stati chiamati in giudizio. La SIBM, pur non avendo la responsabilità né scientifica, né editoriale dei capitoli oggetto di contestazione, ha comunque deciso di aderire all'azione difensiva già avviata dalla mandataria e quindi firmare la procura ad essere rappresentati fin dall'inizio della causa.

5. Relazione del Segretario Tesoriere

Il Segretario Tesoriere relaziona sinteticamente a proposito della situazione soci e di quella finanziaria.

Il numero dei soci è in continua diminuzione dal 2007 ad oggi. Il decremento ha superato le 200 unità nel giro di 6 anni, mentre la media dei nuovi iscritti si aggira attorno alla ventina di richieste di adesione annue. Anche il numero di soci morosi è elevato. Il Segretario Tesoriere propone di effettuare un nuovo sollecito per i soci morosi.

Di seguito il Segretario Tesoriere espone la situazione finanziaria, che appare estremamente solida, anche se nell'ultimo anno le entrate sono state limitate, tanto da effettuare il passaggio al regime IVA forfettario. A proposito delle spese, il Segretario Tesoriere fa rilevare la diminuzione delle spese dovute alle pubblicazioni e la permanenza di un costo elevato della Segreteria Tecnica. Una ulteriore problematica è rappresentata dalla permanenza in bilancio di elevate cifre relative alle voci “debiti” e “crediti” che sono dovute a necessità tecniche di attesa della scadenza dei termini per eventuali rimborsi a potenziali creditori. Tali tempi tecnici si vanno esaurendo anno dopo anno e, a breve, la situazione si stabilizzerà.

6. Presentazione dei bilanci consuntivo 2012 e previsione 2014

Il Segretario Tesoriere illustra il bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso, riprendendo i concetti approfonditi in precedenza (Allegato 1).

Di seguito viene presentato il bilancio di previsione per il prossimo anno, che ricalca quello degli anni precedenti (Allegato 2).

7. Relazione dei revisori dei conti

Il Segretario Tesoriere legge all'Assemblea le relazioni dei tre revisori dei conti, Nicola Ungaro (Allegato 3), Attilio Rinaldi (Allegato 4) e Corrado Piccinetti (Allegato 5), evidenziando quanto notato da Piccinetti, che pone l'attenzione sulle voci “debiti” e “crediti”.

8. Approvazione bilancio consuntivo 2012

L'Assemblea, dopo alcuni chiarimenti tecnici, approva all'unanimità.

9. Approvazione bilancio di previsione 2014

L'Assemblea approva all'unanimità.

10. Attività coordinate dalla SIBM

La SIBM in questo momento come attività retribuita ha soltanto l’incarico del coordinamento biologico nell’ambito della raccolta dati sulla pesca. La SIBM svolge un importante ruolo per ASFA (Aquatic Sciences and Fisheries Abstract) recensendo una serie di riviste ed in particolare Biologia Marina Mediterranea, i cui lavori rapidamente entrano negli ASFA. A fronte di questo lavoro la SIBM riceve i volumi mensili e trimestralmente i CD ed i DVD con tutti i dati aggiornati. Questo è un formidabile strumento per la ricerca bibliografica.

11. Pubblicazioni

Il responsabile delle pubblicazioni, prof. Giulio Relini, riferisce sulla realizzazione e pubblicazione degli ultimi numeri del Notiziario e di *Biol. Mar. Mediterr.*, rinnovando l’invito ai soci a contribuire al Notiziario ed a rispettare le norme di stampa della Rivista. Nel volume n. 20 di quest’anno verranno pubblicati gli atti del Convegno di Roma e gli Atti della 16° Conferenza scientifica annuale dell’European Elasmobranch Association (Milano, 22-25 novembre 2012).

12. Attività dei Comitati e relazione dei Presidenti di Comitato

Relazione del Presidente del Comitato Acquacoltura, prof. G. Sansone

Il Presidente riferisce che durante la breve riunione del Comitato è stato deciso di aggiornare l’elenco dei soci ricercatori in acquacoltura.

Relazione del Presidente del Comitato Benthos, prof. R. Sandulli

Il Presidente riferisce che durante la riunione del Comitato Benthos si è discusso sui temi da proporre per il prossimo Congresso di Venezia. Dopo ampia discussione sono stati individuati due temi possibili per il prossimo Congresso, anche in relazione alle attività di monitoraggio previste dalla *Marine Strategy Framework Directive* a partire dal 2014: ‘Livelli di diversità del benthos marino in relazione alle pressioni antropiche’ e ‘Specie aliene: casi studio’.

Relazione del Presidente del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, dott. L. Tunesi

Il Presidente riferisce che durante la riunione del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera è stato individuato un tema da proporre per il prossimo Congresso di Venezia, potenzialmente trasversale anche ad altri Comitati: ‘Aree di elevata valenza ecologica’. Inoltre, si è concordato con la proposta che il Gruppo Piccola Pesca ampli ufficialmente il suo ambito di interesse, divenendo ‘Gruppo Pesca artigianale e ricreativa’.

Relazione del Presidente del Comitato Necton e Pesca, dott. P. Sartor

Il Presidente riferisce che l’attività del Comitato Necton e Pesca svolta in questo anno si è incentrata essenzialmente sul lavoro per la stesura del volume di sintesi sullo stato delle conoscenze, per i mari italiani,



(foto A. Franco)

delle principali specie oggetto di pesca. Dopo il Congresso di Marina di Camerota 2012 si è cercato di ravvivare il più possibile questa iniziativa, che era entrata in una fase di stallo, stimolando ulteriormente gli autori a portare a termine questa prima fase del lavoro. Finalmente, allo stato attuale, sono state consegnate gran parte delle 62 schede previste; ne mancano ancora 10. Da una prima analisi del lavoro fatto sinora, è emersa la buona qualità delle schede e la mole notevole delle informazioni fornite, anche se è necessario un approfondito lavoro di revisione e di editing. A partire da aprile scorso, il Comitato Necton e Pesca ha avviato il processo di revisione di tutte le schede pervenute. Il Direttivo SIBM, svoltosi durante questo Congresso, ha ulteriormente incoraggiato il lavoro per la produzione di questo volume. A tale proposito, il Comitato Necton e Pesca ha deciso di lavorare più alacremente alla revisione delle schede, organizzando un incontro di due giorni per la seconda metà di luglio 2013 a Pisa. Gli autori delle schede sono stati informati del processo di revisione; allo stesso tempo coloro che non hanno ancora consegnato le schede sono stati invitati a farlo entro la fine di giugno 2013.

Relazione del Presidente del Comitato Plancton, dott.ssa C. Caroppo

Il Presidente del Comitato Plancton nel corso dell'Assemblea ha presentato le attività future previste dal Comitato, già discusse nel corso della precedente riunione, che prevedono l'organizzazione di un gruppo di lavoro che preparerà un documento di approfondimento delle criticità e proposte sull'uso del plancton ai fini della Marine Strategy. Tale documento verrà presentato nel corso di un Workshop che si terrà nel mese di settembre, preferibilmente a Roma nella sede del CNR. Inoltre, per ciò che riguarda i temi del prossimo Congresso SIBM, i componenti del Comitato discuteranno tra loro via e-mail le varie proposte e si impegnano a comunicare al più presto al Consiglio Direttivo quella definitiva.



(foto A. Franco)

13. Relazione dei Gruppi di Lavoro

Per il Gruppo Cetacei, Guido Gnone informa brevemente sul prossimo incontro del 17 maggio.

Il Gruppo Piccola Pesca informa di aver ampliato i propri campi di interesse (pesca amatoriale) e preannuncia un prossimo incontro sulla problematica dell'abbandono-perdita degli attrezzi da pesca.

14. Prossimi Congressi SIBM

Il socio Adriano Sfriso informa sugli sviluppi organizzativi del Congresso di Venezia che si terrà tra il 19 ed il 23 maggio 2014.

Giulio Relini informa della disponibilità di massima della prof.ssa Daniela Pessani per il Congresso 2015 a Torino.

15. Varie ed eventuali

Si apre un'ampia ed approfondita discussione sulle prospettive future della rivista *Biol. Mar. Mediterr.*:

- Contributo da parte della SIBM per la pubblicazione su riviste impattate per i migliori lavori presentati al congresso.

- Trasformazione della rivista in "open-access" impattata ISI.

- Graduale inserimento in rete di tutti i numeri (pdf) della rivista.

Vengono anche suggeriti maggiori investimenti in attività istituzionali ed emerge la necessità di individuare gli obiettivi strategici futuri della SIBM.

Considerata l'importanza degli argomenti e la necessità di estendere la discussione al maggior numero di soci possibile, si decide di attivare un forum accessibile dal sito web della SIBM.

Constatato l'esaurimento dell'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 18.30.

Il Segretario
Prof. Roberto Pronzato



Il Presidente
Dott. Stefano De Ranieri



ALLEGATO 1: Bilancio 2012 e relazione tecnica

ALLEGATO 2: Bilancio di previsione 2014

ALLEGATO 3: Relazione revisore dei conti N. Ungaro

ALLEGATO 4: Relazione revisore dei conti A. Rinaldi

ALLEGATO 5: Relazione revisore dei conti C. Piccinetti



(foto A. Franco)

SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale: P.le Mascagni 1 - Livorno
Codice Fiscale00816390496

BILANCIO al 31/12/2012

STATO PATRIMONIALE

Forma abbreviata

ATTIVO		AI 31/12/2012		AI 31/12/2011	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI					
B	IMMOBILIZZAZIONI				
<i>B.I</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>				
Immobilizzazioni immateriali lorde		15.922		15.922	
Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali		-15.922		-15.922	
Totale	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		0		0
<i>B.II</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>				
Immobilizzazioni materiali lorde		435.584		435.584	
Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali		-434.500		-433.751	
Totale	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.084		1.833
<i>B.III</i>	<i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>				
Partecipazioni		-		-	
Crediti		-		-	
Altri Titoli		200.000		200.000	
Totale	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		200.000		200.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI					
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>C.I</i>	<i>RIMANENZE</i>		14.038		
Lavori in corso su ordinazione		14.038			
<i>C.II</i>	<i>CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.</i>		361.594		408.358
Esigibili entro l'esercizio successivo		361.594		408.358	
Esigibili oltre l'esercizio successivo				-	
<i>C.III</i>	<i>ATTIVITA' FINANZIARIE</i>		100.000		200.000
<i>C.IV</i>	<i>CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>		879.566		822.013
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE					
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI		53		815
TOTALE ATTIVO					
			1.556.335		1.633.019

PASSIVO		Al 31/12/2012		Al 31/12/2011	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A	PATRIMONIO NETTO				
A.I	<i>Capitale</i>		160.341		160.341
A.II	<i>Riserva da sopraprezzo delle azioni</i>				
A.III	<i>Riserve di rivalutazione</i>				
A.IV	<i>Riserva legale</i>				
A.V	<i>Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>				
A.VI	<i>Riserve statutarie</i>				
A.VII	<i>Altre riserve (con distinta indicazione)</i>		132.911		132.910
	<i>Riserva L.289/2002</i>	132.910	1		
	<i>Arrotondamento</i>		1		
A.VIII	<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>		116.509		112.168
A.IX	<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>		3.806		4.340
TOTALE PATRIMONIO NETTO			413.567		409.759
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		180.630		180.630
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		47.068		41.492
D	DEBITI		915.059		1.001.055
	Esigibili entro l'esercizio successivo		915.059	1.001.055	-
	Esigibili oltre l'esercizio successivo				-
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI		11		83
TOTALE PASSIVO			1.556.335		1.633.019
CONTI D'ORDINE					

CONTO ECONOMICO

		Al 31/12/2012	Al 31/12/2011		
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A VALORE DELLA PRODUZIONE					
A.1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	9.371		119.351	
A.2	<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>				
A.3	<i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>	14.038		-26.566	
A.4	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>				
A.5	<i>Altri ricavi e proventi</i>	20.628		119.239	
	A.5.a Contributi c/esercizio		42.000		
	A.5.b Ricavi e proventi diversi	20.628	77.239		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		44.037		212.024	
B COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6	<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	970		868	
B.7	<i>Costi per servizi</i>	35.995		113.192	
B.8	<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>	110		55	
B.9	<i>Costi per il personale</i>	75.242		78.873	
	B.9.a Retribuzioni lorde	53.508		56.624	
	B.9.b Oneri sociali	15.704		16.642	
	B.9.c Tfr	5.727		5.283	
	B.9.e Altri costi per il personale	303		324	
B.10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	749		4.874	
	B.10.a Amm.to delle immobilizzazioni immat.			1.825	
	B.10.b Amm.to delle immobilizzazioni mat.	749		1.220	
	B.10.d Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			1.829	
B.11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci</i>				
B.12	<i>Accantonamenti per rischi</i>				
B.13	<i>Altri accantonamenti</i>	1.573			
B.14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	16.870		5.325	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		131.509		203.187	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		-87.472		8.837	

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16	<i>Altri proventi finanziari</i>	11.129	0
C.16.b	<i>Proventi finanziari da titoli diversi da partecipazioni iscritti nelle immobilizzazioni</i>		
C.16.c	<i>Proventi finanziari da titoli diversi da partecipazioni iscritti nell'attivo circolante</i>	483	2.136
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti		
C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	10.646	4.846
C.17	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	(770)	(554)
C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri	(770)	(554)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		10.359	6.428

E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E.20	<i>Proventi straordinari</i>	83.727	1
E.20.b	Altri proventi straordinari	83.727	1
E.21	<i>Oneri straordinari</i>	(1.001)	(1.980)
E.21.c	Altri oneri straordinari	(1.001)	(1.980)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		82.726	-1.979

Risultato prima delle imposte **5.613** **13.286**

22	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	(1.807)	(8.946)
a)	imposte correnti	(1.807)	(8.946)
b)	imposte differite		
c)	imposte anticipate		

23 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO **3.806** **4.340**

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

Livorno, maggio 2013

Il Presidente del Consiglio Direttivo



Società Italiana di Biologia Marina

BILANCIO DI CASSA PREVENTIVO 2014

ENTRATE

Quote sociali anno in corso (50 euro anno x 560 soci)	€ 28.000,00
Quote sociali anni precedenti	€ 8.000,00
Rendimenti investimenti	€ 18.000,00
Coordinamento Biologico (contratto MIPAAF)	€ 99.200,00
Utilizzo avanzo di cassa esercizi precedenti da riaccertamento residui passivi	€ 15.320,00
	€ 168.520,00

USCITE

Spese redazionali per il Notiziario	€ 1.000,00
Consulenze amministrative, ISO 9001, Privacy, Sicurezza	€ 16.000,00
Spese postali	€ 300,00
Spese telefoniche e sito web	€ 1.600,00
Premi di partecipazione al Congresso SIBM	€ 2.500,00
Attività Comitati	€ 2.000,00
Personale SIBM (retribuzioni lorde, oneri sociali, TFR, altri costi)	€ 75.000,00
Consumo	€ 2.000,00
Coordinamento Biologico (spese missioni, workshop, collaborazioni)	€ 50.900,00
IVA da versare	€ 17.220,00
	€ 168.520,00

Dr. Nicola Ungaro
ARPA Puglia
C.so Trieste, 27
70126 BARI

Relazione sul Bilancio SIBM al 31/12/2012

Il bilancio della SIBM al 31.12.2012 è stato redatto secondo la normativa vigente per gli Enti di natura commerciale, ovvero nel rispetto dei principi contabili raccomandati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dell'organismo italiano di contabilità. Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, del Conto economico e della relazione tecnica; i prospetti di bilancio presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. La relazione tecnica integra le informazioni evidenziate in bilancio con ulteriori dati e notizie circa la situazione aziendale, l'andamento ed il risultato della gestione. Essa espone analiticamente i dati di bilancio rappresentando una corretta e veritiera situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva.

La presente relazione esprime un giudizio del sottoscritto, incaricato dalla SIBM in qualità di revisore, sul bilancio di esercizio al 31.12.2012, in virtù dei documenti contabili ricevuti e consultati.

Le disponibilità liquide impiegate, sia a breve che a lungo termine, registrano un ritorno positivo del risultato economico finanziario (€ 10.359).

Il valore della produzione è negativo, a fronte di una gestione straordinaria positiva determinata dallo stralcio di debiti non più dovuti o comunque prescritti.

Si apprezzano gli Amministratori per aver gestito il trend decrescente della produzione con oculate scelte finanziarie ed opportune operazioni straordinarie.

Il Conto Economico chiude con un utile di esercizio post imposte pari ad € 3.806.

Si ritiene che il bilancio, redatto alla data del 31.12.2012 fornisca con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che del risultato economico dell'esercizio.

Per tutto quanto precede, si invitano i sigg. soci all'approvazione del presente bilancio.

Nicola Ungaro



Data: Thu, 9 May 2013 09:36:37 +0200
Da: Attilio Rinaldi <attilio.rinaldi@centroricerchemarine.it>
A: sibmzool@unige.it
Oggetto: giudizio bilancio consuntivo 2012

Con riferimento al Bilancio consuntivo 2012 e dopo aver letto la relativa relazione tecnica, presa visione dello Stato patrimoniale e della proiezione Previsionale 2014 , si esprime un giudizio positivo.

Attilio Rinaldi

Dott. Attilio Rinaldi
Presidente
FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE
Viale Vespucci, 2 -
47042 - Cesenatico (FC) - Italy
tel. + (39) 001 (0)547-80278
mobile + (39) 001 335-7667678
fax. + (39) 001 (0)547-75094
e-mail: attilio.rinaldi@centroricerchemarine.it

Tutta la documentazione riguardante i bilanci e la relazione tecnica è disponibile per eventuale consultazione da parte dei Soci presso la Segreteria Tecnica di Genova



Fano, 11 maggio 2013

RELAZIONE AL BILANCIO S.I.B.M. 2012

Signori Soci,

ho esaminato il bilancio al 31 dicembre 2012 della SIBM, che è costituito dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico accompagnati dalla Relazione tecnica. Vi è anche un preventivo 2014 come Bilancio di cassa.

Dopo la definitiva chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, la SIBM ha ancora numerose situazioni di crediti e debiti arretrati che appesantiscono il bilancio e lasciano delle incertezze sulle reali possibilità di chiudere le diverse partite conformemente alle previsioni. Ciò impedisce delle scelte sull'utilizzo della liquidità.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata dal Consiglio Direttivo della SIBM alla chiusura delle diverse partite, sia attive che passive, verificando la loro reale esigibilità.

Il Conto economico del 2012 presenta un modesto attivo, ciò è stato possibile per 83.727 euro di sopravvenienze attive dovute alla cancellazione di debiti non più esigibili. Ciò mostra l'importanza di un accertamento completo della situazione dei crediti e debiti degli anni precedenti, alcuni dei quali risalgono ad oltre 10 anni fa.

L'importo dei crediti arretrati è di 361.000 euro e l'importo dei debiti arretrati è di 915.000 euro, a questa differenza è dovuto l'elevato importo delle disponibilità liquide, 879.000 euro.

Le partite arretrate mascherano il conto economico che mostra una forte differenza negativa tra valore della produzione e costo della produzione, differenza che si è superata grazie alla cancellazione di debiti.

Per una riduzione dei debiti arretrati, almeno di quelli più vecchi, il Consiglio Direttivo potrebbe utilizzare parte delle disponibilità liquide.

Vi prego di valutare questo suggerimento e nel contempo vi invito ad approvare il Bilancio SIBM al 31/12/2012 come presentato dal Presidente del Consiglio Direttivo.

In fede.

Prof. Corrado Piccinetti

Corrado Piccinetti



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO PLANCTON

Roma, 15 maggio 2013

Erano presenti:

Buttino Isabella	isabella.buttino@isprambiente.it
Cabrini Marina	mcabrini@ogs.istruzione.it
Camatti Elisa	elisa.camatti@ismar.cnr.it
Caroppo Carmela	carmela.caroppo@iamc.cnr.it
Caruso Gabriella	gabriella.caruso@iamc.cnr.it
Del Negro Paola	pdelnegro@ogs.istruzione.it
Facca Chiara	facca@unive.it
Lazzara Luigi	luigi.lazzara@unifi.it
Mangoni Olga	olga.mangoni@unina.it
Margiotta Francesca	francesca.margiotta@szn.it
Penna Antonella	antonella.penna@uniurb.it
Pistocchi Rossella	rossella.pistocchi@unibo.it
Saggiomo Enzo	saggiomo@szn.it
Saggiomo Maria	maria.saggiomo@szn.it
Socal Giorgio	giorgio.socal@ismar.cnr.it
Totti Cecilia	c.totti@univpm
Zoppini Annamaria	zoppini@irsa.cnr.it

Durante la riunione del Comitato Plancton del 15 maggio 2013, tenutasi dalle 11:30 alle 13:30 presso la sede del CNR di piazzale Aldo Moro di Roma si sono discussi i seguenti punti:

Temi prossimo Congresso SIBM: i partecipanti alla riunione e i membri del comitato si sono impegnati a suggerire argomenti da proporre come tema al prossimo Congresso SIBM (Venezia, maggio 2014). Le varie proposte e la scelta del tema verranno discussi per e-mail.

In accordo con il tema principale del 44° Congresso SIBM si è ampiamente discusso delle strategie da impiegare per l'implementazione della Marine Strategy (MSFD). In particolare, sono state definite le linee guida per l'organizzazione di un gruppo di lavoro composto da esperti per la stesura di un documento di sintesi che descriva l'utilizzo del plancton, come richiesto dalla MSFD. Sono stati affrontati alcuni punti critici nell'uso del plancton per la definizione della GES (si veda anche intervento programmato del comitato plancton, Caroppo *et al.*, presente congresso) come il problema nell'applicazione degli indici di diversità per la presenza di molte forme indeterminate, l'importanza delle informazioni fornite dalla

comunità microbica, la mancanza di dati sufficienti. A tale proposito si è ritenuto opportuno proporre l'organizzazione di un data base di riferimento nazionale, in cui sia presente un maggior numero e tipologia di dati rispetto a quelli che sono stati finora utilizzati per la valutazione iniziale della MSFD.

Tuttavia, come primo obiettivo del gruppo di lavoro si è definita la necessità di fornire maggiori informazioni per il piano di monitoraggio previsto dalla MSFD per meglio pianificare le successive strategie d'intervento.

È stato inoltre stabilito che il volume "Metodologie di studio del Plancton marino" edito da ISPRA in collaborazione con la SIBM sia il protocollo di riferimento per i campionamenti e le analisi finalizzate all'applicazione della MSFD.

Si è discusso del ruolo che possano avere gli Enti istituzionali di monitoraggio rispetto agli Enti di ricerca e sulla necessità di una maggiore chiarezza delle competenze di ciascun organo coinvolto.

Nei prossimi mesi si procederà quindi a coinvolgere anche altri esperti non presenti alla riunione e alla stesura del documento di sintesi in modo da poter poi organizzare un Workshop di approfondimento delle criticità e delle proposte sull'uso del plancton ai fini della Marine Strategy; si aprirà quindi una tavola rotonda per ampliare il dibattito scaturito dagli interventi presentati durante il presente congresso. La data indicativa di tale workshop è il mese di settembre e la sede preferita sarebbe quella del CNR di piazzale Aldo Moro a Roma.

Carmela CAROPPO



DRUG FROM THE SEA - INTERNATIONAL WORKSHOP

February 9-14 2014, Eilat/Tel Aviv

The international workshop "Drugs from the Sea" will be held (mostly in Eilat, Israel) on February 9-14, 2014. This follows the success of previous workshop "Lower invertebrates symbiosis with microorganisms" (68 participants among established researchers, graduate students and postdocs from 15 countries from all continents). Speakers from Israel, Canada, China, Ireland, France, Norway, Switzerland and USA will cover topics such as: Discovery, synthesis and development of marine natural product drug leads; Sulfated polysaccharides from red microalgae; Drug discovery from marine actinomycetes; Mining of uncultivated symbiotic bacteria; Diversity and evolution of secondary metabolite biosynthesis gene clusters; Novel collagen fibers; Approaches to address the supply problem.

For further informations please contact Prof. Micha Ilan via the dedicated e-mail address:
MarDrugs@gmail.com

www.project-special.eu/joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=261&Itemid=68



ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO DI LAVORO “PICCOLA PESCA”

Dopo un ampio dibattito avvenuto tra i soci aderenti al gruppo (attualmente circa 80 con trend in crescita), tra i colleghi del Comitato Necton e Pesca e con il Consiglio Direttivo SIBM, il gruppo ha acquisito anche la tematica della pesca amatoriale, affine alla pesca artigianale per le fondamentali interazioni ed analogie tra queste due attività in un habitat sensibile come quello costiero, acquisendo la nuova denominazione di “Gruppo Pesca Artigianale e Ricreativa”, più attinente alle definizioni internazionali ed alle tematiche di interesse.

Continua la collaborazione con AISA (Assoc. Ital. Scienze Ambientali) sul problema del Ghost Fishing causato dalla perdita degli attrezzi di pesca artigianale e ricreativa con particolare attenzione alle AMP.

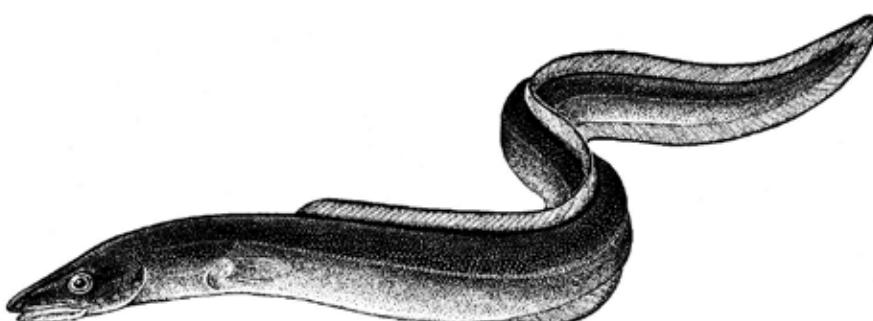
Il nostro sito WEB è stato recentemente aggiornato, prossimamente sarà fatto anche con la pagina della bibliografia e degli attrezzi. Sono stati inseriti i nuovi soci aderenti al gruppo.

Allo scopo di stimolare un dibattito tra i ricercatori italiani, abbiamo recentemente descritto nella “Rete italiana di ricerca in pesca” del MIPAAF le “problematiche e peculiarità della pesca artigianale in Italia”; inoltre un secondo lavoro su “Realtà della pesca amatoriale in Italia” nello spazio seminari coordinato dal prof. Stefano Cataudella.

Negli ultimi notiziari SIBM, con due articoli, abbiamo descritto la “Pesca Artigianale e Pesca Ricreativa, possibile una coesistenza pacifica?”; successivamente “Stato dell’arte della Pesca Ricreativa in Italia”.

In collaborazione con il Comitato Fascia Costiera e con quello Necton e Pesca, il Gruppo Pesca Artigianale e Ricreativa ipotizza l’organizzazione di un workshop sul tema della pesca artigianale e delle sue interazioni con quella amatoriale ai fini di uno sfruttamento delle risorse sostenibile in un ambiente sensibile come quello della fascia costiera.

*Il Coordinatore del GRUPPO
Roberto SILVESTRI*



PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

“LO STATO DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA NEI MARI ITALIANI”

Caro Stefano, Caro Giulio,

Ti prego di giustificare la mia assenza, ma come sai la CGPM quest’anno coincide esattamente con le date in cui si svolge il congresso della SIBM.

In qualità di presidente di tale organizzazione regionale della pesca non posso essere assente, anche perché è in corso la riforma della Commissione per renderla più funzionale con le sue finalità istitutive.

Lo stato delle risorse, come testimoniato anche dall’ultimo SAC-CGPM, indica una condizione di grave fallimento delle politiche di gestione e di conservazione, stiamo entrando a piedi pari in uno dei tanti casi che alimentano la tragedia dei beni comuni, forse il più clamoroso data le dimensioni in gioco.

Il Mediterraneo, è ridicolo ricordarlo in sede SIBM, è mare complesso, dagli innumerevoli usi che consumano la biodiversità, al centro di un dibattito nord-sud irrisolto, sede di molte idee e di molte fratture tra il dire ed il fare.

Il nostro libro, possiamo dirlo dato che siamo riusciti a dare un nostro contributo in 140 autori, è soprattutto una testimonianza, un tentativo di generare un pensiero comune tra soggetti che hanno visioni diverse per la loro formazione disciplinare.

Non è un inventario dell’esistente, anzi i dati che alimentano gli articoli sono già vecchi, ma i metodi e le prospettive no.

E’ anche un libro che contiene alcune cose scontate, ma mai scritte, e che potrebbero servire in futuro per ricostruire meglio un sistema di relazioni, di conflitti, di ruoli di portatori di interessi.

Nella versione inglese sono stati fatti molti tagli, dato che è difficile spiegare le cose di casa nostra a chi ha una forma mentale diversa, lasciando più spazio alla parte scientifica e metodologica.

L’esperienza italiana della ricerca in pesca si è in parte identificata con la ricerca in Biologia Marina, oggi arricchita di una visione ecologica, per la comprensione delle relazioni utile per diagnosticare e prevedere. In questo la SIBM ha avuto meriti importantissimi nel non separare le applicazioni della scienza della pesca dalle scienze del mare.

Il libro è nato proprio per dare testimonianza di questo processo storico, difficile da spiegare in Europa, difficile da spiegare a chi vuole monopolizzare attività che dovrebbero restare in un alveo diffuso, aperto a grandi numeri di ricercatori, con la logica di una rete moderna.

La pesca, intesa come generatore di mortalità delle specie bersaglio e non solo, oggi viene dibattuta

Lo stato della pesca e dell’acquacoltura nei mari italiani

a cura di
Cataudella S. e Spagnolo M.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ancora in sistemi biologici, sociali ed economici, trattati separatamente, nonostante gli annunci e gli impegni per logiche integrate dei glossari di sostenibilità.

Il libro tenta di dare un esempio, ancora con molte saldature mal fatte, di un approccio che può aiutare a ricollegare i frammenti per cercare di dare una diagnosi non riduttiva di cose molto complicate e complesse.

Oggi nel Mediterraneo pescano tutti, dove prima eravamo in pochi ad operare, basta spostare le lancette indietro di qualche decennio.

Questo richiede un impegno nuovo, un massiccio intervento delle nuove generazioni, una rimozione sistematica della retorica romantica sulla pesca che porta a giustificare comportamenti insostenibili in mare, che però va integrata alla necessità di riportare la conservazione della natura e la difesa del mare fuori dalle strategie della facile comunicazione, con ruoli passivi della scienza rispetto a chi ha generato consenso su base emotiva.

Il libro credo che dia un contributo, per chi vuole studiare, anche in questo senso.

Mi auguro che avendo il Ministero messo il libro in rete, come previsto dal progetto, qualcuno continui il lavoro di aggiornamento continuo, con una redazione scientifica di controllo.

Potrebbe essere un bel progetto per i giovani della SIBM, utile alle scienze del mare, ed alla conservazione basata sulla conoscenza e non su visioni personali o motivate da interessi leciti ma comunque troppo di parte.

Resta evidente che il lavoro fatto da tante persone, da tante esperienze, in un quadro condiviso, grazie a chi ci ha permesso di mettere insieme i pezzi del mosaico (Alessandra Fianchini, Michele Lariccia e per la versione inglese Donatella Crosetti, e tanti altri) resta uno strumento tutto da inventare in un mondo in cui si tende a lavorare di fatto soli, nonostante l'apparenza di una coesione culturale e sociale tanto emergente.

Anche in questo caso, dalle reazioni che ho ascoltato da tanti autori, il libro ci ha imposto una disciplina condivisa, e di fatto ci ha fatto lavorare insieme.

Stefano CATAUDELLA



Workshop on

Biology and ecotoxicology of large marine vertebrates and seabirds: potential sentinels of Good Environmental Status of marine environment, implication on European Marine Strategy Framework Directive Second edition

Resoconto del Workshop

Il 5 e 6 Giugno 2013 si è svolto a Siena il workshop internazionale ***"Biology and ecotoxicology of large marine vertebrates and seabirds: potential sentinels of Good Environmental Status of marine environment, implication on European Marine Strategy Framework Directive"*** organizzato dal Dipartimento di Scienze Fisiche della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena in collaborazione con S.I.B.M., Setac Italian Branch e AIMC CNR Oristano. Il successo dell'iniziativa è stato testimoniato dalla partecipazione numerosa e qualificata di ricercatori e policy makers provenienti da enti di ricerca ed istituzioni nazionali ed internazionali.

Il workshop, alla sua seconda edizione, aveva come obiettivo principale quello di proporre su scala nazionale ed internazionale i grandi vertebrati marini e gli uccelli marini come potenziali sentinelle del Good Environmental Status (GES), che costituisce l'obiettivo finale da raggiungere e/o da mantenere per la Direttiva europea "Marine Strategy Framework Directive" (MSFD). In particolare, l'attenzione è stata rivolta all'implementazione dei descrittori: 1 (*Biological diversity is maintained. The quality and occurrence of habitats and the distribution and abundance of species are in line with prevailing physiographic, geographic and climatic conditions*), 8 (*Concentrations of contaminants are at level not giving rise to pollution effects*), 9 (*Contaminants in fish and other seafood for human consumption do not exceed levels established by Community legislation or other relevant standards*) e 10 (*Properties and quantities of marine litter do not cause harm to the coastal and marine environment*) della MSFD. È stato discusso il ruolo di queste "sentinelle" per il monitoraggio delle molteplici alterazioni, antropiche e non, a carico dell'ambiente marino nelle sue diverse tipicità.

Il workshop è stato organizzato in sessioni relative ai diversi descrittori, aperte da keynote speakers di rilevanza internazionale. I principali temi trattati e discussi tra gli oltre cento partecipanti hanno riguardato:

Biologia ed Ecotossicologia dei grandi vertebrati:

- Il ruolo ecologico dei grandi vertebrati ed uccelli marini in ambiente Mediterraneo
- Effetti ecotossicologici in predatori terminali e specie "long living"
- Nuove metodologie diagnostiche per lo studio degli effetti ecotossicologici in grandi vertebrati
- Salute degli oceani e salute della popolazione umana

I grandi vertebrati marini e gli uccelli marini come potenziali sentinelle di "Good Environmental Status":

- Implementazione della Marine Strategy Framework Directive (MSFD): pressioni ed impatti predominanti

- Progressi nella individuazione di nuovi indicatori del "Good Environmental Status"
- Composti persistenti, bioaccumulativi e tossici e contaminanti emergenti nelle aree marine EU: gli indicatori per i descrittori 8 e 9
- Contaminazione da plastiche e microplastiche nelle aree marine EU: gli indicatori per il descrittore 10
- Casi di studio: grandi pesci pelagici
- Casi di studio: tartarughe marine
- Casi di studio: uccelli marini
- Casi di studio: cetacei

Tra i *keynotes speakers* sono intervenuti: il *Prof. M.H. Depledge* (European Centre for Environment and Human Health, University of Exeter Medical School, Exeter, England) che con l'intervento "Designing Marine Policies for the 21st Century" ha proposto una riflessione approfondita su quali sono le principali problematiche legate alla pressione antropica sugli ecosistemi marini e su quali sono le possibili strategie da adottare per la loro salvaguardia. Per il descrittore 10 il *Dr. F. Galgani*, (*Ifremer, Bastia, France*) con l'intervento "Litter and microlitter within the European Marine Strategy Framework Directive (MSFD): Indicators for descriptor 10, GES and monitoring" ha presentato una dettagliata *overview* sulle problematiche correlate alla massiccia presenza di rifiuti, con predominanza di plastiche, nell'ambiente marino. In particolare è stato affrontato il tema del pericolo ecologico legato all'interazione delle macroplastiche con organismi target (es. tartarughe marine), all'*uptake* di microplastiche (es. organismi filtratori) ed al trasporto e rilascio di contaminanti da parte delle plastiche. La *Prof. M.C. Fossi* (Università di Siena) ha evidenziato nel suo intervento "Large filter feeders marine organisms as indicators of microplastic in the pelagic environment: the case studies of the mediterranean fin whale (*Balaenoptera physalus*) and basking shark (*Cetorhinus maximus*)" le problematiche legate alla presenza e gli effetti delle microplastiche su organismi grandi filtratori in ambiente mediterraneo come la balenottera comune e lo squalo elefante. Durante l'intervento è stato sottolineato il potenziale impatto che le microplastiche possono avere su questi organismi dovuto all'ingestione durante l'attività di alimentazione. I potenziali effetti possono essere sia meccanici che tossicologici, con il rilascio di composti associati o adsorbiti alla plastica. In particolare, è stato posto ponendo l'accento sulla necessità di indagini approfondite su tali specie che possono rappresentare sentinelle in ambiente pelagico per la tematica del "marine litter", nello specifico delle microplastiche.

Informazioni più dettagliate sul workshop, incluso il libro degli abstracts, possono essere reperiti nel sito web del workshop: <http://www3.unisi.it/eventi/workshoplargemarinevertebrates/index.htm>

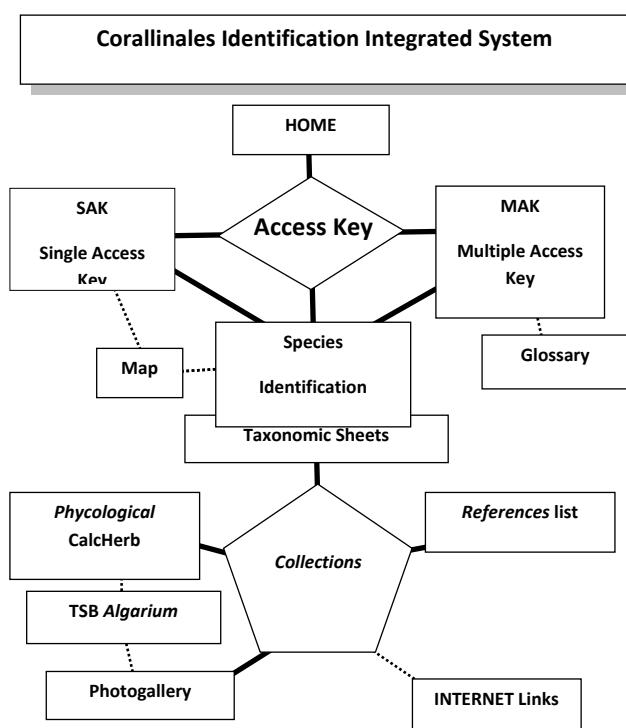
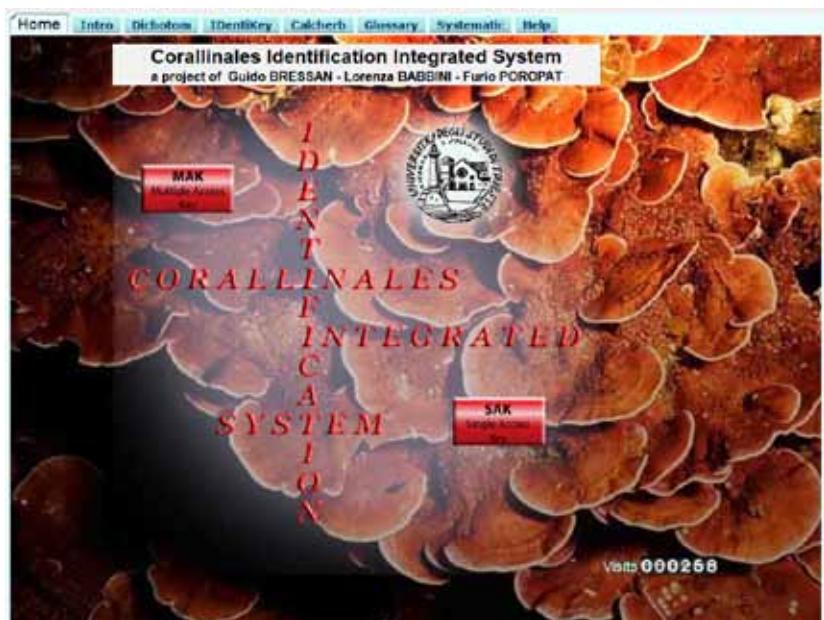
IL COMITATO ORGANIZZATORE DEL WORKSHOP



CHIAVE di DETERMINAZIONE delle CORALLINALES del MEDITERRANEO: MAK – CHIAVE AD ACCESSO CASUALE

È stata ufficialmente pubblicata online (13/05/2013) una “chiave elettronica” del tipo Multi Access Key (MAK- *Identikit*) pensata quale strumento di pronta, agevole applicazione durante il processo logico di determinazione. Questo strumento basato sull’intersezione di insiemi logici identificativi porta a superare, almeno in parte, le difficoltà nell’approccio tecnico – morfologico legato alla determinazione delle Corallinales.

L’*“Identikit”*, grazie alla struttura aperta, riccamente e dettagliatamente illustrata, permette di operare scelte multiple, indipendentemente dal rango dei caratteri diacritici, liberamente scelti, al pari di una vera e propria chiave ad accesso casuale in cui l’identificazione avviene in funzione di una “combinazione di caratteri” (chiave politetica). La struttura della MAK è pensata per rendere possibile un aggiornamento continuo rispetto a tutte le sue componenti, come ad esempio: numero di specie, numero di caratteri, citazioni bibliografiche, nomenclatura, ecc.



Le scelte informatiche usate nella progettazione della chiave sono state basate sull’adozione di soluzioni semplici, che non richiedano particolari installazioni o prodotti da acquistare; la possibilità di consultazione sul maggior numero di piattaforme possibili in un’ottica di *“Open source”*, con codice libero - non proprietario - depositato in Internet per essere accessibile, quindi disponibile, dal maggior numero possibile di utenti. Il programma può essere eseguito anche offline con un comune PC, Tablet o Smartphone. Il tutto si configura in modo tale che la ricerca funzioni in modo libero senza strutture limitanti o barriere sequenziali.

La scelta della MAK è stata rivolta non soltanto a neofiti, ma anche a chi ricerca uno strumento in

grado di fornire immediatezza di consultazione e precisione nell'identificazione delle Corallinales del Mediterraneo.

L'integrazione della chiave ad accesso casuale con la chiave “*Glossario - Atlante*” (del tipo SAK) già online dal 2009 ha portato allo sviluppo di unico complesso sistematico di guide e di data-base denominato *Corallinales Identification Integrated System* (C.I.I.S.) (<http://www2.units.it/biologia/Corallinales/home.html>). Le relazioni che collegano le diverse parti del C.I.I.S. sono di seguito riportate in una mappa concettuale/schema di flusso a sottolineare l'approccio perseguito nel presente lavoro non solo nella fase progettuale, ma anche per indicare le vie d'accesso alle diverse parti di questo sistema e ricavarne il maggior frutto possibile.

Guido BRESSAN
Lorenza BABBINI
Furio POROPAT



IMCC3 • 14-19 August, 2014 • Glasgow, Scotland
International Marine Conservation Congress

<http://www.conbio.org/mini-sites/imcc-2014>

DOVE CRESCE LA POSIDONIA?

Che la Posidonia, *Posidonia oceanica*(L.), non vada tanto per il sottile nella scelta dei substrati dove insediarsi sembra essere una delle poche verità universalmente accettate dai biologi marini. Come riportava un famoso manuale, stampato dal Laboratorio di Ecologia del Benthos della Stazione Zoologica di Napoli nel 1987, nel Mediterraneo, potrete trovare la mitica fanerogama marina sulla sabbia, sabbia più o meno infangata, detrito grossolano o “addirittura” sulla roccia (come avviene, per esempio, comunemente nella Baia di Mondello, nel Palermitano).

La visione della foto che segue, di conseguenza, potrebbe essere vista come una piacevole conferma che i “ciuffi” di Posidonia possono effettivamente crescere sulla roccia, con l’aggiunta del contorno di acque particolarmente limpide (quasi da bere).

Eppure, un occhio esperto (almeno da un punto di vista di operatore-biologo subacqueo) o semplicemente biologo-sospettoso (alla San Tommaso, per intenderci) dovrebbe aver già intuito qualcosa di anomalo nella foto in oggetto; quelle strutture che affiancano i “ciuffi” rigogliosi e che appaiono come formazioni rocciose coperte da alghe, infatti, hanno un qualche cosa di non so che di estraneo ai tipici scogli delle nostre coste.

L’esperto biologo (sub o sospettoso che sia) avrebbe perfettamente ragione, perché quelle forme in realtà non sono scogli, ma parti di un relitto sommerso, come meglio si evince dalla foto panoramica che viene presentata alla fine di questa nota.

Per un evento miracoloso (poi spiegheremo il perché) e, per quanto a nostra conoscenza, mai osservato o riportato in precedenza, quei “ciuffi” di Posidonia si sono insediati e successivamente sviluppati, apparentemente alla grande, su un relitto di una nave, localizzato proprio all’interno di uno dei tratti più belli della zona di tutela generale (zona B) dell’Area Marina Protetta delle Isole Egadi.

In particolare, lo scafo, lungo circa 40 m ed adagiato, in assetto di navigazione, a circa 15 m di fondo in prossimità dell’isolotto di Formica, è ciò che resta della nave Elphis I, affondata qualche anno dopo il precedente incagliamento (nel 1978) sul contiguo isolotto di Maraone, che contrariamente al Formica, ricade nell’area di massima tutela della riserva (zona A).



L’evento lo definiamo miracoloso innanzitutto perché l’affondamento non è stato premeditato (vedi anche dopo); la cronaca dice che si era deciso di disincagliare lo scafo e trainare la carcassa verso il porto di Trapani, per poi farne rottami di ferro. Fatto sta, che l’Elphis la pensava diversamente e, a poca distanza dal luogo dove attualmente giace, decise, con dignità e mostrando notevole buon gusto nella scelta del sito, di rompere gli indugi e di affondare.

Adesso il relitto, nonostante non sia totalmente protetto perché sono consentite la pesca sportiva ed artigianale, seppure ai soli residenti o proprietari di abitazione nel Comune di Favignanae previa autorizzazione, è divenuto un rifugio per la flora e fauna marina e per i subacquei, ivi sovente condotti dal diving di Favignana.

Lo stesso relitto è uno dei siti che viene più o meno regolarmente monitorato nell'ambito di una collaborazione (gratuita e su base volontaristica) fra gli autori di questa notarella, Stefano Donati (Direttore della Riserva Marina delle Egadi), la Soprintendenza del Mare (Servizio beni storico – artistico) della Regione Siciliana e la Capitaneria di Porto di Trapani.

L'evento è miracoloso anche perché sembrerebbe confermare la congettura che gli scafi dismessi, ovviamente opportunamente bonificati se affondati volontariamente, potrebbero costituire una risorsa multipla per il mare (rifugio, ripopolamento, deterrente alla pesca illegale, formidabile attrattore turistico etc.) come sembra essere stato compreso in molte parti del mondo (dove affondano di tutto, anche le portaerei dismesse!!!), ma fieramente osteggiato in Italia, dove le attuali normative precludono in modo draconiano l'affondamento degli scafi dismessi.

Il rifiuto è talmente radicato che non sono state recepite nemmeno le normative europee che comprendevano, fra i possibili destini dei pescherecci dismessi (nel piano di riduzione della capacità di pesca) anche l'uso degli stessi per costruire barriere artificiali, previo studio di impatto ambientale.

Che l'Elphis I (o il fato) abbia voluto mandare un messaggio?



Sergio RAGONESE
IAMC-CNR, Via L. Vaccara, Mazara del Vallo (TP)

Antonino Rizzo
AS.TR.O.I.D.E.S., Custonaci, Trapani



RITORNA IN AUSTRALIA DOPO TRENT'ANNI

LA “POLYCHAETE CONFERENCE”

Australian Museum, Sydney, 4-9 agosto 2013

La International Polychaete Conference (IPC) è un convegno organizzato ogni 3 anni dalla International Polychaete Association (IPA) con lo scopo di riunire tutti coloro che, nel variegato panorama delle discipline biologiche ed ecologiche/sistematiche, pongono gli anellidi policheti al centro delle loro ricerche.

La prima edizione della IPC si tenne a Sydney (Australia) nel lontano 1983, ed è sempre a Sydney, nella cornice dello splendido Australian Museum, che si è tenuta l'ultima IPC, la 11° edizione, dal 4 al 9 agosto scorsi, a festeggiare il trentennale di questo appuntamento internazionale.

Molti soci probabilmente già conoscono l'esistenza di questo convegno in quanto tre anni fa è stato organizzato proprio in Italia e la collega Erika Keppel ne ha scritto un resoconto sul Notiziario Sibm (58/2010). Ebbene sì, tre anni fa il congresso è stato organizzato proprio da noi (Università del Salento e Stazione Zoologica di Napoli) a Lecce e, a detta di tutti, si è rivelato un vero successo! non potevamo quindi mancare a questa ultima edizione, anche se l'Australia, caspita se è lontana!

Pat Hutchings, curatrice della sezione anellidi dell'Australian Museum ed organizzatrice della prima IPC nel 1983, ha seguito anche questo ultimo appuntamento caratterizzato innanzi tutto da una organizzazione impeccabile ed una cura, quasi maniacale, dei particolari (dalla felpa alla tazza da the con il logo del congresso, alla gita e cena sociale con traghetti riservato nella baia di Sydney...) e della divulgazione dell'evento. Al congresso è stata, infatti, abbinata anche una eccezionale mostra di fotografie di vermi marini di grande formato e notevole impatto visivo, situata all'ingresso e nella caffetteria del Museo in modo che soprattutto il grande pubblico potesse ammirare la bellezza, misconosciuta e sottovalutata, di questi organismi. Inoltre è stata anche organizzata una serata aperta ai soci del Museo per illustrare la sistematica dei policheti ai...principianti ed appassionati di storia naturale.

Il programma scientifico del meeting era caratterizzato da plenary lectures su invito sui diversi temi del congresso, seguite dalle comunicazioni, mentre i poster erano collocati al 4° piano del Museo stesso nella Roof Top Terrace con una vista sulla cattedrale di Sydney e sul Royal Botanical Garden mozzafiato...Sydney inoltre ci ha accolto con un tempo soleggiato ma fresco e un solo giorno di pioggia che fortunatamente non ha coinvolto la gita sociale al bellissimo Royal National Park.

Nella Roof Top Terrace si svolgeva inoltre anche il pranzo a self service (di ottima qualità) in modo

che durante la pausa pranzo le persone avessero modo di visionare i poster e discutere davanti ad un buon bicchiere di vino bianco australiano e ostriche!

Tra le relazioni ad invito della Conference la “chicca” è stata quella del paleontologo australiano Jim Gehling, il maggiore esperto della fauna di Ediacara (542 My e precedente alla più famosa Burgess Shale Cambriana tanto divulgata da S.J. Gould), che con una serie di slides molto suggestive ed uniche ha parlato di: “when the worm turned: the quest for Ediacaran bilaterians”. I fossili di Ediacara (scoperti nel 1946 sul Flinders Ranges nella zona interna di Adelaide) sono stati definiti come un “esperimento evolutivo fallito”, ma al contrario secondo Gehling molte sono le indicazioni, tra cui diverse impronte di interi organismi, e tracce di alimentazione e locomozione, che suggeriscono la possibile presenza di Annelida-like taxa e quindi è probabilmente qui che comincia la storia dei policheti e la loro sopravvivenza nelle faune successive!

Tra le relazioni ci è sembrata di interesse più generale anche per i non specialisti, quella del cinese Pei-Yuan Qian (Hong Kong University) sull'utilizzo di un nuovo modello di polichete, il serpulide *Hydroides elegans* (specie infestante del fouling, presente anche in Mediterraneo) per lo studio dei meccanismi molecolari di base del differenziamento larvale (piena Evo-Devo) e della riposta delle diverse fasi larvali e post-larvali agli anti-fouling. Meccanismi che sembrano comuni ad altri Phyla e che danno informazioni più generali sulla gene expression in condizioni di stress.

Vogliamo anche segnalare la relazione di Damhnait McHugh (Colgate University, Hamilton, USA), che ha fatto il punto sulla filogenesi molecolare dei policheti, presentando un primo albero basato sulla filo-genomica, e dal quale...sorpresa, sorpresa, viene di nuovo supportata la “tradizionale” divisione del gruppo (e dei libri...) in “Errantia” e “Sedentaria”...che dire...i corsi e ricorsi della storia e dell’analisi morfologica più tradizionale...A questo proposito, una impressione generale è stata che l’interesse dei polichetologi si sia troppo spostato sulla filogenesi, generando ipotesi sempre più fini e sempre



molto diverse una dall'altra, a seconda del descrittore utilizzato e del gruppo/specie considerate, che forse, invece di chiarire le idee, complicano ulteriormente il quadro della classificazione anche a livello specifico e non sono di aiuto ai poveri ecologi che vorrebbero utilizzare i policheti nelle loro analisi ambientali!

Il livello delle comunicazioni è stato infatti nel complesso ottimo, con qualche eccezione nell'ambito dell'ecologia che ci è sembrata un po' trascurata; a volte sono state presentate infatti analisi faunistiche tradizionali e senza alcuna ipotesi o domanda ecologica specifica...e che forse potevano essere spostate a poster. I poster d'altronde erano nella maggioranza di grande interesse e con un numero notevole dedicato ad aspetti applicativi, come l'uso dei policheti nella la biorimediazione, come esche o come integratori alimentari nell'acquacoltura, ed anche come organismi ornamentali per acquari...

Tra le comunicazioni vorremmo citare quella di Christos Arvaniditis (HCMR, Heraklion, Grecia) che, a dispetto della situazione economica in cui versa la sua nazione, ha presentato un lavoro futuristico, l'utilizzo della micro-tomografia computerizzata come strumento per la tassonomia, mostrando anche immagini molto suggestive della ricostruzione tridimensionale di diverse specie e che permetterebbe di fare delle vere e proprie "collezioni virtuali" che ogni specialista potrebbe analizzare dalla propria scrivania con il solo uso del computer....uno scenario da futuro ipertecnologico...ma realistico!

Anche la bella iniziativa dei colleghi norvegesi ci ha colpito, presentata da Eivind Oug (Norwegian Inst. Water Res., Grimstad, Norvegia), in quanto stanno campionando e ridescrivendo tutte le specie di policheti la cui type-locality è lungo le coste della Norvegia. E bravi Norvegesi!...una iniziativa simile, anche se limitata al Golfo di Napoli per ovvie ragioni logistiche, l'avevamo proposta anche noi scriventi nell'ambito delle proposte di corsi di MaRBEFF, e per ben due volte ci è stato detto che l'iniziativa era interessante ma...troppo tassonomica..., mentre i data-base, basati su vecchie e dattate segnalazioni e materiale, sono sempre finanziati in modo che errori anche grossolani si mantengano all'infinito...

Suggestiva anche la comunicazione di Karen Osborne (Smithsonian Inst. Washington D.C., USA), che ha presentato dati originalissimi sulla distribuzione di un insolito polichete meso- e bati-pelagico (*Phoebius meseres*) con filmati fatti dal sottomarino di grande impatto visivo. Nonché quella esposta da Vivienne Solis-Weiss (UNAM, Cancun, Messico) che ha offerto uno scoop (anche se il lavoro era uscito di recente su MEPS, Van Tussenbroek B. *et al.* 2012), e cioè il possibile ruolo di alcuni policheti (soprattutto nereididi e sillidi) e di crostacei anfipodi nella impollinazione idrofila della fanerogama marina caraibica *Thalassia testudinum*...Se ciò venisse dimostrato in modo più diretto e sperimentale beh sarebbe un lavoro degno di Nature! Infine il giovane post-doc Sergi Taboada (Dept. Animal Biology, Univ. Barcellona, Spagna), ha presentato la fauna a policheti (tra cui molte nuove specie) associata ad ossa di balena in acque Antartiche e ad ossa di grandi mammiferi (mucche, maiali e balenottere) sperimentalmente affondati in Mediterraneo.

Nel complesso un congresso ben articolato ed organizzato - frutto della collaborazione di quasi tutti gli specialisti Australiani che hanno coadiuvato Pat, tra i quali vorremmo menzionare soprattutto Anna Murray, Elena Kupriyanova e Robin Wilson - e che ha offerto interessanti aggiornamenti su varie discipline e su vari gruppi, famiglie e specie modello.

La partecipazione è stata inaspettatamente elevata, trattandosi dell'Australia e di costi relativamente elevati di viaggio, alloggio e congresso. Erano presenti oltre 150 colleghi da 25 paesi. Molti i ricercatori asiatici (i più... "vicini" all'Australia) e il solito zoccolo duro di....Brasiliani! L'Italia era rappresentata dalle scriventi, da Erika Keppel (ISMAR-CNR, Venezia) che ha anche presentato i risultati della sua ricerca sui policheti del porto e baia di Darwin (ricerca volta per sei mesi a Darwin appunto, nel nord dell'Australia assieme a Chris Glasby a seguito della vincita di una prestigiosa fellowship internazionale), ed una studentessa di PhD, Laura Ribero, che sta però svolgendo il dottorato in Malesia con un tutor Italiano e lavora sui decapodi delle palme e delle mangrovie.

Durante l'ultima sessione del congresso c'è stato il consueto discorso e commiato del Presidente uscente dell'IPA (in carico 3 anni e ricambiato ad ogni congresso), Paulo Lana, e la votazione del nuovo Presidente e la designazione della sede del prossimo appuntamento dei polichetologi. All'unanimità è stato votato il "gallese" Andrew Mackie (Wales Museum, Cardiff, Galles, UK) come nuovo Presidente, e la messicana Vivienne Solis-Weiss (UNAM, Cancun, Messico) come vice-Presidente, mentre è stato lo stesso Mackie neo-eletto, che ha proposto il Museo di Cardiff come sede del prossimo meeting nel 2016. Quindi il congresso si è chiuso con un corale....arrivederci in Galles!

Per noi scriventi partecipare ha rappresentato oltre che un indubbio piacere anche una sorta di "impegno d'onore"... trenta anni fa, nel luglio 1983, infatti, avevamo tentato di partecipare alla prima IPC di Sydney, ma la precarietà della nostra condizione di giovane ricercatrice (Cristina) e di precaria (Adriana) non ci aveva permesso di sostenere le spese di un congresso tanto lontano ed impegnativo... però Pat Hutchings ci permise di presentare un nostro poster "in absentia"... di questo l'abbiamo sempre ringraziata ed in questa occasione lo abbiamo fatto di nuovo e ricordato che comunque ...eravamo presenti anche 30 anni fain spirit!

Maria Cristina GAMBI
Adriana GIANGRANDE



3-7 August 2014
Edinburgh, Scotland

ICBF2014:
11TH INTERNATIONAL CONGRESS
ON THE BIOLOGY OF FISH

Website: <http://icbf2014.sls.hw.ac.uk/>



CONFERENCE
Non-indigenous species in the North-East Atlantic
20-22 November 2013, Ostend



www.ilvo.vlaanderen.be/nisconference2013

MARINE ECOLOGY

L'ONDA LUNGA DEL RILANCIO È ORA UNO...TSUNAMI!

La rivista Marine Ecology, a cui la SIBM è affiliata dal 2005, ha aumentato ancora nel corso del 2012 il suo IF, raggiungendo il valore di tutto rispetto di 2.56. E' un risultato impensabile solo qualche anno fa, che gratifica tutto l'Editorial Board, e sicuramente un inizio incoraggiante per il nuovo Editor-in-chief in carica dall'inizio del 2013, il Prof. Craig Young (Oregon Institute of Marine Biology, Charleston, OR, USA).

Il Journal infatti ha riorganizzato il suo EB all'inizio del 2013 (Albrecht, 2013) che è adesso costituito da un unico Editor-in-chief, tre Associate Editors, tra cui la sottoscritta e il socio Fabio Badalamenti, e numerosi colleghi Italiani, tutti soci SIBM, ancora presenti nell'EB. Dall'inizio del 2013 inoltre MAEC esce solo nella versione online, avendo eliminato come molti altri Journal il cartaceo.

La mia decisione di lasciare il ruolo di Editor-in-chief è scaturita dall'eccessivo carico, sempre più impegnativo, della gestione del Journal, purtroppo poco supportata e considerata dalla mia Istituzione; dalla perdita della segreteria editoriale (richiesta dal nuovo Editor-in-chief), e quindi dal generale sopravvento ad una certa "stanchezza" personale che credo sia comprensibile dopo 7 anni di intenso lavoro di riorganizzazione e rilancio del Journal...

Questa esperienza però mi ha dato ed insegnato molto - anche se si è presa molta della mia energia e del mio tempo - ed il bilancio è sicuramente positivo ed in attivo; l'esercizio editoriale è stato estremamente interessante e sicuramente educativo. In particolare mi fa piacere ricordare l'organizzazione di special issues, che è stato un punto di forza del rilancio di MAEC ed una delle iniziative che più ha gratificato il ruolo di Editor, anche se spesso eravamo...nell'ombra dei guest Editors...

Tra gli special issues, ricordo soprattutto il primo proposto sui policheti e dedicato a Kristian Fauchald (Rouse *et al.*, 2005), e l'ultimo che ha uno speciale significato personale, dedicato ad un mito della biologia marina, ed una personalità scientifica che è un mio riferimento culturale ed etico, Paul Dayton (Levin *et al.*, 2011).

Nel lontano 1984 tentai di svolgere un PhD allo Scripps di San Diego con Dayton...ma non vi riuscii...a distanza di 27 anni sono comunque riuscita a organizzare un numero speciale di MAEC per Paul... "Certi amori non finiscono...fanno dei giri immensi e poi ritornano!"

Nel 2005, assieme al co-Editor Lisa Levin, abbiamo rilevato il Journal con un flusso di circa 25 Ms l'anno ed un IF di 0.4 (un... "relitto" come lo definì senza mezzi termini Lisa nella prima riunione organizzativa a Napoli) ed oggi, con un pizzico di sano orgoglio, lo lasciamo con un flusso di più di 150 Ms l'anno ed un IF di 2.56 (superiore a MEPS ed a *Marine Biology*)...che dire, dal relitto alla corazzata!

L'onda lunga del rilancio è ora divenuta uno tsunami...con tutti i rischi delle onde anomale!

Anche se sono convinta che il nuovo Editor, Craig Young, molto capace e rigoroso, rispettoso della storia e tradizione di MAEC e sicuramente supportato da tutti noi, sarà capace di mantenere il *Journal* su questa... rotta...

Ancora una volta vorrei ringraziare tutti i collaboratori dell'Editorial Board, Lisa Levin e la Journal manager della Wiley-Blackwell Suzanne Albrect, nonché tutti gli autori e revisori (tra cui numerosi soci SIBM) per i risultati ad oggi raggiunti frutto dell'impegno piccolo o grande di tutti.

Spero che la vicenda, pur modesta e limitata di Marine Ecology, possa dimostrare che se si fa un sano e corretto gioco di squadra e sinergia, istaurando anche collaborazioni paritetiche con i colleghi stranieri, senza sudditanze e/o provincialismi..., allora i risultati possono essere gratificanti mi auguro anche per un'intera comunità scientifica.

Con i migliori auguri per il nuovo Editor, Craig Young, e AD MAJORA!

Maria Cristina GAMB
Associate Editor di MAEC

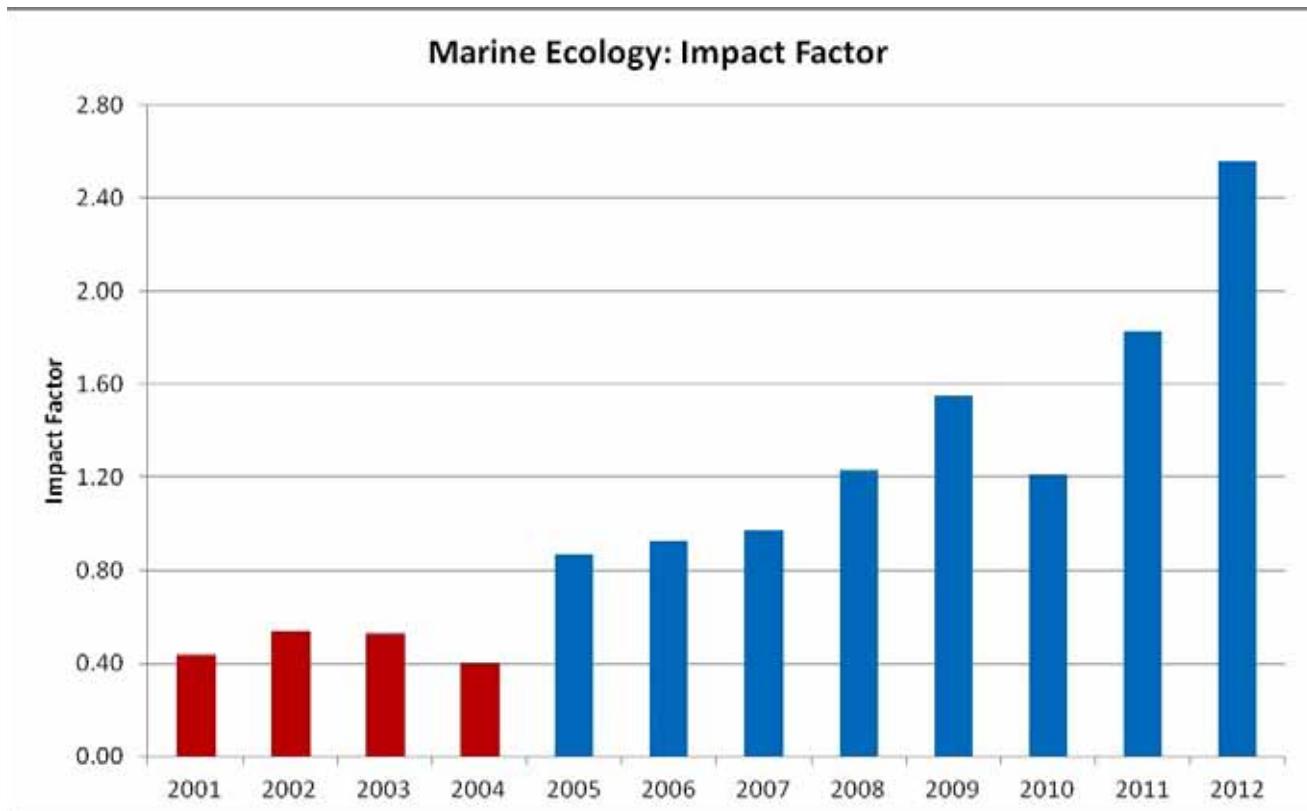


Fig. 1 - Andamento dell'IF del Journal Marine Ecology nel tempo, in rosso i valori prima della riorganizzazione editoriale del 2005 (in blu).

Bigliografia citata

- Albrecht S. (2013) - It takes a community of marine biologists. *Marine Ecology*, 34 (1): 1.
- Levin L.A., Gambi M.C., Barry J.P., Genin A., Trush S. (2011) – The Dayton Legacy: baselines, benchmarks, climate, disturbance and proof. *Marine Ecology*, 32 (3): 261-418.
- Rouse G.W., Gambi M.C., Levin L.A. (2005) – Advances in polychaete research: a tribute to Kristian Fauchald. *Marine Ecology*, 26 (3/4): 141-296.

Web site MAEC - [http://onlinelibrary.wiley.com/journal/10.1111/\(ISSN\)1439-0485](http://onlinelibrary.wiley.com/journal/10.1111/(ISSN)1439-0485)

ICES WKMSEL2
ICES ADVISORY COMMITTEE
ICES CM2012/ACOM: 58



**Workshop on
Sexual Maturity Staging of Elasmobranchs (WKMSEL2)**

Lisbon, Portugal, December 2012

This second WS on the maturity scale of the chondrichthyans takes into account the species living in both the ICES and Mediterranean fishing areas.

As we know the chondrichthyans are characterized by a K-selected life strategy, with slow growth, relatively late age of maturity, production of only few young individuals, low natural mortality rates, very slow population growth rate, etc.



In the ICES area and the Mediterranean basin live about 220 chondrichthyan species including batoids, sharks and chimaeras. Certain species are present in both the North Eastern Atlantic and the Mediterranean basin. In this last area at least 3 species are recognized as endemic. In the next table a comprehensive list of the chondrichthyan species that we are considering is presented.

Group	NEA	MED	Total
SHARKS	78 + 2?	46 + 3?	124 + 5?
BATOIDS	49	36 + 2?	85 + 2?
CHIMAERAS	9	1	10
Total	136 + 2?	83 + 5?	219 + 7?

The availability of a reliable maturity scale representing all the chondrichthyan species is of an extreme importance in order to reconstruct the fundamental parameters regulating the population dynamics of these species. Such aspects mainly regard length (and age) at first maturity, fecundity, reproductive cycle, size at birth and sex ratio of litters, spatial information, sexual dimorphism, spatial and temporal differences in life-history parameters, morphology of egg-cases.

The availability of this information makes feasible the best way of management of the resources following an appropriate path that includes a good knowledge of the changes in maturity stages along the year. Indeed the biologists have to determine whether fish are sexually mature and ready to reproduce and how many of them will be in such conditions, because this information will be used to estimate the

proportion of reproducing fish in a stock and to determine the spawners surviving fraction that will condition the size of the next generation of fish.

The information on reproduction is part of the basis of stock assessments. In particular combined numbers with fecundity estimates will allow the estimation of the size of a stock and of its reproductive potential. Moreover the spawning stock is functionally linked to future recruitment. Furthermore, the size at first sexual maturation may also reflect the extent of undesirable genetic effects of exploitation.

A good maturity scale allows knowing about age and size at which fish attain sexual maturity (size or age at first maturity). We are able to obtain this information through the construction of the maturity ogives by age and/or by size. We have to complete the information with a good knowledge on the timing and place of spawning concentrations and the duration of the reproductive cycle from the beginning up to the final release of eggs.

Under a management point of view, the knowledge of reproductive issues is important for defining the optimum age of first capture of a species, for planning fishing tactics based on time and place of spawning and obviously for setting management regulations, such as "minimum harvestable size". Finally, it is also useful for stock assessment purposes, and in particular for defining appropriate exploitation rates that avoid future recruitment failures due to low spawning stocks.

As we know the elasmobranchs have two main reproductive strategies, they may be oviparous or viviparous. Regarding the latter strategy it may have different modalities:

Lecithotrophic - yolk-sac viviparity;
Matrotrophic - Lamnid oophagy;
Matrotrophic – placental;
Matrotrophic - lipid histotrophy.

During the second WGMSEL meeting there have been chosen specific images to be used for each of these modalities, linked to the respective stages of maturity. Although we have tried to fill the gaps in the previous report with new images, the goal for this second WGMSEL was to provide a tool to represent stages of maturity in terms of the different reproductive strategies. For this reason a template related to two different reproductive strategies was done. For some representative oviparous and viviparous species reproductive strategies a folder containing validated pictures, regarding different maturity stages, have been prepared. Those templates were divided by sex so that the special sheet is available for males and females in order to be as much useful as possible for a macroscopic determination of maturity stages during the field work onboard or in laboratory. Due to the fact that for the Matrotrophic strategy there were not enough images in each different reproductive mode, we had to consider only one grouping containing all the different sub-strategies for representing the entire group of viviparous. The template of Matrotrophic includes various images belonging to different species of batoids and sharks.

The species considered in this folder are the following:

1 - OVIPAROUS REPRODUCTIVE STRATEGY

- *Raja clavata*
- *Raja brachyura*

- *Scyliorhinus canicula*
- *Galeus melastomus*

2 - VIVIPAROUS REPRODUCTIVE STRATEGY

a - Lecithotrophic mode

- *Somniosus rostratus*

- *Etmopterus spinax*

b - Matrotrophic mode

Matrotrophic general spp.

i Matrotrophic - Lamnid oophagy

ii Matrotrophic - Placental

iii Matrotrophic - Lipid histotrophy

The MEDITS program, that is included in the European community Data Collection Framework, from a long time is working on the production of an atlas of the maturity scales, which includes images of all the elasmobranchs living in the Mediterranean and Black Sea. In a short time such atlas will be published and shared in the net. Based on such experience, it was considered useful and necessary the production of a similar tool that will allow to share information and know-how among all the scientists involved in field scientific studies of fishing resources in European waters.

As a first step, it is needed to construct a reliable faunistic list which represents the species living in the considered areas. For such objective, it was decided to take under consideration the faunistic list of condrichthyans of the NEA and the MED that refers to the Eschmeier catalogue. To each species present in the list information related to the different maturity stages is linked. Whether such information is available in terms of images, the correspondent cells in the table are signed with an X. The final result will be to insert this list in the ICES web site.

Fabrizio SERENA
Monica BARONE
Cecilia MANCUSI

First Regional Symposium on Sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and Black Sea



27-30 November 2013, St. Julian's, Malta

www.ssfsymposium.org

SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA

GRUPPO DI ALGOLOGIA. RIUNIONE SCIENTIFICA ANNUALE

La Riunione Annuale del Gruppo di Algologia della Società Botanica Italiana si è tenuta presso l'Auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari di Venezia il 18-19 ottobre 2013.

L'incontro si è aperto con i saluti del prof. Adriano Sfriso, organizzatore della manifestazione con il patrocinio del Center for Estuarine and Costal Marine Sciences (CEMAS), del prof. Michele Bugliesi del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'intervento del dr. Marco Favaro rappresentante del Comune di Venezia.



Intervento del prof. Michael Guiry



Foto di gruppo al termine dei lavori

Il prof. Michael Guiry della National University of Ireland (Galway) ha presentato la nascita ed evoluzione del database on-line “Algaebase” (www.algaebase.org) che rappresenta un’importante fonte d’informazione sulla tassonomia e distribuzione di tutte le alghe.

I lavori del Gruppo sono poi proseguiti con 38 contributi articolati in 9 sessioni. Come nella tradizione delle Riunioni Annuali sono state presentate e discusse varie tematiche relative al molecolare e cellulare, alla tassonomia, alla fisiologia, all’ecologia, alla presenza e introduzione di specie aliene, alla distribuzione delle specie potenzialmente tossiche e all’uso delle alghe in campo biotecnologico e farmaceutico. Sono stati presentati i risultati di ricerche condotte in laboratorio, su campioni provenienti da tutti i mari Italiani, da alcuni laghi, dal distretto termale di Abano Terme e dall’Antartide.

Il volume degli abstract contenente anche il programma dell’incontro si può scaricare dal sito della Società Botanica Italiana alla pagina dedicata al Gruppo di Algologia:

<http://www.societabotanicaitaliana.it/detail.asp?IDSezione=7&IDN=65>

Nonostante lo sciopero generale indetto solo poche settimane prima della Riunione, i partecipanti sono stati 85, tra docenti, ricercatori e studenti, provenienti da 11 regioni Italiane ed afferenti a 16 Università e 7 Enti di Ricerca.

Adriano SFRISO

DECLINO DELLE RISORSE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA. QUALI LE CAUSE? NECESSITÀ DI UNA DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

Continua il declino delle risorse della pesca marittima ed in quest'ultimo decennio anche dell'acquacoltura (Tab. 1). Il trend discendente della produzione di pesca dei mari italiani era iniziato nel 1985 e da allora, sia pure in modo altalenante è proseguito ininterrottamente verso il basso. Il fenomeno è più o meno comune a tutto il Mediterraneo.

Ne parlammo nel Notiziario SIBM n. 51 (Bombace e Grati, 2007).

Ovviamente sono caduti i valori delle catture/unità di sforzo (C/f) come si è potuto evidenziare elaborando unicamente i dati statistici di produzione suddivisi tra quelli relativi alle risorse demersali ed i dati globali di sforzo di pesca a strascico (nella fattispecie) per litorale come si ricavava dai dati ISTAT e dopo IREPA, ISMEA, ecc...

I risultati delle indagini di valutazione diretta (MEDIT, GRUND, ecc...) degli stock di questi ultimi decenni confermano gli stessi trend evidenziati dalle elaborazioni statistiche.

Tab. 1 - Produzione ittica italiana (Tonn.).

	$a=b+c$	b	b/a	c	c/a
ANNO	TOTALE	PESCA MARITTIMA	%	ACQUACOLTURA	%
2000	666884	409824	61,37	257600	38,63
2001	610012	348562	57,14	261450	42,86
2002	573983	314383	54,77	259600	45,23
2003	520993	329343	63,32	191650	36,68
2004	539901	307101	56,88	232800	49,12
2005	516465	282365	54,67	234100	45,33
2006	520814	298904	55,27	241900	44,73
2007	523770	276650	52,82	247120	47,18
2008	464531	227011	48,87	237520	51,13
2009	474000	242000	51,05	232000	48,95
2010	387083	224758	58,06	162325	41,94

Fonte ISTAT, ISMEA, IREPA

In questi ultimi dieci anni (2000-2010), (v. Tab. 1) si riscontrano i seguenti fatti:

a - la produzione totale (Pesca Marittima + Acquacoltura) passa da tonn. 666.884 a 387.083 con una riduzione del 42%

b - la produzione della Pesca Marittima passa da 409.284 a tonn. 224.758 (v. Tab. 1) con una riduzione percentuale del 45,1%.

Si sono avute delle piccole rimonte di produzione negli anni 2003, 2006, 2009 rispetto all'anno precedente di ciascuno di essi, rimonte riconducibili a fluttuazioni di pesca (fluttuazioni di biomassa in mare); ma

il trend decennale è di forte declino.

La produzione ittica, dal 2000 al 2010 si è quasi dimezzata (-45,1%).

c - La produzione dell'acquacoltura è anch'essa in declino.

Dal 2000 al 2010 si è avuta una riduzione del 37%

Ma, quello che sorprende è che anche gli stock dei piccoli pelagici decadono e comunque non sono più ai livelli di un tempo. Così le sardine che negli anni '83-'85, presentavano in Adriatico biomasse in mare dell'ordine di 6-700.000 tonn. e catture annue medie di oltre 80.000 tonn., oggi presentano biomasse minori di 200.000 tonn. e catture attorno alle 30.000 tonn., mentre per le alici si riscontra un decorso altalenante ma, con biomassa in mare, in quest'ultimo decennio attorno alle 100.000 tonn. e catture sulle 35.000 tonn., biomassa e catture, comunque ben inferiori a quelle che si riscontravano negli anni '70 (biomasse dell'ordine di oltre 200.000 tonn. e catture sulle 50.000 tonn.) (Cingolani *et al.*, 2004).

Quelle che un tempo (anni '70) indicavamo come "le risorse alternative" (alle demersali, che presentavano già i primi segni allarmanti), oggi non lo sono più o lo sono di meno.

Si ricorda che fu organizzato ad Ancona (nel 1974, crediamo) un Congresso della SIBM indirizzato su un filosofia alternativa nei consumi, con menù gastronomico coerente nella cena sociale, i cui piatti erano a base delle cosiddette "risorse massive" dell'Adriatico e cioè pesce azzurro, seppie e vongole. Oggi sarebbe anacronistico. Tra l'altro, fa pensare il fatto che cade decisamente lo stock di sardine che presenta domanda inferiore a quella dello stock di alici, su cui è invece concentrato lo sforzo di pesca e relativa domanda, anche se le sardine sono molto apprezzate nei Paesi della costa orientale dell'Adriatico.

Per quanto riguarda i piccoli pelagici si riportano di seguito due schede riassuntive sull'evoluzione di biomassa e due grafici (Figg. 1 e 2) sulla cattura degli stock di Alici e Sardine in Adriatico, così come risultano dalla serie storica 1976-2010 del Gruppo di Dinamica di Popolazione dell'ISMAR-CNR di Ancona.

I dati di echo-survey presentano trends simili (<http://www.gfcm.org/gfcm>).

La produzione dell'acquacoltura è anch'essa in declino. Nel periodo considerato si è avuta una riduzione del 37% ed il contributo dell'acquacoltura alla produzione totale che, ad es., nel 2004 era del 49,12%, nel 2010 è sceso al 41,94%.

Stock di Alici e Sardine in Alto e Medio Adriatico - Biomassa in mare e cattura Serie storica 1976-2010

(dati ed elaborazioni del Gruppo di Dinamica di Popolazione dell'ISMAR-CNR di Ancona)

ALICI (scheda riassuntiva):

Anni 1976-1980 - **Picco di biomassa in mare** di circa 350.000 tonn. Biomassa media oltre 200.000 tonn. Cattura di circa 50.000 tonn./anno (25% della biomassa in mare).

Anni 1981-1989 - **Prima caduta di biomassa in mare** che si attesta sulle 100.000 tonn. Cattura sulle 10.000 tonn./anno (10% della biomassa in mare).

Anni 1990-1996 - **Prima ripresa dello stock** con livello di biomassa in mare che si attesta sulle 150.000 tonn. Cattura sulle 30.000 tonn./anno (circa 35% della biomassa in mare).

Anni 1997-2000 - **Seconda caduta di biomassa in mare** che si attesta sulle 70.000 tonn. Cattura sulle 35.000 tonn./anno (50% della biomassa in mare).

Anni 2001-2005 - **Seconda ripresa con picco di biomassa in mare** nel 2006 di circa 200.000 tonn.

Anni 2006-2010 - Declino della biomassa in mare che si attesta sulle 180.000 tonn./anno. Cattura sulle 43.000 tonn./anno (circa 25% della biomassa).

In sintesi, lo stock di alici in Adriatico ha avuto due cadute, due riprese ed un declino a partire dal 2006. Tuttavia la seconda ripresa non ha raggiunto l'entità dello stock degli anni 1976-1980. Lo stock risulta sottoposto a regime di pieno sfruttamento. E' evidente che in queste condizioni bisogna impedire allo sforzo di pesca di aumentare.

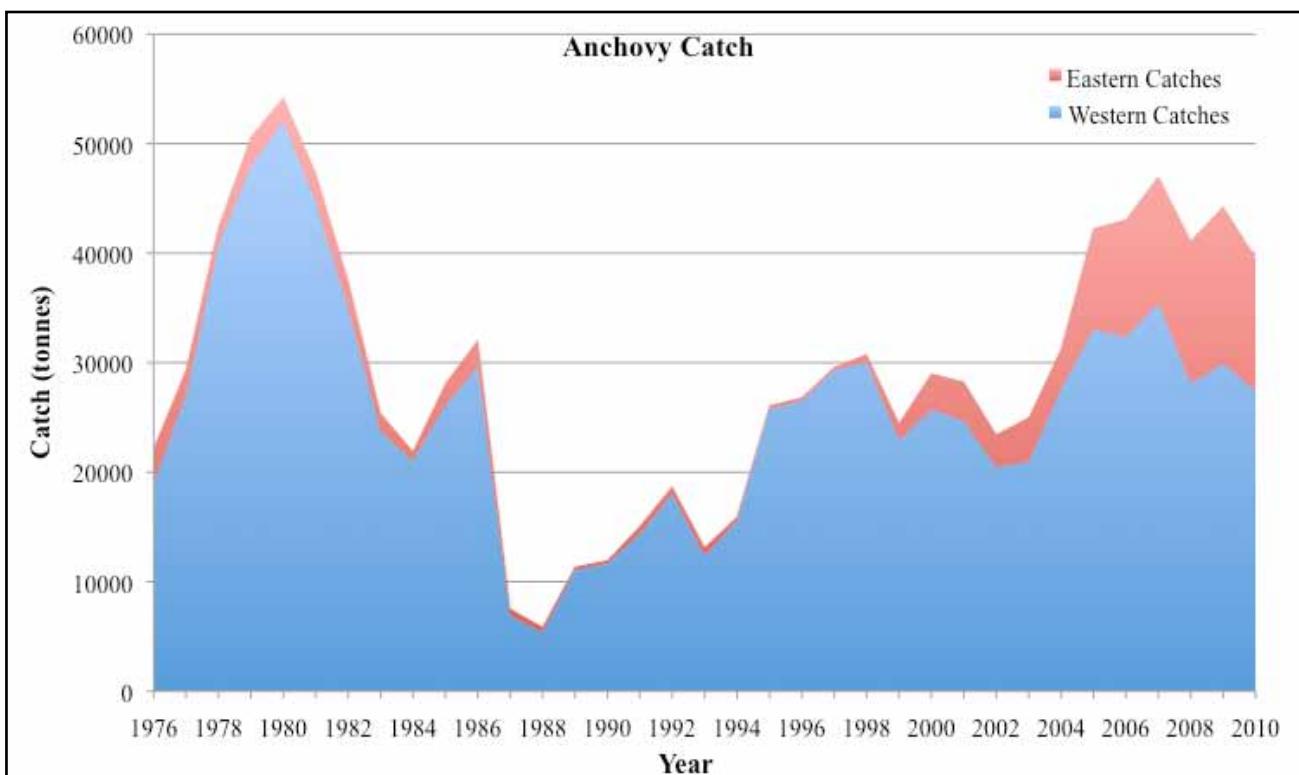


Fig. 1 - Catture di Alici in Adriatico (<http://www.gfcm.org/gfcm>).

SARDINE (scheda riassuntiva):

Anni 1975-1983 - La biomassa in mare, partendo da 400.000 tonn., arriva nel 1983 ad un picco che va oltre un 1.000.000 di tonn. Essa si mantiene molto alta fino al 1985. Cattura sulle 80.000 tonn. (8% della biomassa in mare).

Anni 1984-1987 - Prima caduta della biomassa in mare che si attesta nel 1987 sulle 600.000 tonn./anno (dal punto di vista della pesca non c'è una spiegazione valida).

Anni 1988-1992 - La biomassa in mare rimane sulle 600.000 tonn.

Anni 1993-1999 - Seconda caduta della biomassa in mare che da 600.000 tonn. passa a meno di 80.000 tonn. Dal punto di vista della pesca non c'è una spiegazione valida.

Anni 2000-2006 - Biomassa in mare sulle 150.000 tonn. Cattura sulle 20.000 tonn. (13% della biomassa in mare).

Anni 2007-2010 - Lieve ripresa dello stock. Ma la biomassa in mare non riesce a superare le 200.000 tonn. La cattura rimane sulle 30.000 tonn./anno.

In sintesi lo stock di Sardine ha avuto due grandi cadute. Nella prima caduta, la biomassa è passata

dal picco massimo, mai più raggiunto, di oltre 1.000.000 di tonn. nel 1983, a 600.000 tonn. nel periodo 1988-1992. Una seconda caduta, da 600.000 tonn. a meno di 80.000 tonn. si è avuta dal 1993 al 1999. In diciassette anni, dal 1983 al 2000 si è passati dal picco massimo di oltre 1.000.000 di tonn. di biomassa in mare, al picco minimo di 80.000 tonn. di biomassa nel 1999.

Considerando tutto il periodo di 35 anni, si può dire che lo stock di Sardine ha perso oltre 1.000.000 di tonn. di biomassa in mare. L'andamento di questo fenomeno invoca spiegazioni e cause che esulano dalla pesca (quello che ha perso lo stock non l'ha catturato la pesca) ed invocano i cambiamenti climatici e gli effetti ecologici conseguenti. Resta da capire attraverso quali meccanismi questi fattori climatico-ecologici interagiscano con la dinamica degli stock, con la loro biologia ed etologia.

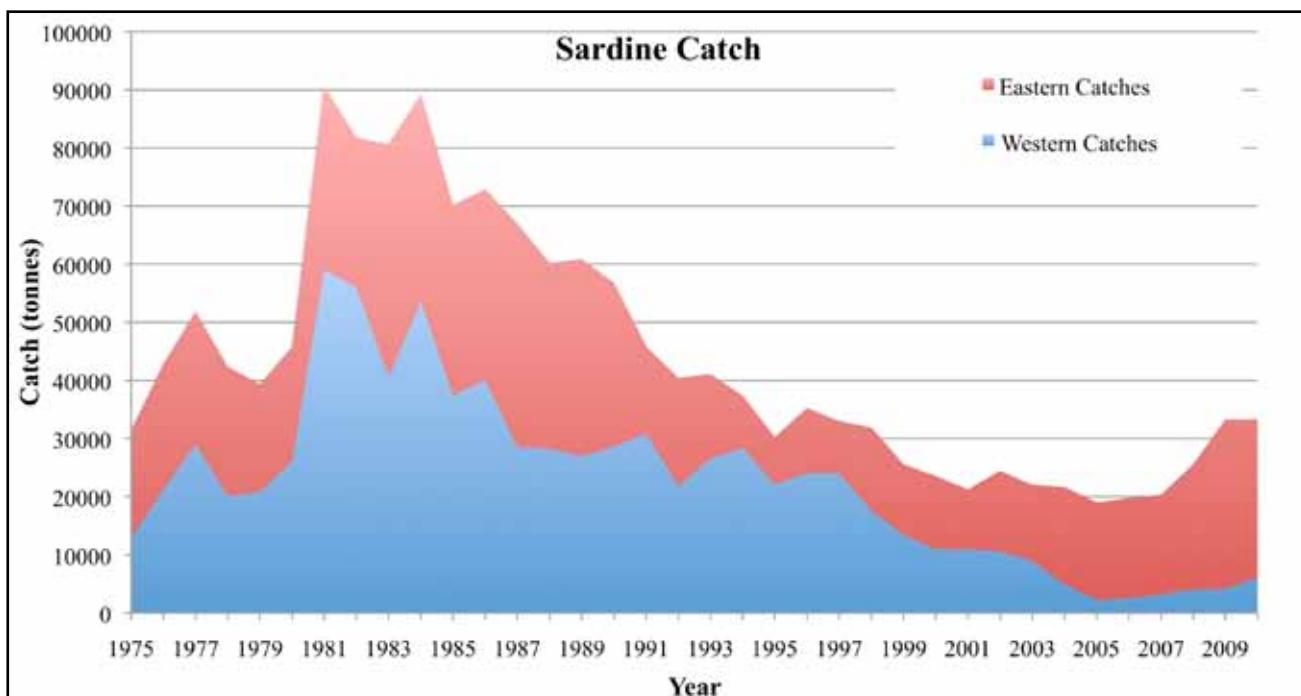


Fig. 2 - Catture di Sardine in Adriatico (<http://www.gfcm.org/gfcm>).

Considerazioni preliminari

I dati presentati, sia pure sintetici, ci dicono che c'è una crisi a livello della produzione ittica nazionale.

E' evidente che, per la loro intrinseca natura, non si possono assimilare i due sistemi della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura.

Nel sistema Pesca Marittima giocano in modo determinante fattori naturali (climatici, ecologici, biotici ed abiotici) oltre al fattore antropico (sforzo di pesca), mentre nel sistema Acquacoltura gioca essenzialmente il fattore antropico (tecnologico, economico-aziendale, insufficiente competitività dell'Acquacoltura italiana rispetto a quella di altri Paesi Mediterranei, ecc...) (Cozzolino e Marino in AA.VV., 2011).

Ma, sarebbe superficiale considerare che, per il sistema pesca, i fattori naturali (climatici, ecologici, ecc...) e quello antropico (sforzo di pesca) giochino allo stesso modo, sia per gli stock demersali che per gli stock pelagici.

E, volendo essere perfezionisti, anche all'interno degli stock demersali, ben diverso è l'effetto dello sforzo di pesca, a seconda che trattasi di Selaci (Selaci bentonici) o di Osteitti.

È evidente che la caduta delle risorse e dei sistemi Pesca e Acquacoltura si ripercuote su tutti i livelli della filiera, cioè fino alle aziende di pesca, sul piano economico (v. ad es. il numero delle demolizioni di battelli che dal 2000 al 2012 ammonta a 4108 - Torquati N., 2013 - Tab. 2) ed a livello dei consumi (pesce sempre più caro ed importazione di prodotti ittici).

Tab. 2 - Demolizioni di naviglio da pesca in Italia per anno e licenza.

ANNO	VG	RP	LL	ST	CR	VL	TOTALE
2000	1	87	136	255	103	1	583
2001	4	103	185	248	121	-	661
2002	-	66	161	213	52	-	492
2003	-	23	48	31	20	-	122
2004	3	77	181	71	74	-	406
2005	1	47	89	99	36	-	272
2006	-	48	64	96	24	-	232
2007	1	26	46	179	29	-	281
2008	2	21	75	24	44	1	167
2009	1	18	41	14	18	-	92
2010	3	26	30	52	21	1	133
2011	-	67	112	152	59	-	390
2012	1	20	72	124	60	-	277
TOTALE	17	629	1240	1558	661	3	4108

VG=Vongolare, RP=Reti da Posta, LL=Long Line, ST=Strascico, CR=Circuizione, VL=Volante

Concludendo, c'è necessità, almeno a livello della SIBM che è l'ente che presenta la più ampia gamma di interessi e competenze scientifiche, rappresentate dall'Università, dal CNR, da Cooperative di ricerca, ecc..., di un dibattito scientifico corale che persegua due finalità:

1 - Stato dell'arte, riassuntivo (quindi non tomi e grafici complicati), leggibile da politici, amministratori, stampa e lettori interessati, circa gli stock demersali e pelagici dei mari italiani.

2 - Idee, proposte e progetti circa una strategia di recupero delle risorse e di gestione corretta delle stesse.

In questo secondo punto la SIBM ed i Comitati e Gruppi internazionali ci sono sembrati di scarsa efficacia.

È pur vero che le leggi e le norme di gestione le debbono dettare i politici e gli amministratori, ma è anche vero che i suggerimenti e gli indirizzi gestionali li possono, anzi li debbono proporre i tecnici, gli esperti, cioè gli uomini e le donne della Ricerca.

A tal proposito è opportuno ricordare quanto emerso in una recente riunione (Seminar State of fish stocks and fisheries in European waters) tenuta a Bruxelles il 17 settembre scorso. Con riferimento al Mediterraneo, se da una parte si osserva un miglioramento dello stock assessment sul piano metodologico, dall'altra si constata che, sebbene lo sforzo di pesca (quello nominale), sia diminuito in molte GSA e/o nazioni (come in Italia, Francia e Spagna per lo strascico), più del 90% degli stock monitorati continua ad essere sovrasfruttato. In relazione a questo aspetto è stata sottolineata la necessità di una maggiore

efficacia dei piani di gestione della pesca.

Forse questa sintetica nota può costituire un suggerimento per il prossimo Congresso della SIBM.

Giovanni BOMBACE
Nando CINGOLANI
Alberto SANTOJANNI

Bibliografia citata

- AA.VV. (2011) - Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani. Cataudella S. e Spagnolo M. (eds). MIPAAF, Roma, 19 + 877 pp.
- BOMBACE G., GRATI F. (2007) - Che succede alle risorse di pesca del Mediterraneo? *Notiziario SIBM*, 51.
- CINGOLANI N., SANTOJANNI A., ARNERI E., BERLARDINELLI A., COLELLA S., DONATO F., GIANNETTI G., SINOVCIC G., ZORICA B. (2004) - Sardine (*Sardina pilchardus*, Walb.) stock assessment in the Adriatic Sea: 1975-2003. Paper presented at the GFCM-SAC Working Group on Small Pelagic Species, Malaga, 6-7 May 2004. *Adriamed Occasional Papers*, 13: 9 pp.
- TORQUATI N. (2013) - *Lettura statistica della pesca italiana e GAC - Marche Sud*. Tavola Rotonda Pesce Azzurro, 16 giugno 2013, San Benedetto del Tronto.



**3-5 January 2014
Yellowknife, NWT, Canada**

67TH CANADIAN CONFERENCE FOR FISHERIES RESEARCH

Website: <http://www.uwindsor.ca/glier/ccffr/>



CAMOGLI INTERNATIONAL MARINE RESERVES FILM FESTIVAL 2013

1^a edizione: Camogli (GE), 6-7-8 dicembre 2013

Il Festival, occasione d'incontro per promuovere i temi della tutela dell'ambiente marino in un contesto sociale che affonda le proprie radici nel rapporto col mare, costituisce uno specifico concorso e il conferimento annuale di un premio espressamente dedicato alle migliori produzioni di filmati e documentari realizzati nei Parchi marini di tutto il mondo.

Premessa

Gli eventi naturali che con sempre maggiore frequenza si manifestano con modalità fuori dall'ordinario sono una delle prime conseguenze del cambiamento climatico generato dalle attività umane. In questo preoccupante contesto diventa sempre più importante divulgare, soprattutto attraverso immagini, quanto le aree protette abbiano un ruolo strategico nella promozione e valorizzazione di un rapporto equilibrato fra uomo e ambiente.

Finalità

Funzione primaria del Film Festival è quella di promuovere e portare all'attenzione del grande pubblico l'efficacia dei parchi marini e dei diversi modelli gestionali adottati e la loro importanza come strumenti di protezione, educazione e sviluppo. Attraverso gli occhi e l'arte dei migliori professionisti dell'immagine subacquea, il grande spettacolo della natura non solo affascinerà lo spettatore, ma riuscirà a coinvolgerlo e a renderlo sempre più consapevole della necessità di difendere l'ambiente marino e con esso l'intero pianeta.

Obiettivi

Se il fine ultimo del Festival è di affascinare e stupire e, con ciò, sensibilizzare ed educare, i suoi obiettivi sono molteplici e di diversa natura. Obiettivo primario è quello di colmare un vuoto nell'ambito delle manifestazioni cinematografiche similari, ponendo al centro dell'attenzione le realtà mondiali della protezione del mare. Infatti, pur essendo numerose le manifestazioni legate all'immagine subacquea a livello nazionale e internazionale, nessuna è espressamente dedicata a ciò che i parchi marini sono e a come operano. Riuscire in questo obiettivo significa realizzare una manifestazione che, periodicamente, intende proporsi come un momento d'incontro e di sintesi dei successi ottenuti nella tutela e gestione delle risorse ambientali marine attraverso la forma più efficace ed immediata di comunicazione: l'immagine. Partendo da questo la manifestazione prevede, a fianco delle proiezioni e di momenti prettamente ludici, l'organizzazione di convegni, incontri, tavole rotonde sulle problematiche

della tutela dell'ambiente marino con confronti fra esperti e rappresentanti dei vari parchi marini del mondo. Di pari valore è l'obiettivo della promozione della Città di Camogli e del suo comprensorio territoriale, una finalità dichiarata e legittima dell'Amministrazione comunale che si è fatta promotrice della manifestazione. Tale obiettivo si estende a tutti gli sponsor e patrocinatori dell'iniziativa che si uniranno al Comune nel sostenere questo progetto. Nella promozione del territorio e dei suoi valori, il Comune è affiancato all'AMP Portofino, istituzione cardine attorno alla quale è nata la peculiarità del progetto. L'AMP - il cui obiettivo è tutelare e promuovere quelli che, a rigore scientifico, sono fra i fondali più delicati e a rischio presenti nel settore settentrionale del Mar Mediterraneo - rappresenta, infatti, un elemento chiave del Festival data la fama internazionalmente riconosciuta al comprensorio territoriale che si estende attorno al famoso borgo omonimo.

Valentina CAPPANERA

Enti Promotori:

Comune di Camogli
Area Marina Protetta di Portofino

Col contributo di:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Col patrocinio di:

Regione Liguria
MEDPAN - The Mediterranean Marine Protected Area Managers' Network
Federparchi - Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali
Università degli Studi di Genova - DISTAV



(foto Vanzo - Archivio AMP Portofino)



GAP2

Bridging the gap between science, stakeholders and policy makers

The Italian case study: mapping fishing effort and marine species in the northern Adriatic Sea

Negli ultimi anni le politiche europee e nazionali della pesca sono orientate verso l'adozione di un approccio gestionale “dal basso”, che preveda il coinvolgimento diretto degli operatori per integrare le conoscenze e le esigenze dei pescatori nel processo legislativo. Questo significa che le normative, che sono attualmente in fase di revisione nel contesto della riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), dovranno tenere conto anche delle indicazioni ed esigenze espresse dagli operatori (pescatori, associazioni, istituti di ricerca, cooperative). La riforma della PCP indica infatti come prioritario il coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione degli operatori nella gestione delle risorse, mentre allo stesso modo si richiede che le scelte gestionali siano supportate da adeguate evidenze scientifiche. La disponibilità di dati condivisi e basati su un solido approccio scientifico è quindi essenziale per avanzare proposte presso la Commissione Europea.

Si muove in questa direzione il progetto europeo di ricerca partecipata GAP2 (Bridging the gap between science, stakeholders and policy makers, www.gap2.eu), finanziato dalla Comunità Europea nell’ambito dell’FP7 “Science in Society”. GAP2 dal 2011 (e fino al 2015) vede impegnati, tra i vari casi studio europei (12 in tutto), i ricercatori dell’ISPRA – STS Chioggia e di UNIMAR (sotto il coordinamento dei ricercatori Saša Raicevich e Otello Giovanardi), e alcuni pescatori della flotta di Chioggia appartenenti a diverse associazioni, in un percorso “alla pari” per la formulazione di proposte per la gestione della pesca, condivise tra scienziati e operatori. L’obiettivo principale di GAP2 è infatti la definizione di un piano di gestione locale per la pesca nella Regione Veneto, elaborato e condiviso da ricercatori e operatori.

Il caso studio italiano di GAP2 si articola in diverse attività, pianificate e realizzate da ricercatori e pescatori assieme. Vengono svolti imbarchi settimanali di osservatori (ricercatori ISPRA e collaboratori esterni) su pescherecci commerciali della flotta di Chioggia, che si occupano della registrazione delle catture e dello scarto, prelevano campioni biologici da analizzare in laboratorio, registrano dati ambientali, elaborano i dati per illustrarli e discuterli con i pescatori. È stato inoltre implementato, in collaborazione con l’ISMAR-CNR di Ancona, un sistema di raccolta dati gestito direttamente dai pescatori, attraverso l’installazione su una decina di pescherecci di log-book elettronici che permettono di raccogliere, durante le operazioni di pesca, dati georeferenziati delle catture delle principali specie commerciali per ogni cala. Altre attività includono l’organizzazione di seminari su tematiche inerenti la pesca e scambi tra pescatori delle diverse nazioni che partecipano al progetto.

Tassello importante del progetto è il monitoraggio delle risorse alieutiche del Veneto al termine del fermo biologico, che si è svolto per la seconda volta quest’anno tra il 19 e il 23 agosto. Il campionamento, realizzato grazie alla collaborazione dei pescatori che partecipano al progetto, che mettono a disposizione le loro barche e hanno contribuito alla pianificazione delle attività e l’interpretazione dei risultati, è

effettuato con la rete a strascico classica (“coccia”) in un’area compresa tra le 4 e le 18 miglia di distanza dalla costa, tra il delta del Po e la laguna di Grado-Marano, e si articola in 21 stazioni poste su transetti perpendicolari alla costa. Sono stati registrati dati di abbondanza e biomassa sia delle principali specie commerciali che dello scarto, quest’ultimo per descrivere gli habitat di fondo e valutare l’incidenza della frazione giovanile sul pescato totale. Sono stati inoltre rilevati parametri come la lunghezza, il sesso e la maturità sessuale delle principali specie commerciali. In questo modo è stato possibile “fotografare” lo stato delle risorse prima della ripresa delle attività dopo il fermo pesca e confrontarlo con quanto osservato con il medesimo approccio nel 2012. Questa attività, unitamente a quelle parallele svolte a bordo dei pescherecci, permetterà di fornire elementi per un ripensamento del fermo biologico nel contesto dell’Alto Adriatico.

Saša RAICEVICH
sasa.raicevich@isprambiente.it
ISPRA – STS CHIOGGIA
Sito WEB: www.gap2.eu



Foto di gruppo alla fine del survey 2013 per il monitoraggio delle risorse alieutiche del Veneto al termine del fermo biologico.

MOSTRA MALACOLOGICA: “LE CONCHIGLIE DEL MEDITERRANEO” A CURA DI PAOLO BALISTRERI E LUIGI BRUNO

La mostra malacologica “Le conchiglie del Mediterraneo” è stata allestita presso il Museo del mare di Maretimo/Associazione CSRT (Isole Egadi) nei pressi dello Scalo Vecchio, dal 5 al 8 settembre 2013, durante la terza edizione del Medi Egadi Fest – “La musica unisce i popoli”, manifestazione finalizzata alla cultura e allo spettacolo, organizzata dall’Ass. C.S.T.R Maretimo con il patrocinio del Comune di Favignana e dell’A.M.P Isole Egadi. L’iniziativa malacologica è stata realizzata non solo per far conoscere la diversità di specie presenti nei nostri mari, ma soprattutto per esaltare i diversi aspetti dei molluschi, tra i quali quelli che ci legano a loro al fine di incentivare la protezione ambientale e animale. Tra gli esemplari esposti vi erano anche specie protette con la relativa normativa preposta alla loro tutela. Ogni esemplare esposto era accompagnato da informazioni di carattere ecologico: ad alcuni esemplari protetti, come la *Patella ferruginea* (Gmelin, 1791) e *Dendropoma petraeum* (Monterosato, 1832), presenti nell’arcipelago delle Egadi, sono state dedicate delle schede biologiche illustrate. In particolar modo la scheda della *Patella ferruginea* è stata curata dalla dott.ssa Maria Fais (Ecologa Marina), studiosa della specie in passato. Tra il materiale malacologico, appartenente all’ex collezione del malacologo Luigi Bruno, erano presenti delle foto di conchiglie ed i loro molluschi concesse gentilmente dai fotografi Antonio Colacino, Fabio Russo e Maria Ghelia. L’iniziativa ha ottenuto un buon successo, vista la partecipazione attiva del pubblico che ha seguito con interesse alla presentazione e alla visita guidata.



Paolo BALISTRERI





10th Conference on Artificial Reefs and Related Aquatic Habitats (CARAH)

La 10th Conference on Artificial Reefs and Related Aquatic Habitats (CARAH) ha avuto luogo dal 23 al 27 settembre 2013 a Izmir, Turchia, presso l'Ege University Atatürk Culture Exhibition Center. Si trattava di una ricorrenza particolare, essendo il 40^o anno dalla prima Conference on Artificial Reefs tenutasi a Houston (Texas) nel marzo 1974 con l'intento di creare un forum internazionale per lo scambio di informazioni, esperienze e punti di vista tra persone coinvolte o comunque interessate alla costruzione e all'utilizzo delle barriere artificiali.

Alla Conferenza è stato associato il Workshop on Artificial Reefs in the Mediterranean and Black Sea organizzato dalla FAO-GFCM.

Complessivamente, alla Conferenza e al Workshop FAO-GFCM hanno partecipato circa 90 esperti provenienti da 24 paesi e 6 continenti contribuendo con 40 presentazioni orali e 10 poster. Una partecipazione così elevata di paesi ha rappresentato un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 20 anni quando, dopo un picco nel 1991 con 27 paesi, si era assistito a un trend decrescente che si è protratto fino al 9^o CARAH tenutosi a Curitiba (Brasile) nel 2009 al quale avevano partecipato solo 16 paesi.

Il primo giorno, dopo l'apertura ufficiale da parte degli organizzatori, la Dott.ssa Gianna Fabi ha presentato una lettera dell'Executive Secretary del GFCM, Abdellah Srour, nella quale veniva confermato il rinnovato interesse da parte della FAO- GFCM nei confronti delle barriere artificiali come strumento per la conservazione degli ecosistemi marini e delle risorse ittiche e l'inserimento di tale tematica nell'ambito del *"First GFCM Framework Programme (2013-2018) in support to Task Force Activities"*.



Sede del 10th CARAH

È seguita un'interessante presentazione da parte del Prof. Stephen Bortone (Florida, USA) *"CARAH: an historical perspective of accomplishments"* nella quale il Prof. Bortone ha esposto una revisione storica delle Conferenze che hanno avuto luogo dal 1974 ad oggi e dei principali output scientifici che hanno consentito di implementare nel tempo gli studi sulle barriere artificiali, evidenziando come alcuni argomenti discussi in passato siano ancora attuali e non completamente risolti (es: aspetti gestionali, socio-

economici, coinvolgimento degli stakeholder nella pianificazione e nella gestione di una barriera artificiale). Bortone ha anche sottolineato come la costante periodicità e la massiccia presenza di ricercatori ed esperti a tali Conferenze nel tempo, nonostante la mancanza di una società scientifica formale o di un Comitato Organizzatore stabile, stiano ad indicare la serietà professionale di tutte le persone coinvolte.



Partecipanti al 10th CARAH

Il primo giorno di lavoro si è concluso con una danza folcloristica turca e un aperitivo di benvenuto.

Il secondo giorno è stato dedicato interamente alle comunicazioni, mentre la sera ha avuto luogo la cena sociale a bordo di un'imbarcazione che ha effettuato un giro turistico all'interno della Baia di Izmir.

Mercoledì 25 settembre i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare il sito archeologico di Efeso o, in alternativa, effettuare un'immersione presso le barriere artificiali di Çeşme.

Il quarto giorno, dopo le presentazioni, si è tenuta una cerimonia di ringraziamento per i membri dello Steering Committee (Stephen Bortone, Gianna Fabi, William J. Lindberg e Shinya Otake) a ciascuno dei quali è stata donata una targa commemorativa del 10th CARAH.

Dal punto di vista scientifico la Conferenza ha rappresentato ancora una volta un'importante occasione di incontro e scambio di esperienze tra i ricercatori di tutto il mondo impegnati sul tema degli habitat artificiali. A tale proposito, è stata anche l'occasione per incontrare di nuovo il prof. Anthony Jensen e il prof. Ken Collins (UK) con cui molti di noi hanno collaborato nell'ambito del progetto EARRN.

Di particolare interesse, a mio avviso, sono state le comunicazioni di D. Sheely, S. Bortone, W.J. Lindbergh e dei ricercatori giapponesi. Da evidenziare la massiccia presenza di ricercatori francesi con 4 presentazioni, due delle quali riguardanti i primi risultati degli studi svolti presso il vasto complesso di barriere artificiali (Prado artificial reef) realizzato recentemente nel Golfo di Marsiglia e una concernente le conclusioni dell'Euro-Mediterranean Conference on Management of Artificial Reefs che ha avuto luogo a Marsiglia nel febbraio 2013. Purtroppo devo anche sottolineare la sparuta presenza di ricercatori italiani, rappresentati solo da 3 ricercatori del CNR-ISMAR (tra cui la sottoscritta) e 2 ricercatori ISPRA. La scarsa partecipazione italiana, se da un lato è sicuramente dovuta alla difficile situazione economica in cui versano molti enti scientifici e università, dall'altro evidenzia anche l'attuale scarso interesse scientifico per la tematica delle barriere artificiali nel nostro paese nonostante l'Italia sia tuttora considerata tra i leader a livello europeo in questo settore.

L'ultimo giorno è stato dedicato al Workshop FAO-GFCM organizzato in collaborazione con il

progetto FAO EastMed e l'Ege University di Izmir. Al Workshop sono intervenuti 27 partecipanti da 8 paesi mediterranei (Italia, Turchia, Cipro, Grecia, Libano, Tunisia, Libia e Spagna) e 3 paesi extra-mediterranei (USA, Colombia e Saudi Arabia). Il progetto FAO EastMed è stato rappresentato dalla Dott.ssa Kostantina Riga, mentre per la FAO-GFCM erano presenti Pilar Hernandez e Aurora Nastasi. Gianna Fabi ha svolto il ruolo di Chair.



Partecipanti al Workshop FAO-GGFCM

Il Workshop è stato suddiviso in due sessioni. La prima ha incluso 6 presentazioni (1 dalla Grecia, 2 dalla Turchia, 2 dall'Italia e 1 da Cipro) e 3 brevi interventi dalla Libia, Libano e Tunisia, paesi emergenti nel settore delle barriere artificiali. Aurora Nastasi ha presentato il nuovo database regionale sulle barriere artificiali realizzato dalla FAO-GFCM sulla base del database del Gruppo Habitat Artificiali della SIBM. Il database sarà disponibile sul website del GFCM alla fine di quest'anno. Lo scopo è allargare il database, inizialmente realizzato a livello italiano, a tutti i paesi del Mediterraneo e Mar nero.

Nella seconda sessione si è tenuta una tavola rotonda dedicata alla discussione del documento *“Draft Guidelines for artificial reefs applications in the context of an integrated maritime approach in the Mediterranean and Black Sea”* preparato dal CNR-ISMAR UOS Ancona su incarico della FAO-GFCM. Nel corso della Tavola Rotonda i partecipanti hanno avuto modo di sottolineare gli aspetti delle Guideline da implementare e/o modificare fornendo utili contributi in tal senso. Il documento costituisce un manuale per la realizzazione di barriere artificiali e include i molteplici aspetti del processo, dalla pianificazione di una barriera in funzione dei vari scopi, alla scelta dei materiali e dei moduli più appropriati, alle tecniche di monitoraggio per valutare gli effetti delle strutture sui vari compatti degli ecosistemi marini e, infine, a suggerimenti per la gestione



degli impianti di barriere artificiali al fine di evitare il sovrasfruttamento delle risorse ittiche ad essi associate e/o eventuali conflitti tra i possibili utilizzatori.

I lavori presentati sia alla Conferenza che al Workshop FAO-GFCM potranno essere pubblicati, dietro opportuno referaggio, su una edizione speciale di *Journal of Applied Ichthyology* grazie alla disponibilità fornita dall'Editore della rivista Harald Rosenthal.

Durante la Conferenza non sono pervenute candidature ufficiali per ospitare il prossimo CARAH, ma è sperabile che anche in futuro ci sia ancora la necessità e la volontà di proseguire questa interessante e costruttiva esperienza iniziata 40 anni fa e basata esclusivamente, come ha detto Stephen Bortone, sulla diligenza e serietà professionale di tutti i colleghi coinvolti.

Gianna FABI



**24 May 2014
Worldwide events**

WORLD FISH MIGRATION DAY

Website: <http://www.worldfishmigrationday.com>

Contact: herman@wanningenwaterconsult.nl

Danilo Scuderi e Antonio Terlizzi

MANUALE DI MALACOLOGIA DELL'ALTO JONIO

s

Edizioni Grifo, Lecce

Copertina rigida con sovraccopertina, 188 pp.

40,00 €

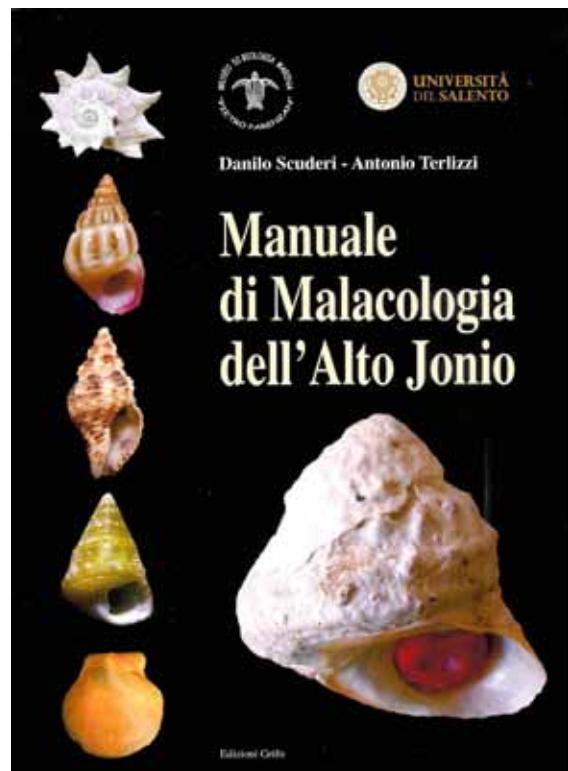
Tra le spesso ridondanti iniziative editoriali riservate ai molluschi conchiferi è da segnalare un'opera invece molto utile, originale nella sua struttura e solida nell'impianto scientifico.

Patrocinata dal Museo di Biologia Marina dell'Università del Salento, non a caso dedicato al grande malacologo Pietro Parenzan, introdotta dalle lucide e stimolanti prefazioni di uomini di scienza del calibro di Ferdinando Boero e Marco Taviani, l'opera è scritta a quattro mani da due malacologi di razza e risulta essere ben equilibrata poiché compendia sapientemente la differente enfasi scientifica sviluppata dagli Autori nell'ambito della malacologia: maggiormente di tipo tassonomico-sistematico quella di Danilo Scuderi (che, ottimo disegnatore scientifico, è anche autore delle figure), più orientata verso la biologia e l'ecologia delle specie quella di Antonio (Tony, per tutti i suoi amici della SIBM) Terlizzi.

Forse l'incipit del titolo, "Manuale", può apparire riduttivo poiché l'opera comprende anche un vero e proprio "Atlante", con nitide fotografie a colori delle specie, molte delle quali sono rappresentate con conchiglie di stadi giovanili diversi, spesso causa di confusione e dubbi al momento delle determinazioni. In realtà, scegliendo il termine "manuale", gli Autori hanno voluto sottolineare lo sforzo compiuto per un tipo di utilizzo del libro che lo connoti soprattutto come strumento efficace per le determinazioni delle specie e per la loro caratterizzazione oltre che morfologica anche biologica e filetica.

Il fatto che le specie trattate siano esplicitamente collocate in un'area circoscritta (l'Alto Ionio) non deve trarre in inganno poiché si tratta di un settore biogeografico molto interessante e ricco di specie e gli Autori hanno prestato particolare attenzione all'illustrazione e descrizione di quelle peculiari, per nulla o male raffigurate e trattate in altre opere simili, talvolta tralasciando volutamente quelle troppo banali. In totale sono state esaminate ben 520 specie, 366 delle quali sono illustrate in 41 tavole a colori dove, come detto, diverse specie sono rappresentate in più fasi di crescita. Completano il poderoso apparato iconografico ben 91 figure BN/colore con chiavi dicotomiche e rappresentazione schematica dei caratteri diagnostici per l'identificazione delle specie. In definitiva, si tratta di un'opera rigorosa dal punto di vista scientifico e particolarmente utile sia per chi vuole avvicinarsi correttamente al mondo della malacologia, sia per chi lo frequenta ormai già da tempo.

Un'opera che non dovrebbe mancare né nei laboratori di biologia marina, né negli scaffali dei tanti collezionisti e appassionati di molluschi.



Giovanni Fulvio Russo

Federico Betti

FIORI SOTT'ACQUA

GLI ANTOZOI DELL'AREA MARINA PROTETTA 'ISOLA DI BERGEGGI'

Presentazione

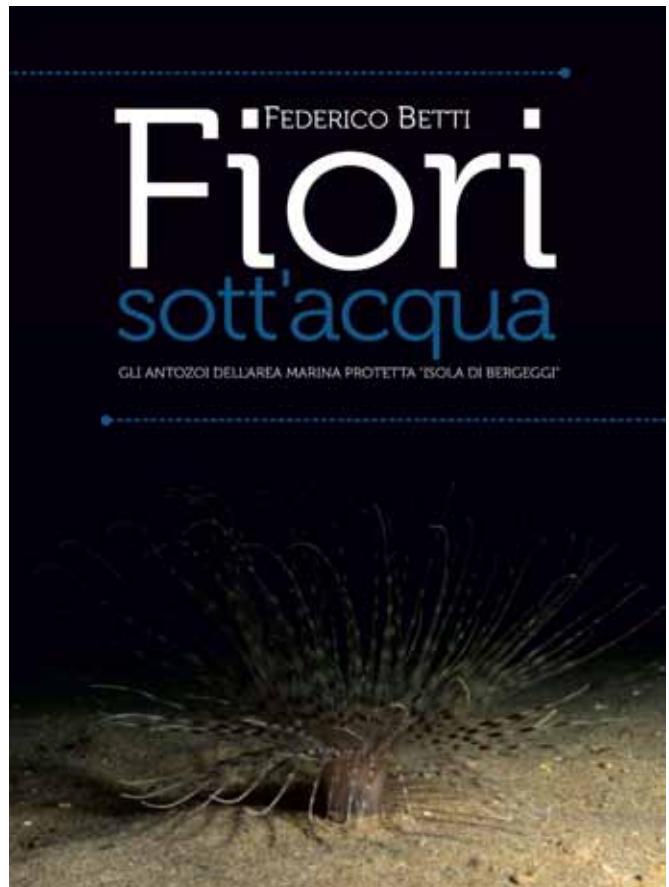
Bergeggi è uno degli angoli di Liguria più interessati dal turismo balneare, vuoi per la sua bellezza, per la trasparenza delle acque, la qualità dei servizi in una irreale quiete e relax e per il fatto di essere facile da raggiungere dalle città del nord-ovest.

Senza essere Portofino, una delle capitali mondiali della subacquea, meta privilegiata della ricerca scientifica marina (vuoi anche per la vicinanza a Genova), il comprensorio Bergeggi - Noli ha comunque attirato negli anni nomi prestigiosi dell'ecologia e della zoologia marina, fra i quali, Menico Torchio, Helmut Zibrowius, Charles-Francois Boudouresque, Patrice Francour, Gianni Diviacco, Daniela Pessani, Carlo Nike Bianchi e Carla Morri, Riccardo Cattaneo-Vietti e Luisa Mangialajo, Leonardo Tunisi, Paolo Guidetti, Simonepietro Canese, Marzia Bo e Giorgio Bavestrello.

La vicinanza con uno dei porti commerciali più importanti del Mediterraneo, una barriera artificiale iniziata a metà degli anni 80 del secolo scorso e dimenticata, l'Isola di Bergeggi, Capo Noli e le sue fosse, le forti correnti che sferzano la zona per 2/3 dell'anno, una delle più integre culture della pesca artigianale della Liguria sono solo alcuni degli aspetti che stupiscono e incuriosiscono i forestieri.

Questo scrigno di biodiversità, già frequentato da più di 15.000 subacquei (anche apneisti e snorkeler) l'anno, ha avuto a cavallo degli anni 2009 e 2012 una straordinaria attenzione da parte del mondo della ricerca, grazie ai finanziamenti elargiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (l'Area Marina Protetta (AMP) nasce nel 2007), grazie agli autofinanziamenti e grazie alla parsimoniosa e sinergica gestione di finanziamenti pubblici per la ricerca (provenienti anche dal MIPAAF), ha consentito di raggiungere dei risultati ambiziosi per un parco grande soltanto 2 kmq.

Il santuario di biodiversità illustrato da Federico, in un'opera divulgativa di grande pregio, autofinanziata nella sua parte di ricerca e stesura, ci ricorda che, in fatto di natura, non bisogna dare nulla per scontato. Ormai si conosce alla perfezione la superficie della luna e la savana africana, ma qui a poche centinaia di metri da un porto di cemento e ferro lungo più di 10 miglia marine, sono stati svelati, la seconda popolazione di corallo rosso della Liguria (con impressionanti valori di densità e dimensione delle colonie), la più superficiale popolazione di corallo bianco della specie *Dendrophyllia cornigera* del Mar Tirreno e Ligure, l'unica popolazione documentata di *Madrepora oculata* vivente nel Mar Tirreno e



Ligure, enormi colonie centenarie di gorgonie rosse e coralli neri, e per finire 46 specie di antozoi di cui 5 nuovi record per il Mar Ligure. Tutto ciò è stato possibile grazie a una fortunosa collaborazione con gli amanti della zona, primi fra tutti i subacquei ed i fotografi, i pescatori professionisti ed i ricreativi, gli scienziati. Gli occhi foresti di Federico che fino ad oggi ha operato nel Mar Adriatico, non dando per scontata la bellezza, hanno saputo leggerla e interpretarla ad arte.

Federico, curioso naturalista moderno, con lo spassionato aiuto del DISTAV (Unige), del Centro Carabinieri Subacquei di Genova, dell'ISPRA, ha saputo narrare in maniera semplice, completa ed accattivante uno dei gruppi sistematici più carismatici ma più sconosciuti del Regno Animale, gli Antozoi.

Speriamo che “Fiori sott’acqua”, omaggio alla biodiversità marina italiana, possa essere solo il primo volume della collana “Naturalmente Bergeggi, Dive in Biodiversity” in modo da poter continuare quanto imbastito dai pionieri che a Bergeggi hanno stilato le prime liste floro-faunistiche.

Il coralligeno di Bergeggi finalmente è tutelato dall'AMP Isola di Bergeggi e dal Sito d'Interesse Comunitario fondali Noli - Bergeggi, ma è oggi gravemente danneggiato dagli impatti provocati da reti e lenze da pesca perse.

Il Comune di Bergeggi, in qualità di Ente Gestore di questo patrimonio, con l'aiuto degli Enti di ricerca e la collaborazione di tutti i suoi fruitori, ha il dovere di preservarlo per le future generazioni che ancora si affacceranno sul mare di Bergeggi.

Simone BAVA

Federico Betti, nato a Bologna nel 1983, è biologo marino, istruttore e fotografo subacqueo; collabora con l'AMP “Isola di Bergeggi”, l'AMP di Portofino, l'Università degli Studi di Genova, l'Università Politecnica delle Marche ed il Parco Naturale Regionale del Conero. Agli incarichi scientifici affianca un'intensa attività divulgativa: tiene corsi e seminari, scrive articoli per diverse riviste a carattere divulgativo, ed è autore dei libri “La fauna marina della Riviera del Conero” e “Il regno dei nudibranchi – Guida ai molluschi opistobranchi della Riviera del Conero”.

Breve descrizione del libro

Gli antozoi, letteralmente animali – fiore, sono organismi anatomicamente semplici eppure biologicamente complessi, primitivi eppure presenti in tutti i mari, piccoli eppure capaci di costituire le più grandi strutture animali presenti al mondo. Sono animali affascinanti e misteriosi, e costituiscono uno dei tanti tesori presenti nelle acque dell'Area Marina Protetta “Isola di Bergeggi” e degli ambienti limitrofi, tanto che in pochi chilometri quadrati di estensione sono raccolte più di un terzo delle specie presenti lungo tutte le coste italiane.

Tra le 47 specie identificate in zona, 4 rappresentano nuove segnalazioni per l'intero Mar Ligure, e importanti sono anche i ritrovamenti della popolazione della sclerattinia *Dendrophyllia cornigera* più superficiale dell'intero Mediterraneo, di una ricca popolazione di corallo rosso *Corallium rubrum* e di esemplari vivi del corallo bianco *Madrepora oculata*.

Il libro si colloca tra le pubblicazioni di carattere divulgativo, ma si rivela importante anche per lettori già esperti in materia, trattando in modo rigoroso, scientifico ed approfondito un gruppo di animali su cui le raccolte di informazioni risultano scarse e spesso datate.

NEL VOLUME “I CROSTACEI DEI MARI ITALIANI” LA CERTOSINA RICERCA DI COSTA E PREITANO

CONTRIBUTO ALLA CULTURA NATURALISTICA

(dalla *Gazzetta del Sud* del 5 settembre 2013)

Possono essere definiti i dominatori delle acque e appartengono al ‘Phylum’ degli Arthropoda che, senza alcun dubbio, è il più vasto e complesso di tutto il regno animale.

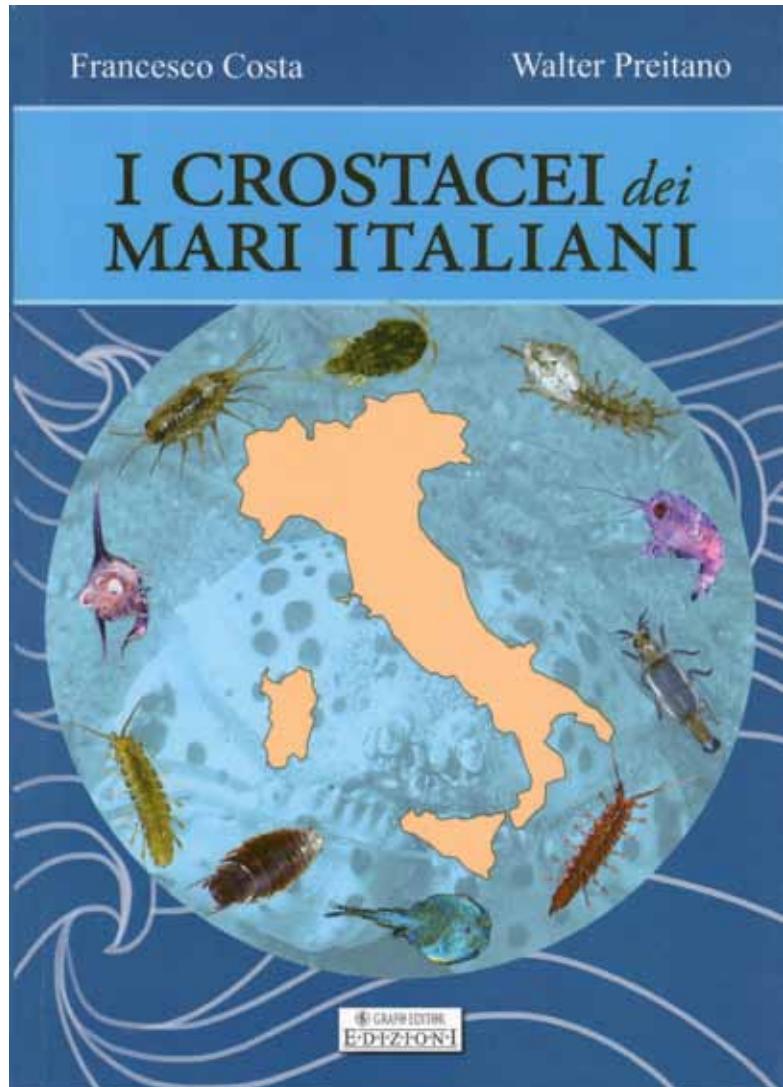
I Crostacei dunque sono gli indiscutibili protagonisti del volume scritto a quattro mani dal biologo marino Francesco Costa, docente contrattista presso i dipartimenti di Medicina Veterinaria e Scienze Biologiche ed Ambientali dell’Ateneo messinese e Walter Preitano, già responsabile del Laboratorio di Analisi Chimico-cliniche presso il locale Istituto di Clinica oncologica e grande appassionato del mare, che con grande impegno e scrupoloso rigore conducono il lettore nell’affascinante mondo de “I Crostacei dei Mari italiani”.

Si tratta di una pregevole pubblicazione (Grafo Editor edizioni) nella quale l’enorme numero di specie viene suddiviso in categorie sistematiche di vario grado consentendo una visione ad ampio spettro del gruppo animale. “Il lavoro di Francesco Costa e di Walter Preitano – spiega nella presentazione il prof. Gian Carlo Carrada, già ordinario di Biologia Marina all’Università Federico II di Napoli – non è rivolto agli studiosi specialisti, ma soprattutto alla schiera dei naturalisti appassionati che sentono il bisogno di identificare gli organismi che incontrano in natura. Nella manualistica specialistica, la rappresentazione delle specie è quasi sempre affidata al disegno; nel nostro caso – continua – l’illustrazione è affidata alla rappresentazione fotografica, ma di ottima qualità e sufficiente per una determinazione delle specie trattate”.

E proprio le immagini rappresentano uno degli aspetti vincenti di questo accattivante volume perché consente di ammirare generi e specie non sempre facilmente riconoscibili.

Una pubblicazione che, partendo da tegumento e colorazione, passa agli organi respiratori, all’apparato digerente, a quello circolatorio, agli organi escretori e a quelli di senso giungendo fino alla riproduzione e alla classificazione dei crostacei che è notevolmente complicata e non del tutto definitiva.

Costa e Preitano, dunque, prendono in esame la classificazione proposta da Rupert Riedl che è



principalmente rivolta a quanti si interessano di Crostacei a fini faunistici, ecologici o, più in generale, naturalistici.

“Speriamo che questa nuova opera – precisano gli autori – ricca di schede supportate da una nutrita iconografia di ottimo livello, destinata non solo agli specialisti di tassonomia o agli appassionati della materia, ma a tutti coloro che si interessano di gestione e salvaguardia delle risorse marine, possa rappresentare un valido contributo nell’ambito delle iniziative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione della fauna marina al fine di accrescere le risorse alieutiche”.

Il volume è corredata da 300 immagini a colori.

Laura SIMONCINI



<http://ccmar.ualg.pt/10isrpf>

Si comunica l’uscita del fascicolo di Crustaceana dedicata al taxon Amphipoda. Lo Special Issue comprende contributi presentati al convegno “New frontiers for monitoring European biodiversity: the role and importance of Amphipod Crustaceans”, svoltosi a Palermo nel settembre 2011.

Guest Editors: Sabrina Lo Brutto, Marco Arculeo, Traudl Krapp-Schickel, Valerio Ketmaier.

Gli articoli affrontano temi che spaziano dalla sistematica tradizionale alla morfometria, ecologia e genetica degli anfipodi.

Sabrina LO BRUTTO



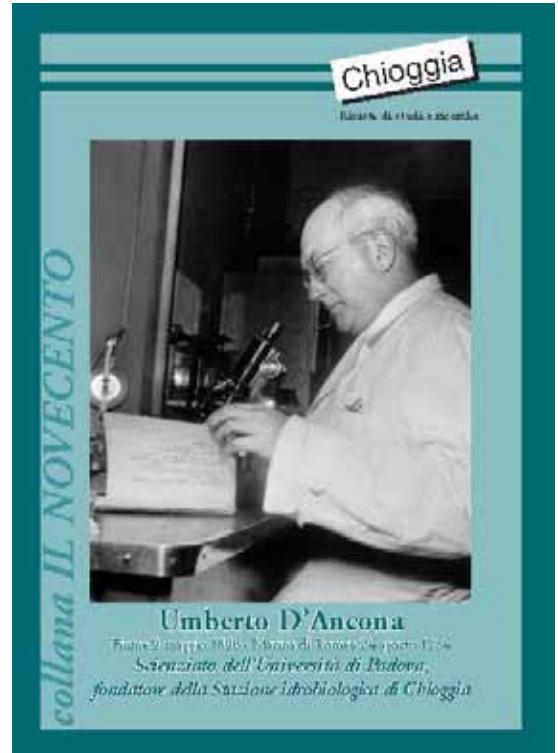
<http://booksandjournals.brillonline.com/content/15685403/86/7-8>

UMBERTO D'ANCONA:

Scienziato, fondatore a Chioggia della Stazione Idrobiologica dell'Università di Padova

Chioggia Studi e Ricerche
Collana - Il Novecento
UMBERTO D'ANCONA
Editrice Il Leggio - Chioggia
Pag. 70

Chioggia, rivista di studi e ricerche diretta da Cinzio Gibin, pubblicata dall'amministrazione dell'omonima città, dedica nella sua collana "Il Novecento", un volumetto ad Umberto D'Ancona, indimenticabile scienziato padovano, che non poco ha contribuito allo sviluppo della biologia marina in Italia. La figura dello scienziato è certamente legata alla città di Chioggia, come altre, nel lungo percorso della biologia marina adriatica. Alludo a Giuseppe Olivi, allo Spallanzani, a Stefano Chiereghin e a molti altri che in quell'angolo della Laguna di Venezia hanno studiato con immensa passione il mondo marino. Umberto D'Ancona, nato a Fiume nel 1896, studia all'Università di Budapest, consegne la laurea in Scienze Naturali nel 1920 all'Università di Roma. Lavora presso il Regio Istituto Talassografico Italiano, opera presso le stazioni idrobiologiche di Messina, Napoli e Rovigno, insegnava a Camerino e Pisa. Nel 1926 sposa Luisa Volterra, figlia del grande matematico. Nel 1937 è all'Università di Padova ordinario di Zoologia. Nel '38 la famiglia dovrà affrontare le leggi razziali essendo la moglie di cultura ebraica. Luisa Volterra vivrà in clandestinità in Friuli. Nel 1940 fonda la Stazione Idrobiologica di Chioggia che sarà un punto di osservazione dell'ateneo padovano sull'Adriatico. Immediatamente dopo il conflitto sarà nel CLN con incarichi di prestigio nella tradizione accademica padovana dell'antifascismo militante. Negli anni '60 l'Istituto di zoologia lo vedrà protagonista di ricerche di grande spessore e protagonista di convegni di grande attualità scientifica. Attorno a lui si creerà una scuola con allievi come Battaglia, Colombo, Marcuzzi e Sabbadin che continueranno il lavoro nel solco delle sue indagini scientifiche. Lo spazio della ricerca di Umberto D'Ancona è molto ampio e ciò appare dalla bibliografia dei suoi lavori redatta dai suoi allievi. Il volume raccoglie scritti di Danieli, Minelli, Rasotto e Gibin che tracciano il profilo di un uomo che il mondo scientifico italiano non può dimenticare e documenti che legano la sua figura a Chioggia la cui storia è, da sempre, indissolubilmente legata al mare e alla pesca.



Fabrizio FERRARI

corso di formazione specialistica
cetacei e tartarughe: emergenze, interventi ed epidemiologia

Roseto degli Abruzzi (TE), Palazzo del Mare 21-22-23 novembre 2013

organizzato da:



con il patrocinio di:



Comune di Roseto degli Abruzzi



Area Marina Protetta Torre del Cerrano



IZS dell'Abruzzo e del Molise



Università degli Studi del Molise



Università degli Studi di Teramo



Ordini Medici Veterinari di Teramo, Chieti, Pescara



S.I.B.M. Società Italiana di Biologia Marina



centro studi cetacei ONLUS

iscrizione e info su: www.centrostudicetacei.it

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2

Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia Marina.

Art. 4

L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato.

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5

Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già Istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

Art. 6

Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura.

Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7

La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio.

L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8

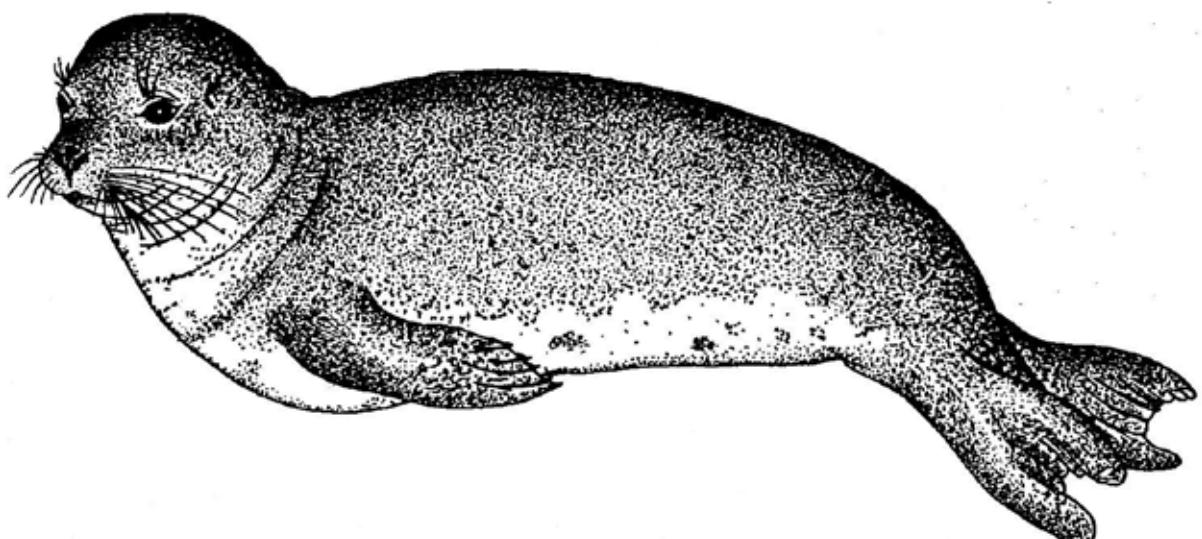
Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9

I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.



STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 - L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

L'Associazione nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazioni rivolte al pubblico, userà la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 2 - L'Associazione ha sede presso l'Acquario Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 – 57127 Livorno.

Art. 3 - La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità non lucrative di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla fase di detta attività che si esplica attraverso la promozione di progetti ed iniziative di studio e di ricerca scientifica nell'ambiente marino e costiero. Pertanto essa per il perseguitamento del proprio scopo potrà:

- a) promuovere studi relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca a mare;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche adoperarsi per la promozione dell'educazione ambientale marina;
- c) favorire i contatti fra ricercatori esperti ed appassionati anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annuali successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari; dei redditi derivanti dal suo patrimonio; da contributi erogati da Enti pubblici e privati; degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. E' facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione cedibili o comunque trasmissibili ad altri Soci e a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 - Sono aderenti all'Associazione:
i Soci ordinari;

i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onorificenza con decisione del Consiglio Direttivo, in virtù degli alti meriti in campo ambientale, naturalistico e scientifico. I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-

tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo fissato dall'Assemblea.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego.

Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipi all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceva la notizia della volontà di recesso.

Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emanandi regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 - Sono organi dell'Associazione:
l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
il Presidente;
il Vice Presidente;
il Segretario con funzioni di tesoriere;
il Consiglio Direttivo;
il Collegio dei Revisori dei Conti
i Corrispondenti regionali.

Art. 7 - L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.
si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;
elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;
approva lo Statuto e le sue modificazioni;
nomina il Collegio dei Revisori dei Conti;

nomina i Corrispondenti regionali;
delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

L'Assemblea è convocata in via straordinaria per le delibere di cui ai punti c), g), h) e i) dal Presidente, oppure qualora ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione al domicilio di ciascun socio almeno sessanta giorni prima del giorno fissato, con specificazione dell'ordine del giorno.

Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti fatto salvo per le materie di cui ai precedenti punti c), g), h) e i) per i quali sarà necessario il voto favorevole di 2/3 dei soci presenti (con arrotondamento all'unità superiore se necessario). Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 - L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'Organo.

I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili

ma per non più di due volte consecutive. Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 - Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica tre esercizi. È rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso conferendo apposite procure speciali per singoli atti o generali per categorie di atti

Al Presidente potranno essere delegati dal Consiglio Direttivo specifici poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo circa l'attività compiuta nell'esercizio delle deleghe dei poteri attribuiti; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente può anche compiere atti di competenza del Consiglio Direttivo, senza obbligo di convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità. Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore nel campo ambientale, naturalistico e scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 - Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impeditimento del Presidente.

E' eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica per tre esercizi.

Art. 11 - Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

E' nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo. Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura la gestione della cassa e della liquidità in genere dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predisponde, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni.

Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci. Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Tesoriere poteri di firma e di rappresentanza per il compimento di atti o di categorie di atti demandati alla sua funzione ai sensi del presente articolo e comunque legati alla gestione finanziaria dell'associazione.

Art. 12 - Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 - Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea ed è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

I revisori dei conti durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'organo.

Art. 14 - Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio dovrà essere redatto e approvato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, oppure entro sei mesi qualora ricorrono speciali ragioni motivate dal Consiglio Direttivo.

Ordinariamente, entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Detto bilancio è provvisoriamente esecutivo ed il Consiglio Direttivo potrà legittimamente assumere impegni ed acquisire diritti in base alle sue risultanze e contenuti.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica lo stato di attuazione ed eventualmente si aggiorna o si modifica il preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo l'anno precedente per l'anno in corso.

Gli aggiornamenti e le modifiche apportati dall'Assemblea acquiseranno efficacia giuridica dal momento in cui sono assunti.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

Art. 15 - All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

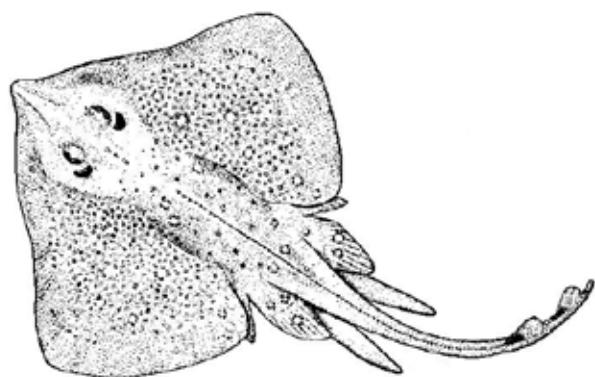
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 16 - In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'articolo 3 precedente, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 - Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 - Potranno essere approvati dall'Associazione Regolamenti specifici al fine di meglio disciplinare determinate materie o procedure previste dal presente Statuto e rendere più efficace l'azione degli Organi ed efficiente il funzionamento generale.

Art. 19 - Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



SOMMARIO

Ricordo di Vivia Bruni <i>di E. De Domenico, L. Guglielmo, T.L. Maugeri</i>	3
Sintesi dell'attività didattica e scientifica di Vivia Bruni	4
Elenco delle pubblicazioni della prof.ssa Vivia Bruni.....	7
Ricordo del Cap. Dip. Mario Bussani <i>di E. Catalfamo</i>	17
Mario Bussani, il lupo di mare ha preso il largo <i>di R. Tosques</i>	20
45° Congresso SIBM. Venezia, 19-23 maggio 2014.....	21
Bando di concorso dei Premi di partecipazione al 45° Congresso SIBM.	25
Verbale dell'Assemblea dei Soci di Roma, 15 maggio 2013	26
Verbale della riunione del Comitato Plancton <i>di C. Caroppo</i>	40
Attività svolta dal Gruppo di Lavoro "Piccola Pesca" <i>di R. Silvestri</i>	42
Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani <i>di S. Cataudella</i>	43
Resoconto del workshop: 'Biology and ecotoxicology of large marine vertebrates and seabirds: potential sentinels of Good Environmental Status of marine environment, implication on European Marine Strategy Framework Directive'	45
Chiave di determinazione delle Corallinales del Mediterraneo <i>di G. Bressan, L. Babbini, F. Poropat.</i>	47
Dove cresce la Posidonia? <i>di S. Ragonese, A. Rizzo</i>	49
Ritorna in Australia dopo trent'anni la "Polychaete Conference" <i>di M.C. Gambi, A. Giangrande</i>	51
<i>Marine Ecology</i> . L'onda lunga del rilancio è ora uno...tsunami! <i>di M.C. Gambi</i>	55
ICES Workshop on Sexual Maturity Staging of Elasmobranchs <i>di F. Serena, M. Barone, C. Mancusi</i>	57
S.B.I. Gruppo di Algologia. Riunione scientifica annuale <i>di A. Sfriso</i>	60
Declino delle risorse della pesca marittima e dell'acquacoltura. Quali le cause? Necessità di una discussione all'interno della comunità scientifica <i>di G. Bombace, N. Cingolani, A. Santojanni</i>	62
Camogli International Marine Reserves Film Festival 2013 <i>di V. Cappanera</i>	68
GAP2 <i>di S. Raicevich</i>	70
Mostra malacologica: "Le conchiglie del Mediterraneo" <i>di P. Balistreri</i>	72
10 th Conference on Artificial Reefs and Related Aquatic Habitats (CARAH) <i>di G. Fabi</i>	73
Corso di Formazione: 'Cetacei e tartarughe: emergenze, interventi ed epidemiologia'	83

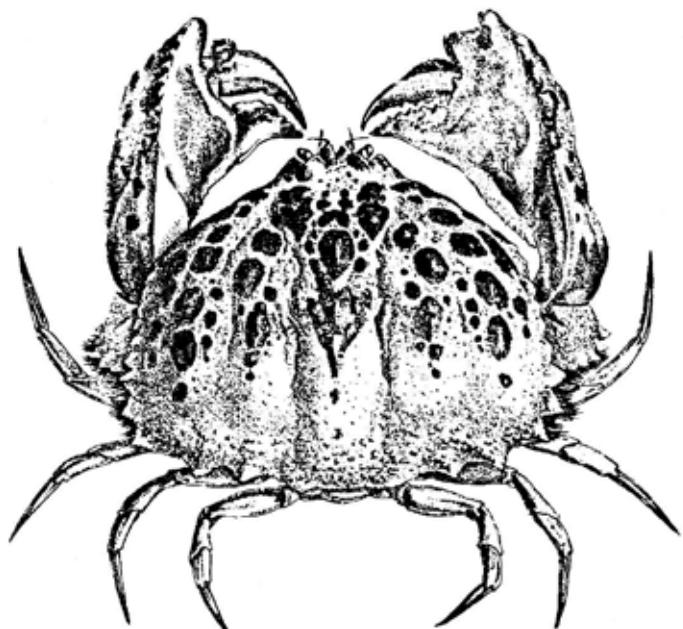
LIBRI

Manuale di Malacologia dell'Alto Jonio <i>di G.F. Russo</i>	77
Fiori sott'acqua. Gli antozoi dell'Area Marina Protetta 'Isola di Bergeggi' <i>di S. Bava</i>	78
Nel volume "I crostacei dei Mari italiani" la certosina ricerca di Costa e Preitano <i>di L. Simoncini</i>	80

<i>Crustaceana Special Issue di S. Lo Brutto</i>	81
<i>Umberto D'Ancona di F. Ferrari</i>	82

CONVEgni

38 th Annual Larval Fish Conference. <i>Quebec City (Canada), 17-21 Ago 2014</i>	16
5 th International Otolith Symposium. <i>Mallorca (Spain), 20-24 Ott 2014</i>	16
Annual Symposium of the Fisheries Society of the British Isles. <i>Hull (England), 7-10 Lug 2014</i> ..	20
Drug from the Sea - International Workshop. <i>Eilat (Tel Aviv), 9-14 Feb 2014</i>	41
7 th World Recreational Fishing Conference. <i>Campinas (Brazil), 1-4 Sett 2014</i>	44
IMCC. <i>Glasgow (Scotland), 14-19 Ago 2014</i>	48
11 th ICBF. <i>Edinburgh (Scotland), 3-7 Ago 2014</i>	54
Conference on Non-indigenous species in the N-E Atlantic. <i>Ostend (Belgium), 20-22 Nov 2013</i>	54
1 st Regional Symposium on sustainable small-scale fisheries in the Mediterranean and Black Sea. <i>St. Julian's (Malta), 27-30 Nov 2013</i>	59
67 th CCFFR. <i>Yellowknife (Canada), 3-5 Gen 2014</i>	67
World Fish Migration Day. <i>24 Mag 2014</i>	76
10 th Int. Symposium on Reproductive Physiology of Fish. <i>Olhão (Portugal), 25-30 Mag 2014</i> ..	81



La quota sociale per l'anno 2014 è fissata in Euro 50,00 e dà diritto a ricevere il volume annuo di *Biologia Marina Mediterranea* con gli atti del Congresso sociale. Il pagamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno.

Eventuali quote arretrate possono essere ancora versate in ragione di Euro 50,00.

Modalità:

**versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina in Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova; CIN I; ABI 07601; CAB 01400; c/c 000024339160; BIC/SWIFT BPIITRXXX
IBAN IT69 I076 0101 4000 0002 4339 160**

**versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Carige Ag. 56
Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593; CIN P; BIC CRGEITGG084
IBAN IT67 P061 7501 5930 0000 0161 980**

Carta di credito CARTASI', VISA, MASTERCARD, inviando il facsimile di autorizzazione via fax allo 010 357888 dalle ore 8.30 alle ore 17.00 oppure tramite e-mail a sibmzool@unige.it e, successivamente, nome e cognome del titolare della carta di credito ed il codice di sicurezza CV2 (cioè il codice di 3 cifre stampato sul retro della Vostra carta Visa o MasterCard) in busta chiusa alla Segreteria di Genova (Segreteria Tecnica SIBM, c/o DISTAV - Univ. di Genova, Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova). Per motivi di sicurezza è vietato l'invio contestuale dei Vostri dati completi; abbiamo l'obbligo di distruggere il CV2 subito dopo il suo utilizzo e pertanto verrà archiviato solo il fax.

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.